PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; **Monarchia** a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania:** C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Mercoledì 8 Aprile 1914 — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11771

LE QUESTIONI ORIENTALI

Il pessimismo viennese si calma

Il generale Weer comandante delle truppe contro gli epiroti

VIENNA 7 (N). La «Neue Freie Presse» reca: La situazione nell'Epiro è giudicata oggi in luogo competente viennese in generale con più calma essendo risultate fortemente esagerate le notizie allarmiste degli ultimi giorni. Si crede che l'insurrezione sarà repressa senza che la tranquillità nei Balcani sia esposta a gravi perturbazioni, tanto più che gli albanesi in ogni caso si limiteranno a soffocare l'insurrezione nell'Epiro e non varcheranno a nessun costo i confini del regno di Grecia.

La «Zeit» ha da Amsterdam: Il principe Guglielmo d'Albania ha affidato al generale de Weer il comando in capo delle forze albanesi per la repressione dell'insurrezione epirota. Il generale de Weer com'è noto è il capo della missione militare olandese incaricato di organizzare la gendarmeria in Albania. Fu lui che come colonnello represse il tentativo di un colpo di mano a Vallona e per questo fatto fu dalla regina Guglielmina promosso a generale.

La Serbia

aiuta il Montenegro nell'incidente con l'Austria

Conflitti ai confini

BELGRADO 7 (N). Il Governo serbo dichiara di aver consegnato al Montenegro certi documenti trovati nell'archivio di Plevlje, mediante i quali il Montenegro potrà dimostrare all'Austria-Ungheria il proprio diritto sulla posizione di Sienokos, dove avvenne il recente incidente. Da queste carte emergerebbe che l'Austria-Ungheria aveva preteso Sienokos come appartenente alla Bosnia ancora quando il sangiaccato apparteneva alla Turchia. La Turchia però aveva respinta la pretesa dell'Austria, quindi è fuori di dubbio che prima della guerra balcanica Sienokos apparteneva al Sangiaccato.

Una banda di comitasci bulgari ha tentato di entrare su territorio serbo presso Gevgeli. La banda era riuscita a varcare per un certo tratto la frontiera, ma poi fu scorta da un soldato di guardia di confine, il quale lanciò subito contro di essa la sua granata a mano. Uno dei comitasci rimase ucciso, un altro ferito gravemente. Gli altri bulgari allora cominciarono a ritirarsi. Accorsero altri soldati serbi ed allora i comitasci si diedero alla fuga.

Nella notte dal sabato alla domenica è morto ad Ochrida dopo lunga malattia il conte Dejan, che si era reso molto benemerito per la causa nazionale serba nella Vecchia Serbia e che fu uno dei più audaci comitasci serbi. La prima volta passò il confine come appartenente ad un gruppo di comitasci nel 1905, mentre era ancora studente. Egli prese anche in seguito una parte notevole al movimento per la liberazione della Vecchia Serbia. Allorchè scoppiò la guerra contro la Turchia egli era direttore della fabbrica erariale di fiammiferi. Egli chiese il congedo, si mise alla testa di una banda di comitasci, passò per il primo il confine serbo-turco al disopra di Vranja ed ha prestato nei primi giorni della guerra servizi inestimabili all'esercito serbo. Nella battaglia di Kumanovo rimase ferito e dovette essere trasportato a Belgrado.

La Porta cerca gli argomenti per la sua tesi sulle isole

COSTANTINOPOLI 7 (N). La Porta ha rese attente le grandi Potenze che dalle isole di Chio e Mitilene vengono trasportate armi sulla terraferma asiatica. Fu constatato ufficialmente che da queste isole viene esercitato un vivace contrabbando di armi per la terraferma. Sarebbero state contrabbandate già parecchie migliaia di fucili.

Ciò che l'Austria domanderebbe per Salonicco

PARIGI 7 (N). L'«Echo de Paris» dice di ricevere da Vienna il testo delle richieste circa il porto di Salonicco che il Governo austro-ungarico ha fatto pervenire al Gabinetto di Atene. Ecco il documento:

«1. creazione nel porto di Salonicco di una zona libera, comprendente l'attuale stazione ferroviaria, il porto, i grandi magazzini per le mercanzie situati nel raggio limitrofo alla stazione e al porto, ed i terreni necessari per l'ingrandimento futuro della stazione e del porto;

«2. libertà di transito diretto ed indiretto che non riguarderebbe affatto la questione di una franchigia per importazione di quanto si riferisce al consumo locale a Salonicco;

«3. spedizione delle mercanzie in transito per la via di Salonicco. I lavori che esigerebbe il transito come disimballaggio e riimballaggio verrebbero fatti nei grandi magazzini delle mercanzie sotto il controllo doganale;

«4. in vista della protezione degli interessi commerciali, l'Austria desidera essere consultata su tutte le questioni che concernono l'impianto, il regolamento e l'esercizio del porto;

«5. impegno di prendere in considerazione la domanda dell'Austria circa il posto di ancoraggio delle navi, dei magazzini di transito, delle tettoie nella zona libera del porto e l'uso delle strade e dei prolungamenti delle vie di accesso alle banchine».

L'«Echo de Paris» fa seguire a questa notizia un violento commento contro l'Austria-Ungheria e contro la Triplice Alleanza.

Il marchese Garroni chiamato a Roma

COSTANTINOPOLI 7 (B). L'ambasciatore italiano marchese Garroni parte domani per Roma chiamato telegraficamente dal Governo.

La rivolta dei curdi domata

COSTANTINOPOLI 7 (N). Si annunzia ufficialmente che il comandante della divisione di Mouch con truppe di fanteria e di artiglieria e con sezioni di mitragliatrici è giunto a Bitlis. Lo sceicco curdo Molla Selim e due suoi compagni si trovano sempre al consolato di Russia. Tra gli altri tredici individui che si erano rifugiati al consolato di Russia, dieci hanno tentato di fuggire, ma sono stati arrestati alla loro uscita. Durante gli scontri avvenuti 24 assalitori, di cui due cristiani, sono rimasti feriti. Le truppe turche hanno avuto sei morti e undici feriti oltre a due gendarmi uccisi e ad uno ferito. Le autorità hanno arrestato 42 persone colpevoli del movimento. I cristiani hanno avuto 150 fra morti e feriti. La calma è tornata nella città.

Secondo telegrammi giunti al patriarcato gli armeni ed una parte dei curdi ribelli si trovano ad una distanza di tre ore da Bitlis. Il pericolo di nuovi combattimenti persisterebbe.

Le spese per l'impresa libica

al Senato italiano

ROMA 7 (N). Senato. Dopo una solenne commemorazione dell'ammiraglio Faravelli, il Senato inizia la discussione sulle spese determinate dall'occupazione della Libia, dall'occupazione delle isole del Mare Egeo e dagli avvenimenti internazionali.

Santini: Invia all'esercito e alla marina le più fervide espressioni di fede, di simpatia e di entusiasmo, anche per una doverosa protesta contro l'infame parricidio di pochi sconsigliati. Nel suo discorso egli dice che l'impresa libica ha segnato per la patria una magnifica rinascenza, redimendola dall'avvilimento nel quale era inabissata per gli errori e la colpa di uomini, e rese possibile l'affermazione che l'ora delle remissioni è per l'Italia per sempre tramontata. Senza addentrarsi in una vera critica del modo come fu condotta la guerra libica, ammette che possa essere stato commesso qualche errore, che vi sieno state manchevolezze, ma vi furono per compenso successi gloriosi, che hanno suscitato la ammirazione di tutti, e che hanno attestato il valore dei soldati e dei marinai italiani, condotti da generali e da ammiragli che hanno dato splendida prova. Augura che il ministro delle colonie possa venir presto ad annunziare la pacificazione dell'intera Libia, e che l'Italia possa venir rispettata non solo per le sue vittorie sui campi di battaglia, ma per l'opera di civiltà nelle terre d'Africa, che dopo tanti secoli dal dominio romano sono ritornate a lei per il valore dei suoi figli (approvazioni).

Caraffa D'Andria: Ricorda che ha mantenuto il più austero silenzio intorno alle operazioni militari; lo ruppe una sola volta per difendere all'estero il comando ed il suo capo supremo contro il quale erano state rivolte critiche leggere e maligne. Oggi però riterrebbe una colpa il silenzio perchè contro l'esplosione di odio demagogico verso l'esercito, che è il più bell'istituto della patria, deboli furono le difese. Una chiara ed esauriente esposizioni degli avvenimenti si impone per alte ragioni di ordine morale e patriottico. L'onore e la compagine morale dell'esercito debbono essere difesi in ogni paese civile. Senza fermarsi a ricordare le prove di valore date da tutti gli ufficiali, esamina i tre punti principali che formarono oggetto di censura, e cioè: lo sbarco a Tripoli. Perchè non si tentò di accerchiare i turchi? Per accerchiare qualche cosa, egli dice, bisogna che questo qualchecosa ci sia: e i turchi, al momento dello sbarco si erano già ritirati all'interno. Perchè appena sbarcati a Tripoli non si inseguì e scacciò il nucleo turco? Ma qualunque truppa, per operare ha bisogno di una completa preparazione, e in quel momento le truppe italiane non erano preparate; e poi, non è detto che i turchi si sarebbero lasciati impegnare in un combattimento risolutivo; essi hanno sempre cercato di sfuggirci e di questa tattica si ebbe una prova il 4 dicembre ad Ain-Zara, dove gli italiani arrivarono alle 3 e donde i turchi erano fuggiti verso il tocco. Porta numerose argomentazioni per dimostrare che conveniva nel primo tempo dare la precedenza all'azione politica su quella militare per evitare di coinvolgere in una stessa ostilità arabi e turchi, seminando odii implacabili e facendo proprio il giuoco favorito all'azione turca. Oltre a ciò immense sarebbero state le difficoltà di una grande guerra attraverso l'immensità del deserto alla caccia di un nemico, la cui tattica era quella di sfuggirci sempre.

L'oratore svolge ampiamente tutte le vicende della guerra, dal suo inizio, per confutare le erronee versioni dette e pubblicate in argomento. Ricorda che nel maggio 1912 si pubblicò che Tripoli si trovava ancora in condizioni di una piazza assediata e che le nostre truppe erano demoralizzate; mentre Tripoli era allora l'unica base che fosse veramente libera, e le truppe demoralizzate furono proprio quelle che vinsero poco dopo a Zanzur, ed offrirono notevoli contingenti alle imprese vittoriose di Zuara e Misurata. Dichiara che la politica estera seguita dal ministero Giolitti fu degna della riconoscenza di ogni italiano. La Germania sentiva scosso il suo prestigio politico sulla Porta, e l'Austria-Ungheria temeva l'esplosione del sentimento slavo nella penisola Balcanica, come poi accadde, ed un rafforzamento dei vari gruppi etnici balcanici, che avrebbero turbato la sua marcia verso l'Oriente. La Francia guardava con sospetto una colonizzazione nella regione confinante con la Tunisia, e si preoccupava di una nostra base navale alle spalle di Biserta. L'Inghilterra, che ha sotto il suo governo tanti milioni di musulmani, temeva complicazioni e diffidava del nostro rafforzamento nel Mediterraneo con l'occupazione delle Sporadi meridionali. Con la Russia si finì pure col trovarsi in dissenso per la creazione dello Stato albanese, col quale si veniva ad arginare l'onda del panslavismo verso l'Adriatico. Pure, in mezzo a tanti conflitti di interessi e tanti sospetti, il Governo seppe conquistare al paese la sovranità sulla Libia, non sacrificare alla conquista slava i nostri interessi adriatici, salvare la dignità della patria nella conferenza di Londra con condotta fiera del pari che prudente, ed affermare per bocca dell'on. Di San Giuliano, che l'oratore è lieto di vedere ancora a capo del ministero degli esteri, che l'Italia, pur volendo concorrere al mantenimento del concerto europeo e della pace, non intendeva più seguire una politica remissiva. Ma l'oratore non saprebbe ugualmente estendere le lodi incondizionate alla condotta del Governo nei rapporti della guerra libica, parla specialmente dell'incidente del «Irna», che tanto commosse la pubblica opione, e che portò con sè in conseguenza lo sforzo militare e finanziario di una lunga e dura guerra, e l'incomprensibile precipitato bombardamento di Tripoli. Ma indicando gli errori e le responsabilità, egli non ha voluto se non apprezzare alcuni fatti, per poterne trarre insegnamento e monito. Se avrà errato, sicchinerà al giudizio del Senato e si difderà dicendo: Leggete nel mio cuore, e troverete tanto amore per l'Italia, e ne sarete commossi e mi userete, indulgenza (approvazioni vivissime, molti senatori ed alcuni ministri si recano a congratularsi con l'oratore).

La seduta è quindi tolta.

Al Senato è stata distribuita la relazione per la commissione di finanze sul disegno di legge per le spese dipendenti dall'occupazione della Libia. Il relatore si limita a far voti che il Governo rivolga le maggiori cure a rinforzare da una parte e rendere più vive ed abbondanti le fonti delle entrate, e dall'altra di resistere gagliardamente ad aumenti di spese che non abbiano carattere di imprescindibilità e di urgenza.

La questione dei ferrovieri italiani

ROMA 7 (N). Il comitato centrale dell'unione dei funzionari delle ferrovie di Stato, insieme ai rappresentanti della prima e seconda categoria decisero di chiedere un'udienza al ministro dei lavori pubblici e al direttore generale per illustrare l'ordine del giorno votato dai funzionari nel loro congresso dello scorso marzo.

La «Tribuna», in un colloquio avuto con alcuni ferrovieri, che fanno parte del consiglio federale, ha saputo che l'adunanza indetta per questa sera non è definitiva per la Federazione, ma che senza dubbio avrà molto peso sulle deliberazioni da prendere.

Oggi si è riunito il comitato esecutivo della Federazione dei ferrovieri, il quale prese nuovamente in esame la risposta avuta ieri dal ministro, ed ha determinato nelle sue linee generali la via da seguire. Trattandosi però di argomento di grande importanza, ha creduto di rimettere ogni decisione al comitato generale, formato di tre rappresentanti per ciascuna categoria. Telegraficamente furono diramati gli inviti per la unione, che avrà luogo domattina.

Il «Giornale d'Italia» dice di aver parlato con alcuni componenti la commissione esecutiva e di aver tratto l'impressione dalle loro dichiarazioni che prevalga l'ottimismo. Il giornale dice poi che le assicurazioni del ministro produssero sui federati favorevole impressione.

Un'adunanza tumultuosa

Stasera la sezione romana della Federazione nazionale degli impiegati ferroviari aveva indetto un'assemblea per i soci, per esporre la relazione della commissione recatasi a conferire col ministro dei lavori pubblici in merito alle richieste dei ferrovieri, ma prima che giungessero gli appartenenti alla Federazione, la sala era già gremita da soci del Sindacato dei ferrovieri, i quali si scagliarono contro i componenti la commissione, chiamandoli traditori. Fattasi una relativa calma, prese la parola il segretario federale De Sanctis, ma appena disse che la riunione di questa sera era stata indetta per i soci federati, i sindacalisti cominciarono a protestare, emettendo grida, tanto che il De Sanctis dovette smettere di parlare. Il sindacalista Celesia, di Genova, accolto da lunghi applausi, salì su una sedia e pronunciò un discorso, dicendo che il Sindacato dei ferrovieri è solo a difendere gli interessi della massa, tradita da coloro che si sono arrogati il diritto di parlare a nome di essi. Al giungere nella sala di Fiunci rappresentante della 21.a categoria, sorgono vivissime proteste. Il Fiunci, attorniato dai più eccitati, viene malmenato e costretto ad allontanarsi. Prende quindi la parola il segretario federale degli impiegati, il quale dice che i sindacalisti hanno compromesso la buona causa. La classe degli impiegati ha simpatia per il Sindacato, ma, stante l'agitazione di cui è pervasa la assemblea, egli invita tutti ad abbandonare la sala e dichiara sciolta l'adunanza. Mentre alcuni cominciano ad uscire, giunge Livio Ciardi, del Sindacato, accolto da applausi, il quale prende la parola e dice che la Federazione vuol rovinare tutto il movimento, mentre la sola organizzazione con la quale il Governo deve trattare, è il Sindacato. Parla anche il sindacalista Pelizza, che pure si scaglia contro i componenti la commissione e la Federazione. Quindi, al grido di «evviva il Sindacato», il comizio si scioglie.

Ciò che dice il ministro.

Il ministro dei lavori pubblici, on. Ciuffelli, intervistato da un redattore del «Giornale d'Italia», a proposito della questione dei ferrovieri, disse che i commissari da lui ricevuti ieri gli fecero l'impressione di persone intelligenti, preparati seriamente, ragionatori sottili e che hanno studiato veramente a fondo i problemi riguardanti la classe. Naturalmente, il loro punto di vista non è quello del Governo per la forma ed i metodi, ma quanto alla sostanza non c'è troppa divergenza. E' una questione nella quale il Governo deve subito provvedere alle necessità più stridenti che hanno bisogno di una sistemazione immediata; il resto è un problema assai complesso, che deve essere studiato con coscienza ed alacrità, ma che non può essere risolto su due piedi. I commissari e gli autorevoli deputati che li hanno accompagnati, hanno discusso con molta pacatezza, come si conviene a persone conscie delle proprie responsabilità. Il ministro soggiunse di poter solamente dire che i ferrovieri non possono dubitare della buona volontà del Governo, che ha dato sufficienti prove immediate per avere diritto ad un esame tranquillo della complessa questione.

L'edizione nazionale degli scritti di Mazzini

ROMA 7 (N). Presieduta dall'on. Daneo, si radunò la reale commissione per l'edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Fu approvata la prefazione al XVIII volume. Si discusse intorno al modo con cui sarà distribuita la materia dei volumi dal XIX al XXII, e fu infine approvata la pubblicazione dell'importante protocollo della «Giovane Italia» steso da Giuseppe Lamberti fra il 1840 e il 1848, notevolissimo documento della cospirazione mazziniana, tuttora inedito.

La „Preparazione"

trova insufficenti i provvedimenti militari annunciati da Salandra

ROMA 7 (V.). Mentre la stampa nella sua generalità, con o senza riserve, concedette all'on. Salandra una benevola aspettativa e ne lodò più o meno incondizionatamente la sincerità e la praticità del programma, i giornali militaristi attaccano le dichiarazioni del Governo con una certa vivacità. L'organo militare «La Preparazione» pubblica un articolo del suo direttore, l'ex-colonnello di stato maggiore Barone, di critica vivace, affermando che la questione dell'esercito è rimasta pienamente insoluta. Il colonnello Barone, dopo aver osservato che il reale contenuto degli impegni concordati fra il ministro della guerra generale Grandi ed il presidente del Consiglio on. Salandra si è andato sempre più assottigliando per via, viene alla conclusione che la forza bilanciata fu elevata e consolidata, è vero, a 275.000 uomini, ma non nella sola Italia, sebbene nel complesso, e rileva che di fondi sono stati concessi in effetto soltanto per 186 milioni in quattro anni e non 200 milioni. Lo scrittore continua poi la sua critica così: Basta il ricordo di questi pochi dati per intendere tutta la gravità e la verità della nostra affermazione, che cioè la forza bilanciata «in Italia» sarà di 250.000 uomini (che a tanto poi si ridurranno i 275.000 complessivi enunciati dall'on. Salandra, pur col compenso dei 30.000 per leva). Neanche i 186.000.000 di lire di nuovi crediti in cinque anni rappresentano una soluzione, perchè si rimane lontani ancora dalle più modeste pretese, si rimane al disotto anche di un programma minimo ragionevole. L'on. Salandra, per rendere accettabile il ripiego è ricorso a due argomenti sui quali si deve fare le più ampie riserve. Egli ha detto che quando anche avesse disponibili maggiori mezzi, non li potrebbe spendere, perchè i cannoni e le fortificazioni non si improvvisano. Via! Questo non è ragionare degno di lui. Il presidente ha detto pure che dopo l'accettazione del generale Grandi egli si rivolse allo stato maggiore, il quale confermò che le basi del concordato rispondevano alle reali esigenze attuali dell'esercito. Io mi permetto le più ampie riserve in proposito. Credo che in ciò sia incorso qualche equivoco. Non voglio insistere su questo punto, ma mi limito ad affermare con piena consapevolezza di quanto dico, che mi pare assai difficile possa anche lo stato maggiore con la sua dichiarazione avere accettato una sua corresponsabilità in quanto sta accadendo.

Il re Vittorio agli scavi di Ostia

OSTIA 7 (N). Il re si recò a visitare gli scavi di Ostia, ricevuto dall'ispettore dott. Calza. Il re prese numerose fotografie ed ebbe parole di ammirazione per i lavori.

La formazione d'un partito democristiano nel Regno, sconfessata

ROMA 7 (N). Il pontificio «Osservatore Romano» reca: «Qualche giornale cittadino dà la notizia della formazione di un nuovo partito parlamentare italiano, denominato cristiano-sociale, facendo anche i nomi di alcuni deputati che ne farebbero parte, e accennando alle basi del nuovo suo indirizzo. Non sappiamo fino a qual punto tale notizia sia esatta; se, per altro, lo fosse, evidentemente non può trattarsi che di intenzioni e di idee del tutto personali, in aperto contrasto con le attuali direttive dettate dalla autorità superiore, che, come è noto, non ha mai voluto la formazione di un partito parlamentare cattolico in Italia, con qualsiasi denominazione esso si presenti».

IN CIRENAICA

BENGASI 7 (N). Una colonna formata del 9.o battaglione eritreo di carabinieri e di zaptiè, esplorò il 5 aprile la zona ad ovest di Marsa-Susa. Fermata una banda di ribelli, ne uccise uno. La colonna non ebbe nessuna perdita.

I lavoratori inglesi

contro la deportazione degli agitatori

LONDRA 7 (N). In una conferenza del partito labourista è stato approvato un ordine del giorno invitante il Governo inglese a consigliare la soppressione delle disposizioni riguardanti la deportazione nel bill sudafricano relative ai provvedimenti contro i promotori del grande sciopero sudafricano. Inoltre fu scelta una deputazione che dovrà presentare l'ordine del giorno al presidente dei ministri Asquith. Infine si incaricarono il capo partito labourista alla Camera dei Comuni, Ramsay Macdonald, nonchè l'agitatore operaio Seddon di recarsi nel Sudafrica per presentare al presidente dei ministri Botha un memoriale contenente gli argomenti del partito labourista britannico contro la deportazione.

Poincaré e Caillaux

nell'istruttoria per l'assassinio di Calmette.

La faccenda delle lettere intime - Violenti attacchi all'ex ministro delle finanze

PARIGI 7 (N). Il giudice istruttore ha interrogato oggi di nuovo Caillaux, il quale disse che nell'anno 1909 gli fu rubato un pacco di lettere. Tra queste si trovavano due lettere indirizzate all'allora signora Leo Claretie, più tardi divenuta sua seconda moglie. Una lettera conteneva una descrizione lunga sedici pagine della sua vita intima. Quando constatò la sparizione di queste due lettere, egli propose alla prima moglie di divorziare ovvero di riconciliarsi, qualora le lettere rubate venissero restituite. La moglie accettò la conciliazione. Poco tempo dopo le lettere restituite furono bruciate dopochè la moglie ebbe dichiarato solennemente di non aver trattenuta nè una copia nè una fotografia delle lettere. Caillaux espose quindi i motivi per cui la sua moglie attuale temeva la pubblicazione di quelle lettere. La deposizione di Caillaux fu assai lunga.

Avril, redattore parlamentare del «Figaro», ha scritto al giudice istruttore per chiedere di essere nuovamente interrogato per completare la deposizione fatta ieri dall'altro redattore del «Figaro» Reichel.

Com'è noto ieri ha deposto il presidente della Repubblica Poincaré. Siccome la stampa ha dato in varie forme il contenuto, fu fatto e diramato ai giornali un sunto ufficiale.

Ed ecco il testo ufficiale della deposizione fatta dal Presidente della Repubblica Poincaré nell'istruttoria per l'assassinio di Calmette:

«E' esatto che il 16 marzo, prima del consiglio dei ministri, Caillaux venne a chiedermi un colloquio particolare. Egli mi parve molto turbato e mi disse che temeva che Calmette avesse a pubblicare nel «Figaro» lettere private la cui divulgazione sarebbe stata penosissima per lui e la signora Caillaux. Gli risposi che consideravo Calmette come un gentiluomo assolutamente incapace di pubblicare lettere riguardanti la signora Caillaux, ma cercai invano di convincerlo. Egli mi rispose che considerava i vari articoli del «Figaro» come destinati a preparare quella pubblicazione. Non riuscii a disingannarlo nè a calmarlo. A un certo momento egli anzi si levò esclamando: «Se Calmette pubblica quelle lettere, io lo ucciderò.

«Egli dichiarò in seguito che sarebbe andato a consultare i suoi avvocati sui mezzi da impiegare e sulla procedura da seguire per impedire la pubblicazione. Io lo esortai a parlare con l'avvocato che aveva assunto la sua difesa nel suo processo di divorzio, l'avv. Maurizio Bernard.

«L'avv. Bernard - aggiunsi io - conosce Calmette e potrà facilmente assicurarsi presso di lui se non deve essere pubblicata nessuna lettera. Se avvenisse anzi che, contrariamente alla mia convinzione, i vostri sospetti fossero fondati, l'avv. Bernard avrebbe l'autorità necessaria per impedire la pubblicazione.

«Caillaux mi ringraziò, ma mi dichiarò che essendo occupato tutto il pomeriggio al Senato non avrebbe potuto vedere l'avvocato Bernard. Gli risposi che questi era mio amico e che veniva di sovente a trovarmi. Mi aveva anzi fatto sapere che non avendomi potuto incontrare da molto tempo a causa di un suo viaggio in Algeria, sarebbe venuto quel giorno o il giorno dopo a stringermi la mano. Aggiunsi che se l'avv. Bernard mi avesse fatto visita, mi sarei affrettato a riferirgli il nostro colloquio.

«Infatti l'avv. Bernard venne nelle prime ore del pomeriggio e io gli partecipai i timori di Caillaux e lo esortai a fare qualche cosa. Il Bernard mi rispose che considerava Calmette assolutamente incapace di pubblicare lettere riguardanti la signora Caillaux. In ogni modo avrebbe veduto nella giornata stessa Caillaux e occorrendo anche Calmette. Ho saputo poi che l'avv. Bernard aveva veduto Caillaux verso sera, ma era troppo tardi.

«Ero rimasto così colpito dallo stato di Caillaux che avendo ricevuto la visita del presidente del Consiglio nel pomeriggio, credetti mio dovere di metterlo al corrente dei colloqui che avevo avuti con Caillaux e con l'avv. Bernard».

La deposizione di Poincaré è oggetto di vivissime, appassionate discussioni. E queste si aggirano sopratutto sulle ormai famose lettere della signora Caillaux.

Il «Radical» giubila per la deposizione di Poincaré, perchè vi vede la prova che i coniugi Caillaux erano irritati, non per l'eventuale pubblicazione del rapporto Fabre, ma per quella delle lettere intime. Ora a questo proposito, si rileva che un collaboratore del «Figaro», deponendo ieri davanti al giudice istruttore, ha detto in termini espliciti che alcune frasi contenute in queste lettere e che si vanno sussurrando ora a destra e a manca sono tali, che nessun giornale serio avrebbe potuto insudiciarne le sue colonne.

L'«Autorité» scrive:

«Il Presidente della Repubblica è sceso dal suo olimpo per portare la sua testimonianza in favore della prigioniera di San Lazzaro: perchè - è ormai stabilito - tutto il sistema di difesa deve riposare sulla causale della suggestione. Ora Raimondo Poincaré non ha esitato ad affermare l'intenzione di Caillaux di uccidere Calmette e quindi di liberare la signora da una grande parte di responsabilità.

«Il procuratore Fabre è destituito, non per la sua attitudine nell'affare Rochette, ma perchè si ha paura della sua indipendenza, finalmente ricuperata, e perchè si deve nominare al suo posto un magistrato scelto fra tutti per la sua mediocrità o la sua malleabilità, sempre per ottenere l'assoluzione della Caillaux. Tutto ciò prova il potere formidabile di quest'uomo che noi ci ostiniamo a considerare come un pazzoide».

Il «Figaro» dice che la deposizione del presidente della Repubblica è schiacciante per l'assassina.

«In verità - scrive il giornale - quale uomo in buona fede potrà pensare che avendo Caillaux avuto col presidente della Repubblica quell'importante colloquio, non ne abbia parlato alla moglie? Essa, infatti, ha dichiarato: «Egli aveva tanta fiducia in me, che non mi lasciava ignorare nulla della sua vita politica». E d'altra parte, quando il giorno del delitto andò a cercare il marito al ministero delle finanze, essa lo avvertì che aveva veduto il presidente del tribunale e gli comunicò il parere che il magistrato le aveva dato. Dunque tutti e due hanno parlato della campagna del «Figaro». E Caillaux non avrebbe detto alla moglie: «Ho parlato col presidente della Repubblica. Vedrò oggi Maurizio Bernard, che farà, occorrendo, dei passi presso Calmette, poi Poincaré mi ha detto che Maurizio Bernard ha l'autorità necessaria per impedire la pubblicazione»?

«Chi crederà mai che il ministro abbia giudicato utile di domandare un colloquio a Poincaré, di esporgli i suoi timori, di chiedergli i mezzi per impedire la pubblicazione e che non si sia poi ricordato del parere che questo gli ha dato, talchè non abbia pensato che di dire alla moglie le sole parole: «Non vi è più che da rompergli il muso»? Ciò che gli ha detto il presidente della Repubblica, giureconsulto esperto, negoziatore abile, che in trenta anni di frequenza del Palazzo di Giustizia è rotto agli accomodamenti non esiste per Caillaux?

«Invano gli amici di Caillaux affettano di trionfare. Una volta di più l'ex-ministro delle finanze è confuso dalla sua stessa audacia: tutto questo macchinario che ha messo in moto, questo insolito protocollo e questa dichiarazione solenne si volgono contro di lei, che assassinò per lui. Il pretesto che essa ha dato del suo atto è oggi molto più inverosimile di quanto non lo fosse ieri».

L'organo degli strilloni del re, l'«Action Française», è terribilmente violento.

«Come - scrive - Caillaux oserà negare ancora di non aver armato il braccio della moglie e di non averla incaricata di attuare la minaccia, annunciata il giorno stesso del delitto, all'Eliseo? Caillaux cade nel suo tranello. Infatti il tenore delle lettere di Caillaux alla sua emissaria era tale e concepito in termini così speciali, che non si può credere un minuto che Calmette le avrebbe stampate sul suo giornale. Il testo di queste lettere abiette corre oggi per le redazioni di Parigi, e per darne conoscenza alla giuria della Senna, bisognerà che sia ordinata la chiusura delle porte.

Dunque, simulando questo falso terrore, Caillaux mente una volta di più. La verità è che lo scellerato temeva la pubblicazione non di quelle lettere impubblicabili, ma della prova della sua intesa criminale e diretta col Governo tedesco. Così tutto diventa chiaro, tutto si conforma alla spiegazione che si tratti di un assassinio politico, suggerito dal marito per evitare la prova pubblica del suo tradimento. Caillaux l'osceno, faceva il pudico allarmato.

«La prevaricazione del miserabile piccolo Boucard, il giudice istruttore che lascia da tre settimane Caillaux comunicare liberamente con la sua compagna, appare ancora più mostruosa di quanto si era supposto. A quando l'arresto di Caillaux? A quando la nomina di un altro giudice istruttore?»

Ad eccezione dei pochi giornali del partito radicale e radicale-socialista, che non hanno, del resto, nessuna influenza sull'opinione pubblica, essendo degli organi di limitatissima tiratura, letti appena dagli irreducibili adepti al partito, vi è stamane in tutta la stampa un plebiscito di simpatia per il procuratore generale Fabre. Molti magari riconoscono che la sua posizione è divenuta alquanto delicata, in seguito alla lettura del suo rapporto, ma, dal momento che i suoi capi che gli hanno ordinato di obbedire non sono stati colpiti, come si possono prendere delle sanzioni contro di lui? Lo stesso Clemenceau, che è il solo giornalista veramente autorevole che rimanga al partito, è costretto stamane a convenire che Fabre non può essere colpito dal ministero fino a ieri solidale con Monis e con Caillaux.

Poincaré in Russia

PIETROBURGO 7 (N). L'arrivo del presidente Poincaré a Cronstatt seguirà il 22 luglio. Poincaré si fermerà in Russia quattro giorni, cioè passerà due giornate a Peterhof, la terza giornata assisterà alle manovre di Krasnoiesolo e la quarta giornata la passerà a Pietroburgo.

L'istruzione militare

nelle scuole medie

Interessanti informazioni di un giornale viennese

VIENNA 7 (N). Come ricorderete, a Rovereto giorni fa dopo un comizio pro Università italiana vi furono delle dimostrazioni della studentesca contro i direttori del ginnasio e della scuola tecnica, dimostrazioni che furono fatte reprimere da quel capitano distrettuale. Quelle dimostrazioni sono state descritte tendenziosamente in certi giornali tedeschi come manifestazioni antimilitariste, senza dire quale fu veramente la causa che le provocò. Dai giornali trentini si apprese che la studentesca roveretana aveva voluto manifestare ai direttori delle due scuole medie il suo malcontento per due ragioni: perchè i direttori avevano tollerato che agli allievi delle classi superiori venisse impartita l'istruzione di cose militaresche e perchè avevano proibito agli studenti di partecipare al comizio pro Università. Il contegno dei due direttori fu censurato anche dalla stampa liberale trentina non tanto per il divieto dell'intervento al comizio che poteva essere giustificato dai regolamenti scolastici quanto per la tolleranza da parte dei direttori dell'ingerenza militaresca nelle scuole. E' a supporre che i due direttori abbiano dovuto cedere a imposizioni dall'alto acconsentendo che degli ufficiali tengano lezioni di discipline militari ai giovanotti del ginnasio e della scuola tecnica. Questa supposizione sarebbe confermata dalla circostanza che quasi contemporaneamente a Praga i professori delle scuole medie deliberarono una formale protesta a mezzo della loro organizzazione contro l'istruzione militarista nelle scuole medie. Dopo ricordati i precedenti riesce interessante rilevare ciò che questa sera si comunica alla «Zeit» da parte militare in relazione alle proteste dei professori di Praga. Il comunicato militare dice dunque: Nei circoli competenti quella protesta deve destare legittima meraviglia. Colà dove viene impartita l'istruzione militare a scolari di scuole medie ciò avviene a richiesta della direzione della scuola e col consenso delle autorità scolastiche e governative. Il ministero della guerra a suo tempo ha permesso che ufficiali in attività di servizio purchè non ne soffra il loro servizio militare impartiscano volontariamente l'istruzione agli allievi delle scuole medie di certe discipline militari, qualora però soltanto ne fossero richieste dalla direzione della scuola. E' assolutamente escluso qualsiasi ingerenza delle autorità militari in questa istruzione. I dicasteri militari centrali naturalmente vedono con simpatia che si impartisca l'istruzione militare agli studenti delle scuole medie, ma sono contrari a ogni eccessiva tendenza in questo riguardo e lasciano esclusivamente alle autorità scolastiche civili la cura di stabilire in qual modo e entro quali limiti questa istruzione debba essere impartita. Quindi è affatto escluso che per ingerenza dei circoli militari si impongano a persone obbligate a frequentare la scuola esercitazioni militari.

La «Zeit» ha interrogato su questo argomento anche il vicepresidente del consiglio scolastico provinciale dell'Austria inferiore de Khoss il quale confermò la esattezza del comunicato pervenuto alla «Zeit» da parte militare dicendo che l'istruzione a scolari delle scuole medie in discipline militari viene impartita da ufficiali in attività di servizio sempre soltanto a richiesta della direzione della scuola.

L'Imperatore Francesco Giuseppe non è ammalato

VIENNA 7 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» reca che oggi all'estero erano diffuse voci secondo le quali l'Imperatore sarebbe indisposto. Queste voci probabilmente sono state originate dal fatto che l'Imperatore, anzichè recarsi a passare le feste pasquali, come era stato stabilito, a Walsee, rimarrà a Schönbrunn. Come noi apprendiamo - continua il giornale - da fonte autentica di Schönbrunn, tutte quelle voci sono affatto infondate. Lo stato di salute del Monarca è ottimo. L'Imperatore si è alzato oggi per tempo come al solito, ha fatto una passeggiata d'una ora nel giardino riservato e poi si è occupato degli affari di Stato ed ha ricevuto diversi personaggi.

Nuovi aumenti nell'artiglieria a.-u.

VIENNA 7 (N). La «Reichspost» apprende che alle divisioni d'obici pesanti che finora si compongono di due batterie per ciascuna sarà aggiunta una terza batteria. Col 1. giugno si istituirà una compagnia tecnica per ciascun reggimento di fanteria e di cacciatori. La compagnia tecnica si comporrà di due drappelli di pionieri, d'un drappello di telefonisti e d'uno di telegrafisti.

LA DIETA DI ZAGABRIA vota 1000 corone per la scuola croata a Trieste

ZAGABRIA 7 (U. B.) Il Consiglio comunale approvò oggi la proposta Vrdanic di esprimere, in occasione dei fatti alla scuola «Revoltella» di Trieste la simpatia del Consiglio alla gioventù croata e di devolvere 1000 cor. alla scuola croata a Trieste. Il Consiglio discusse poi due proposte d'urgenza dell'opposizione, di invitare, cioè, i fattori competenti a non attuare la legge sull'espropriazione. Dopo lunga discussione le due proposte furono respinte.

La riforma dell'assicurazione operaia in Ungheria

BUDAPEST 7 (N). Al ministero degli interni si sta preparando una riforma della legge sull'assicurazione degli operai. La tendenza fondamentale di queste riforme è quella del decentramento. Ogni azienda, che occupi almeno 200 operai, sarà in dovere di mantenere una propria cassa d'assicurazione. Tutte queste casse non saranno subordinate alla cassa nazionale d'assicurazione, che sarà probabilmente soppressa, ma bensì saranno controllate da un apposito ufficio statale.

L'opposizione ungherese e la politica estera della monarchia a.-u.

VIENNA 7 (N). La «Ungarische Correspondenz» ha da Budapest che non si parla più di un viaggio degli uomini dell'opposizione a Pietroburgo, e che se mai se ne parlasse ancora, resta però escluso che se ne occupino gli uomini politici seri. Il deputato Lovaszy, direttore del «Magyar Orszag» che appartiene al deputato conte Michele Karoly - il quale come è noto, è attualmente in America - dichiara di non avere alcuna cognizione di progetti del conte Karoly di recarsi a Pietroburgo. Il «Magyar Orszag» dice poi: A Vienna si è molto sorpresi di vedere risvegliarsi l'opposizione anche nella politica estera. Se in paese non si fosse così esasperati dalle cose della politica interna, non si avrebbe certamente neppure il bisogno di sollevare tanto chiasso col fare opposizione in questioni di politica estera. In quanto all'opposizione, essa procederà per la sua strada, coll'intendimento di realizzare l'idea dell'indipendenza senza lasciarsi intimorire da minacce.

I grandi armamenti russi

VIENNA 7 (N). La «Zeit» ha da Pietroburgo che gli otto progetti militari segreti approvati dalla Duma in seduta riservata richiedono, a quanto ora si apprende, 430 milioni di rubli di spesa una volta tanto e 140 milioni di spesa annua in più per l'aumento dell'esercito di 400.000 uomini.

La Russia ufficiale boicotta l'industria della Germania e dell'Austria

BERLINO 7 (N). A quanto comunicano da Francoforte la «Frankfurter Zeitung» ha da Pietroburgo:

A quanto si assicura nei circoli industriali, il ministero della marina ha ordinato a tutti i cantieri ed a tutti gli esercizi statali che devono eseguire commissioni erariali, di non fare commissioni, che devono essere trasmesse ulteriormente all'estero, in nessun caso in Germania od in Austria-Ungheria. Si tratta di commissioni di grande valore, alle quali l'industria russa in seguito alle urgenti ordinazioni militari non può corrispondere e che è costretta a fare per una gran parte del materiale o delle parti gregge all'estero.

Come si è detto ripetutamente già da parecchi mesi, due aviatori germanici caduti col loro pallone nei dintorni di Perm nella Russia, sono trattenuti dalle autorità russe ancora sempre prigionieri sotto l'accusa di aver esercitato lo spionaggio, cercando di stabilire le correnti d'aria più favorevoli per i dirigibili Zeppelin, per il caso di una guerra con la Russia. La società aeronautica nella sua seduta tenuta ieri ha deliberato di inviare un telegramma urgente all'imperatore Guglielmo a Corfù, in cui lo si prega di voler intervenire a favore dei due aeronauti tedeschi. Uno degli aeronauti è un berlinese. Il presidente consigliere intimo Nicke comunicò che egli si adopererà in tutti i modi per ottenere la liberazione degli aeronauti.

NEL MESSICO

VERACRUZ 7 (N). Secondo un radiotelegramma ricevuto dal console americano, un grande combattimento sarebbe cominciato domenica nei sobborghi di Tampico ed è continuato per tutta la giornata di lunedì. Nessun particolare fu ricevuto, salvo che vi sono numerosi morti e feriti, che furono trasportati al Messico.

Il ministero degli esteri messicano ha tolto le credenziali al viceconsole americano di Torreon Carathers, perchè egli avrebbe inviato a Washington rapporti falsi intorno alle vittorie del generale Villa presso Torreon.

Il tribunale federale del Texas ha respinto definitivamente la domanda che fossero rilasciati 5000 soldati federali messicani, che nel gennaio ultimo scorso avevano passato la frontiera e che attualmente sono relegati a Port Bliss.

Brevi dispacci

BERLINO 7 (N). Si dice che il cancelliere dell'impero partirà giovedì per Corfù, dove invitato dall'imperatore Guglielmo passerà le feste pasquali.

STOCCOLMA 7 (N). Il prof. Edgren comunica ad un giornale che entro i prossimi giorni il re sarà sottoposto ad una operazione.

CALCUTTA 7 (N). Nelle provincie riunite di Agra e Aud si dovettero accordare sussidi di carestia a 168.000 persone. Difettano viveri ed acqua.

LONDRA 7 (N). Il bollettino sul movimento commerciale nel mese di marzo segna nelle importazioni un aumento di 5.592.784 sterline e nelle esportazioni un aumento di 2.828.714 sterline.

Due Stabilimenti della Carniola trasportati a Servola?

LUBIANA 7 (N). La Società industriale della Carniola non sarà colpita dall'aumento delle addizionali col trasferimento della direzione a Vienna, a meno che la Giunta provinciale non effettui il suo progetto di colpire imprese che hanno la sede fuori della provincia, con un'imposta maggiore differenziale da introdursi ora. A quanto si assicura nei circoli industriali la Società industriale della Carniola dopo l'imminente chiusura dell'ultimo altoforno Martini nella Carniola trasferirebbe anche il suo laminatoio e la fabbrica di chiodi a Servola, dove concentrerebbe tutto il suo esercizio.

Per il Canale di Panama

WASHINGTON 7 (N). La commissione del Senato per i canali intereoceanici ha deciso con riguardo al progetto di legge che intende abolire l'esenzione di tasse per le navi costiere americane nel canale di Panama, di tenere quindici sedute pubbliche per udire gli interessati ed i competenti.

Estrazione

VIENNA 7 (B). Nell'odierna estrazione della Lotteria a classi 40.000 cor., vinse il N. 32850, cor. 10.000 il N. 96351 e cor. 5000 il N. 18629.

La squadra a.-u. a Smirne. VIENNA 7 (N). La «Zeit» ha da Pola che la squadra a.-u. composta delle navi «Viribus Unitis», «Tegetthoff» e «Zriny» è giunta a Smirne, dove si tratterrà circa dieci giorni. La squadra da Smirne si recherà poi a Adalia.

La nave da battaglia «Monarch» è arrivata a Durazzo; essa si recherà da Durazzo a Patrasso.

Skerlecz a Budapest. BUDAPEST 7 (U. B.) Ieri sera è giunto qui il bano barone Skerlecz.

Nella quarta pagina: **La brutta avventura d'una ragazza. - La fantastica avventura delle due piccole carintiane.**

Nella quinta pagina: **Teatri e Concerti. - Marina e Navigazione.**

Nella sesta pagina: **Il cassiere di Ismail Assem pascià accusato di spendita di banconote false.**

Nella settima pagina: **Al Ricreatorio comunale di Pola. - Cronaca di Parenzo. - Sciopero finito a Monfalcone. - Conferenze a Gradisca.** - L'appendice: **«I fatti strabilianti di Valmorta».**

Widmer ritenterà stamane il volo per Roma

RAVENNA 7 (N). L'aviatore Widmer partì alle 13.30 per volare su Roma, ma a 70 chilometri da Ravenna, mentre volava all'altezza di mille metri, incontrò violenti raffiche di vento che facevano fare all'apparecchio sbalzi enormi e costrinsero l'aviatore a tornare a Ravenna. Egli conta di partire per Roma domani mattina.

Un milionario rimproverato di far del bene

BERLINO 7 (N). La «B. Z. am Mittag» ha da Nuova York un cablogramma, secondo il quale ieri John D. Rockefeller, figlio del cosidetto re del petrolio, è comparso davanti alla commissione d'inchiesta parlamentare per essere interrogato sui sanguinosi disordini avvenuti nell'autunno dello scorso anno a Colorado. Il giovane milionario, che, come è noto, funge la domenica da maestro di scuola, fu rimproverato dal presidente della commissione perchè, come direttore delle miniere, non si era affatto curato dei conflitti con gli operai, pur sapendo che il suo intervento avrebbe potuto impedire la strage.

I disordini sono stati provocati da agenti provocatori. Le truppe, che erano state incaricate di impedire conflitti fra scioperanti e lavoranti, procedettero con grande brutalità uccidendo persino donne e fanciulli. Gli operai scioperanti erano la maggior parte ungheresi, galiziani od italiani.

Rockefeller disse che egli si era interessato molto poco di quei fatti e che egli del resto non avrebbe nè la forza nè il tempo di occuparsi di tutto.

Un membro della commissione gli osservò che forse sarebbe meglio che egli si curasse dei propri affari, anzichè dirigere opere filantropiche. Rockefeller non potè rispondere che questo: «La mia coscienza mi assolve da ogni accusa».

Un altro membro della commissione disse allora al figlio del re del petrolio: «Mi pare che il petrolio abbia la virtù di calmare certe coscienze».

Il ricattatore della principessa Thurn e Taxis alla sbarra.

LONDRA 7 (N). Il preteso commesso viaggiatore Beniamino Brinz comparve oggi davanti al tribunale di polizia sotto l'accusa di tentato ricatto in danno della principessa Giuseppina Thurn e Taxis. Tempo addietro un altro individuo di nome Paur era stato accusato dalla principessa di aver chiesto ad essa denaro con la minaccia di essere stato incaricato di fare una relazione sul di lei tenore di vita. La lettera ricattatrice era firmata Evasett. E' risultato poi che la lettera non era scritta dal Paur, del quale la principessa sospettò dapprima, ma dal Brinz, come ha confessato lui stesso, aggiungendo però di averla scritta solo per fare un favore ad un'altra persona.

Il difensore dell'imputato chiese che fosse interrogata la principessa per constatare che essa aveva una relazione con una personalità inglese, della qual cosa il Brinz non sapeva nulla, mentre in una delle lettere ricattatorie si fa un'allusione a questa relazione. La principessa è stata interrogata anche circa le sue relazioni col Paur.

Il dibattimento fu infine aggiornato.

Morti sul lavoro.

NIZZA 7 (N). Un gruppo di operai che lavoravano al riattamento d'un pozzo furono sorpresi da un'improvvisa irruzione di acqua. Due di loro sono rimasti affogati, altri due si trovano in gravi condizioni.

L'arresto di Catarau messo in dubbio.

VIENNA 7 (N). La «Ungarische Correspondenz» ha da Budapest che è tuttora incerto se l'individuo arrestato a Ueskűb sia veramente Catarau, l'autore dell'attentato di Debreczin. Oggi sono partiti per Ueskűb l'ispettore degli agenti della polizia di Stato Hetenyi con due agenti e un negoziante che conoscerebbe Catarau. Se si trattasse veramente del Catarau se ne chiederà tosto alla Serbia l'estradizione. Nei circoli bene informati si dice che forse a Ueskűb si potrebbero far valere certi diritti della giurisdizione consolare che esistevano colà in passato.

Un milionario usuraio.

PIETROBURGO 7 (N). A Kieff è stata fatta una perquisizione presso il noto milionario Günsburg, dalla quale è risultato confermato il sospetto che il Günsburg è un usuraio pericoloso, che succhia la numerosa sua clientela composta prevalentemente di alti funzionari, possidenti, principi, conti e baroni. Egli p. e. su una cambiale di 10.000 rubli ne pagava 1500 od al massimo 2000 rubli in contanti, ed inoltre pretendeva un interesse del 40-50 per cento. La polizia ha sequestrato una cinquantina di cambiali per la somma complessiva di un milione di rubli.

Nuove coincidenze sulla linea Trieste-Vienna.

VIENNA 7 (B). Col 1. maggio verrà migliorato il servizio ferroviario sulle linee tra Vienna, la Pusteria e il Tirolo meridionale. Il treno celere che parte da Vienna (Westbahn) alle 8.45, avrà coincidenza a Salisburgo col treno in partenza da questa città alle 2.50 ant. e in arrivo a Trieste (ferrovia dello Stato) alle 11.25 ant. Nella stazione di Spittal-Milstättersee verrà attivata la coincidenza per le stazioni della Pusteria e del Tirolo meridionale per mezzo del treno (ferrovia Meridionale) in arrivo a Bolzano alle 11.44 ant. Il treno celere che parte da Trieste (ferrovia dello Stato) alle 5.35 pom. avrà nella stazione di Spittal-Millstättersee coincidenza col celere della Meridionale che parte da Bolzano alle 5.25 pom. e nella stazione di Salisburgo col celere in arrivo a Vienna (Westbahn) alle 8.15 ant.

Un ex-deputato condannato per offese alla Casa d'Austria.

BUDAPEST 7 (N). L'ex-deputato dott. Milan Hotza è stato condannato a due mesi di carcere e 200 corone di ammenda, nonchè alla perdita dei diritti politici, per aver pubblicato in un giornale slovaco un articolo contenente ingiurie contro la Casa degli Absburgo.

Da chi e come fu vinto il primo premio della lotteria a classi.

GRAZ 7 (N). Il premio di 700.000 corone della lotteria a classi toccato al numero 18629 è stato vinto a Graz, essendo stato venduto da un cambiovalute di qui. Alla vincita partecipano direttamente sette persone, due ottavi sono vinti da un primotenente, un ottavo da un colonnello, padre di parecchi figli, un ottavo da un piccolo negoziante, un ottavo da due povere sartine, che dovranno dividersi a metà la loro parte composta di un ottavo di biglietto, un ottavo da un agente assicuratore, e l'ultimo ottavo da un impiegato ferroviario che dovrà dividere la vincita con sette compagni di ufficio. L'impiegato d'assicurazione piangeva dalla gioia alla notizia della fortuna toccatagli. Il negoziante disse: «Vi è giustizia a questo mondo». L'impiegato ferroviario non voleva prestare fede alla comunicazione, finchè non vide la pubblicazione ufficiale dell'estrazione. Le due sartine erano fuori di sè dalla gioia. Il primotenente accolse la notizia calmo. Il colonnello è in viaggio.

L'undecima giornata di corse al trotto a Vienna.

VIENNA 7 (N). Oggi al Prater si è svolta l'undecima giornata di corse al trotto, ultima della prima riunione pro 1914. Il tempo piovigginoso non ha impedito al pubblico di affollare le tribune.

Ecco ora i risultati, i cui «tempi» cattivi sono da ascriversi alla pista pesante.

Corsa di prova per puledri di 3 anni che in questa prima riunione non hanno ancora vinto un primo premio, cor. 2500; 17 inscritti, sette partenti, arrivò primo «Jung Medardus» m. 2000, in 1.38.4 al chilom.; 2. «Rodaun» m. 2020; 3. «Primadonna».

Totalizzatore: 87 per 10; piazzati: 3[illegible] 27 e 45 per 20.

Premio Merano, cor. 2300, per cavalli da 4 a 8 anni, sulla distanza di 2400 metri. Dieci inscritti, sei partenti. 1. «Stedichein» m. 2420, in 1.35.3 al chilom.; 2. «Parla» m. 2420; 3. «Moritz». «Potentl Avana» arrivato primo fu squalifico per andatura irregolare.

Totalizzatore: 58 per 10; piazzati: 4[illegible] 32 per 20.

Corsa a vendere, per cavalli da 4 a 8 anni, cor. 2800, distanza m. 2500; 18 iscritti, 12 partenti. Arrivò primo «Gibaldi» m. 2460, in 1.34.4 al chilom. 2. «Grom» m. 2480; 3. «Karin» m. 2460. «Nplus-ultra» arrivato primo, «Csendor» secondo e «Istar» quinto furono squalificati. Fra i non piazzati «Mitzi F.», «Gnzinger» e «Prokop», tutti di scuderie iestine.

Totalizzatore: 338 per 10; piazzati 83, 33 e 40 per 20.

Premio dei vincitori, per puledri i 3 anni che in questa prima riunione anno un primo o un secondo premio. Distanza minima m. 2200; 15 inscritti cinque partenti. Arrivò primo «Baron ay» m. 2200, in 1.35.2 al chilom.; 2. «Aazonite» m. 2220; 3. «Juanita Wilton» metri 2200. «Extra» giunto terzo fu qualificato.

Totalizzatore: 47 per 10; piazzat 49 e 38 per 20.

Corsa per i dilettanti del Club de Trotto, cor. 2000; distanza minima m 2500, con 8 inscritti e 7 partenti. 1. «gres» m. 2520, in 1.36.8; 2. «Gemeindera» m. 2540; 3. «Carolus S.» m. 2520.

Totalizzatore: 14 per 10; piazzi: 25, 37 e 35 per 20.

Premio «Miss Inna B.», cor. 90, distanza minima m. 2400, con 23 iscritti e 12 partenti. Arrivò primo «Garl» m. 2400 in 1.33.2; 2. «Infantka» m. 420; 3. «Hart» m. 2420. Fra i non piazza «Maud Allan» e «Furfangos».

Totalizzatore: 31 per 10; piazati: 37, 97 e 85 per 20.

Corsa di saluto, cor. 2200, distanza minima m. 2400, 23 inscritti e 8 partenti. Arrivò primo «P. P. C.» m. 2445, in 1.34.8; 2. «Isoln» m. 2415; 3. «Marcelle» m. 2430. Fra i non piazzati «Ilma» del sig. Morandini.

Totalizzatore: 16 per 10; piazzati: 24, 33 e 31 per 20.

Corsa delle pariglie, guidate da dilettanti, cor. 3500, distanza minima metri 3285 con 15 inscritte e 5 partenti 1. «Mizi Zwerenz»-«Susses Madel» m. 3420, in 1.42.9; 2. «Edy Kelly»-«Uberkse» metri 3300; 3. «Zerspring»-«Brava 1 P.» metri 3300.

Totalizzatore: 72 per 10; piazzati: 45 e 31 per 20.

CRONACA LOCALE

La città della bomba

L'Istituto italiano d'arti grafiche ci manda da Bergamo un opuscolo di Flaminio E. Spinelli: «Il calvario di una città italiana». E fra parentesi: «Fiume». Era necessario che questo nome fosse scritto. Era necessario: giacchè fino a vent'anni addietro, se v'era città italiana della quale non potesse imaginarsi che ascendesse calvario, questa era Fiume. Essa viveva italianamente tranquilla, così da fare invidia a tutte le città sorelle della Dalmazia, dell'Istria, del Goriziano, per le quali l'italianità era già allora una lotta, non solo contro gli slavi, ma contro l'appoggio che al movimento slavo veniva dall'alto. Fiume doveva combattere anch'essa i suoi slavi: i croati. Ma poteva confidar di combatterli senza inasprire il Governo ungherese contro di sè, anzi pensando di entrar nelle vedute di Budapest. Giacchè per il possesso di Fiume, Ungheria e Croazia s'erano accapigliate: Carlo VI, al principio del settecento, avrebbe voluto assegnare il modesto porto italiano alla Croazia; Maria Teresa, alla fine di quel secolo, dopo aver esitato alquanto, decise di corrispondere alle disperate lagnanze dei fiumani, che croati non volevano diventare, incorporandoli all'Ungheria. E da allora i croati insidiarono costanti la bella preda; ma non poterono mai ottenerla. Gli italiani la difendevano: la difendevano anche per l'Ungheria. Chè, se l'invasione croata fosse riuscita a contarsi in maggioranza numerica Fiume, le posizioni di fatto avrebbe capovolto le posizioni di diritto: il movimento autonomo nel quale trova espressione la difesa nazionale dei fiumani avrebbe dovuto cedere al movimento piccatamente antimagiaro per l'annessione alla Croazia, alla Jugoslavia dell'avvenire.

Fino ad alcuni anni addietro la situazione della città era dunque logica, e il Governo ungherese ne accettava la logicità. Ad un tratto esso, che aveva interesse alla conservazione dello «statu quo» cambia posizione. Si figge in capo l'idea della magiarizzazione. Nei tempi dei più eccellenti rapporti fra la città e i governanti di Budapest, un elemento magiaro a Fiume quasi non v'era. Nel 1880 i ungheresi non erano più di 379. Il Governo adoperò tutti i mezzi ad introdurli. Nel 1910, le sue statistiche ne contavano 6400, cioè una minoranza abbastanza ragguardevole della popolazione. Dopo pure che le statistiche non fossero lo specchio della sincerità, il congegno per la magiarizzazione artificiale aveva in ogni caso funzionato valentemente. Che il Governo avesse fatto queste apie inoculazioni di magiarismo per invigorire l'elemento italiano, in previsione di qualche suo momento di debolezza contro gli assalti sempre più impetuosi dei croati, si sarebbe potuto comprenderlo. L'assimilazione di qualche migliaio di magiari alla cittadinanza avrebbe rialzato il tono della cittadinanza stessa. Ma il programma del Governo ungherese si dimostrò ben presto, contro ogni aspettativa possibile, tutto l'opposto. E' un programma inquietante e irritante. Non voleva rafforzare l'elemento cittadino contro il croatismo, bensì sopraffare col magiarismo cotesto elemento indigeno della città. Cambia la lingua d'insegnamento del Ginnasio, da italiana in ungherese; poi cambia la lingua d'insegnamento dell'Accademia di commercio e poi dell'Accademia di nautica, e così via, di tutte le scuole. Allontana gli italiani dagli uffici o li trasferisce nell'interno dell'Ungheria, cacciando nei loro posti impiegati ungheresi. Contromina con intraprese ungheresi tutte le forme d'attività economica degli italiani. E finalmente fa una di quelle leggi elettorali per le quali il vecchio Gladstone si sarebbe destato nella tomba a bollarle di «negazione di Dio»: una legge che ai seimila ungheresi domiciliati a Fiume mette a disposizione la metà dei voti, mentre della restante metà debbono contentarsi gli altri 44.000 abitanti della città.

Tutto il resto, la legge d'eccezione contro gli stranieri, cioè contro i regnicoli, la polizia di Stato, il regime dei sospetti, i bandi di persone eminenti, uomini politici e giornalisti, e finalmente gli episodi ancora molto oscuri delle bombe, sono cose di ieri. Non seguiremo il denso e vibrante opuscolo di Flaminio E. Spinelli nei particolari ond'esso analizza con irreprensibile diligenza i fenomeni ordinari e straordinari del regime Wickemburg. Lo Spinelli ha avuto evidentemente informazioni copiose e preziose. Talchè, alla fine dell'opuscolo, si deve assentire con lui che questo è veramente il Calvario d'una città, benchè vent'anni or sono nessuno osasse pensarla segnata a un Calvario. E le conclusioni dell'autore suonano identiche a quelle dell'inchiesta che sulle condizioni di Fiume fu fatta mesi addietro dal nostro giornale: il Governo ungherese lavora contro gli italiani, e i croati guatano e si preparano a godere di questa fatica quando sia il loro giorno. Quando cioè gli italiani sieno abbastanza indeboliti, e il magiarismo, ancora tenero e sempre troppo straniero, non abbastanza forte.

Che cosa abbia indotto il Governo ungherese a cotesto deciso intervento contro l'italianità fiumana sarebbe un vero rompicapo politico, se non si riflettesse a tutta l'azione che negli ultimi anni, e massime nel periodo che precedette immediatamente la guerra balcanica, fu condotta per indebolire ed esautorare l'elemento italiano lungo l'intera sponda orientale dell'Adriatico. E' evidente che il Governo d'Ungheria entrò in quest'ordine d'idee generale, e tentò di fare per la via diretta del magiarismo quello che il Governo di Vienna faceva attraverso gli spostamenti nazionali degli sloveni e dei croati calanti alle nostre città. Lo scopo era identico: infrenare e per quanto possibile abbattere le autonomie italiane dentro i confini della monarchia; «schiacciare le nazionalità di minoranza» per semplificare il problema etnico-politico dell'impero, conforme alla teoria di uomini di Stato che occuparono ed occupano posizioni eminenti. Per questo la situazione di Fiume, che qualche decennio addietro era molto diversa dalla nostra e sotto molti aspetti, non esclusa la comunione d'idealismi italo-magiara, poteva essere invidiata, è venuta avvicinandosi alla nostra, che già da tempo è cagione di tanti lagni e di tanti guai. Non c'è da farne complimenti al Governo ungherese, che poteva dare un esempio utile, e ha preferito seguire esempi disgraziati. Ma converrà tenga in gran conto questi casi di Fiume chi nell'avvenire farà la storia delle avversità con le quali si trovarono alle prese gli italiani lungo tutta la linea dell'Adriatico, prima che i colpi di scena balcanici rendessero per lo meno perplessi i governanti sulla visione delle cose che essi si erano formata in loro presunta sapienza e maturità. Nè per ora essi sono usciti dalla perplessità, nè sembrano risoluti a dar torto a sè stessi: talchè nulla assicura che non debbano continuare i capitoli di cotesta storia.

Il consuntivo comunale pro 1911

Abbiamo sott'occhio i conti consuntivi dell'amministrazione civica per il 1911 e 1912 che la Commissione di finanza sottopone per l'esame e l'approvazione al Consiglio, accompagnandoli con una diligente e diffusa relazione.

Il consuntivo per il 1911 giunge con notevole ritardo; e la Commissione lo rileva, domandando da parte della ragioneria un atto energico perchè l'inconveniente non si ripeta più e i consuntivi non perdano il carattere d'attualità, senza del quale non possono formare una base di studio e d'ammaestramento per l'avvenire.

Quanto al consuntivo esso si distingue da tutti i precedenti perchè è il peggiore. Quali le cause? La relazione ne determina le principali nel regresso verificatosi alle entrate, da una parte, e nell'aumento vertiginoso delle spese, dall'altra, dovute ai sorpassi tuttochè giustificati e discussi dal Consiglio.

Entrando nell'esame del bilancio si trova che mentre il conto di previsione per la gestione ordinaria a suo tempo approvato con un'entrata complessiva di cor. 15.916.480.— e un uscita totale di corone 15.916.890.— chiudeva con un disavanzo di cor. 410.—, il consuntivo porta alle seguenti cifre finali: cor. 15.383.533.76 di introito, cor. 16.824.381.64 di spese, per cui uno scoperto di cor. 1.440.857.88, delle quali 407,930.02 a carico dei civanzi delle gestioni precedenti, cosicchè rimangono cor. 1,032.927.86 quale disavanzo della gestione ordinaria per l'anno 1911.

Volendo procedere ad un confronto tra i risultati del bilancio consuntivo dell'anno 1911 e quelli del precedente, si arriva ad una constatazione sconfortante e tale da richiamare l'attenzione del Consiglio, acciocchè nelle future discussioni dei conti di previsione, conscio della responsabilità che grava nello spendere il denaro pubblico, ne tenga il debito conto.

Infatti dal 1910 al 1911 l'incremento delle entrate è stato di sole cor. 190,966.53 mentre le spese crebbero di ben corone 1.946.401.88, per cui l'esigenza maggiore per l'anno 1911 è stata di cor. 1.755,435.35.

Queste cifre lumeggiano l'aumento straordinario, vertiginoso delle spese, mentre dimostrano che l'incremento delle entrate è insufficiente e non proporzionato alle cresciute necessità. Per metter in equilibrio i bilanci futuri e dar loro la necessaria elasticità, risulta indispensabile procurare nuove fonti di entrata e, nel limite del possibile, di ridurre le spese.

Dal 1910 al 1911 la popolazione crebbe del 2.63 % mentre le entrate non migliorarono che dell'1.26% e le spese aumentarono del 13.10%. Vi è come si vede uno squilibrio al quale è necessario porre riparo, squilibrio che risulta ancora più evidente ove si voglia mettere in rapporto l'entrata e la spesa con il numero degli abitanti. Da tale rapporto è dimostrato che mentre le entrate nel 1910 rappresentavano cor. 67.10 per abitante, queste nel 1911 scendevano a cor. 66.20 per abitante, risultando un peggioramento da un anno all'altro dell'1.34%. Le spese invece da cor. 65.72 salirono a cor. 72.40 percui un peggioramento del 10.16% che sommato a quello dell'entrata forma un peggioramento dell'11½% in rapporto alla popolazione e al suo incremento.

Volendo procedere ad un raffronto tra le cifre del preventivo e quelle risultanti dal consuntivo, e tenendo conto soltanto delle spese a carico di questo esercizio, il bilancio di ogni singolo ramo porta al risultato seguente:

Miglioramenti si riscontrano, ai rami: Patrimonio per cor. 323,630.02, Prestazioni militari cor. 8,518.70, Culto 14,679.72, Arte cor. 3,907.92, Pensioni cor. 6,975.87; totale cor. 357,712.23;

Peggioramenti, ai rami: Centrale, per cor. 39,161.24; Imposte, cor. 711,480.08; Istruzione, cor. 60,921.92; Assistenza, corone 276,311.38; Polizia locale, 132,578.21; Acque e strade, 169,777.26; totale corone 1.390,230.09; per cui un peggioramento di cor. 1,032,517.86 di confronto al preventivo.

Volendo estendere il confronto tra il consuntivo del 1911 e quello precedente e tenuto calcolo delle spese effettivamente incontrate nelle due gestioni si trova nei bilanci d'ogni singolo ramo, che l'esigenza nel 1911 è stata maggiore di corone 265,661 al ramo Centrale; cor. 123,293, Imposte; 335,126, Istruzione; 219,230, Assistenza; 265,641, Polizia locale; 464,491, Acque e strade; 3 222, Prestazioni militari; 1.554, Culto; 56,323, Arte; 48,765, Pensioni; totale cor. 1.783,215, mentre soltanto al ramo Patrimonio si riscontra un miglioramento di cor. 27,779, per cui sono cor. 1.755,436 la maggior esigenza nel 1911 contro il 1910.

La relazione si addensa nell'enumerare i motivi che portarono alle differenze sopraindicate per ogni singolo ramo, e conclude: Mentre insistiamo - se vorremo far opera proficua - sulla necessità di aumentare le entrate dei nostri futuri bilanci, acciocchè questi riacquistino la necessaria elasticistà e lascino delle disponibilità, evitando così risultati negativi, mentre ripetiamo (eccezione fatta di casi urgenti e eccezionali) non si debba spendere di più di quanto è stato accolto nei bilanci di previsione, ci permettiamo rivolgere all'esecutivo le raccomandazioni seguenti: a) di provvedere ad una maggiore vigilanza sul vino che viene posto in vendita, tanto all'ingrosso quanto al minuto, allo scopo di evitare le adulterazioni, falsificazioni e frodi, congiunti ai danni, alle finanze comunali; b) di far pratiche con le autorità acciocchè la detenzione degli sfrattandi sia ridotta al minimo possibile, con sollievo delle finanze comunali; c) di spiegare un'attività possibilmente maggiore nell'incasso di tutte le partite attive, riducendone al minimo le restanze; d) di chiedere al Governo la rifusione di tutte le spese incontrate dal Comune per evitare il diffondersi della epidemia colerica, perchè sostenute nell'interesse di tutta la monarchia e non della sola città di Trieste; e) di evitare, per quanto possibile. ogni domanda di sanatoria a sorpassi di spesa, chiedendo invece in tempo, ove la necessità lo esiga, dei crediti suppletori, sui quali avrà da decidere il Consiglio. Quindi proponiamo che piaccia all'inclito Consiglio di deliberare:

1). E' approvato il Conto della Civica Amministrazione per l'anno 1911; 2) E' adottato che il disavanzo della gestione ordinaria sia tenuto in evidenza tra le passività della facoltà patrimoniale, e che tutti gli eventuali civanzi delle future gestioni ordinarie vadano a favore del Patrimonio del Comune, e non possano esser impiegati altrimenti sino al raggiungimento della somma di corone 1,032,927.86 rappresentante il disavanzo della gestione ordinaria 1911; 3) E' accordata la sanatoria ai sorpassi elencati dalla Ragioneria civica nell'importo complessivo di cor. 552,710.72. e divisi come segue: ramo Centrale, cor. 86,472.56; Imposte cor. 1,430.46; Patrimonio 7,826.89; Istruzione, 80,467.15; Assistenza 187,955.51; Pulizia, 71,689.06; Acque, strade, pass. cor. 98,319.40; Culto, 47.82; Arte, 2,699.56; Pensioni, 6,324.—; Straordinarie, 9,478.31; totale: cor. 552,710.72; sorpassi che sono tutti giustificati come ne fa fede l'allegato XII del bilancio.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

In un triste anniversario, da Riccardo Pitteri, cor. 100.

Per onorare la memoria della signora Domenica Tarabocchia-Cattarinich, dai nipoti Firmina ed Enrico Rossmann, cor. 20; dalla cognata Amalia e dai nipoti Mercedes ed Alfonso Tarabocchia, cor. 30.

Per onorare la memoria di Ermenegildo Vardabasso, dall'avv. Augusto Gallo e consorte cor. 15; dall'avv. G. L. Gallo e consorte cor. 15; dalle ragazze del lavoratorio cor. 10; dal sig. Vittorio Rainis cor. 10; dalla famiglia Domenico Rizzo cor. 10; dalle cugine dell'estinto cor. 15; da Ricciotti Benporat cor. 10.

Per onorare la memoria della signorina Ernestina Koscher, dalla signora Clorinda Monti cor. 15; dalla signora Nora Heller-Monti cor. 15; dall'avv. Arturo Rusconi cor. 20; dalla famiglia Carlo Burgstaller cor. 20; Maria ed Epam. Czorzy cor. 50.

Per onorare la memoria del sig. Guido Mondolfo, dal sig. Mario Lolli cor. 10.

Dagli allievi: B. C., V. F., E. N. della II.a B del II.o Ginnasio comunale corone 2.40, per onorare la memoria della madre del prof. Giacomelli.

Raccolte da un triestino fra compagni e professori del R. I. T. P. S. Venezia, quale modesta offerta alla Lega Nazionale, incitamento all'eroica difesa che tanta eco ha nell'animo degli italiani, lire 50.

Da tre amici per una gita gratis in automobile dai Portici di Chiozza alla trattoria al Tramway, cor. 3. - Da Brunetto il coccolo della mamma perchè ha camminato il tratto di Barcola invece d'andare in tramway, cor. 0.50. - Dai Cavalieri della morte perchè il cav. G. M. si dimenticò, cor. 3. - Per aver messo all'asta un cavolo in una festa tenuta ai «Due Leoni», cor. 10.44.

Per la Cassa centrale ci pervennero: pro gruppo di Muggia: contributo mensile degli insegnanti della Scuola popolare di Muggia, cor. 5.

Il prof. Donadoni chiude l'anno accademico alla Lega degli insegnanti. Ieri sera con la seconda conferenza del prof. Eugenio Donadoni di Milano, s'è chiuso brillantemente l'anno accademico che - per iniziativa di un docente intelligente della nostra città, il m.o Mario Todeschini, - potè attuare un programma vasto e ben organato, di lezioni e di letture su argomenti che la scuola interessano da vicino: scienza, letteratura, pedagogia.

Il prof. Donadoni, come abbiamo detto, cultore appassionato di studi letterari, buon letterato e buon scrittore egli stesso, è venuto a parlare dell'opera di Alessandro Manzoni. Ieri sera, dei «personaggi d'autorità nei Promessi sposi». Nel Manzoni - disse il chiaro conferenziere esordendo - sono sviluppatissime le tendenze alla storia: alla storia come severa e maestra critica del passato, fatta in nome della giustizia e della ragione e del buonsenso. Bene disse il Goethe che il Manzoni, per amor della storia, ha paura d'essere il poeta che potrebbe e che dovrebbe essere. Così è nel romanzo in cui la bella favola è impaludata dalla storia di quel 600 lombardo, anzi spagnolo, che è la gloria della mediocrità. Non invano - dice il conferenziere - il Manzoni che pare provi una gioia a svalutare quella parte della storia dinanzi a cui la gente cieca si inginocchia ed arde incensi, non invano ha scelto quel secolo: il secolo delle autorità per eccellenza, delle accademie, dei mecenati, dei diplomatici, di superlativi, delle iperboli, dello sforzo che non è forza e dello sfarzo che non è ricchezza ma povertà che ha paura di comparire. Dopo ciò, il conferenziere si dà a esaminare diligentemente, con sagacia e con arguzia i varii personaggi di dottrina che tanta parte sono del capolavoro manzoniano: Il dottore Azzeccagarbugli e Don Ferrante (autorità del sapere inutile), il podestà di Lecco (uomo strisciante ma che sa di potere qualche cosa), il cancelliere Antonio Ferrer (statista magnifico, gran cancelliere d'un governo che non prevede ma provvede ma vive alla giornata, una bella statua di stucco che si frammenta alla tempesta, grande figura ornamentale nei tempi tranquilli, che perde la testa nei tempi grossi), e il governatore che non si vede perchè perde il suo tempo all'assedio di Casale, e il conte Attilio, e il conte zio (che nel teatro delle autorità non può non sedere in prima fila), e un padre provinciale, passano come in uno schermo, distinte e separate, e quindi riunite dall'abile mano critica, come sono insuperabilmente indissolubili nel capolavoro manzoniano. Chiuse il prof. Donadoni la sua bella conferenza con una sintesi chiara del romanzo, e fu rimeritato da una calda e affettuosa ovazione.

Società degli insegnanti medi. «La Synthesis graphica historica» presentata e illustrata ieri alla Società degli insegnanti medi dall'egregio ingegnere Ermano Veronese davanti a un uditorio scelto e numeroso, presente anche l'ispettore scolastico provinciale cav. Nicolò Ravalico, destò quanto mai vivo interesse. E' un lavoro paziente condotto con molta cura e accortezza. Elegante nella composizione, nitida nel disegno, bella nella varietà policroma delle linee, questa tavola mira a descrivere la storia dell'umanità e il progresso della civiltà in tutte le sue varie manifestazioni attraverso i secoli. Il chiaro ingegnere, cercando di vincere le difficoltà che naturalmente s'incontrano volendo per mezzo di segni grafici rilevare non solo i fatti storici oggettivi, ma anche comprendere il valore e i caratteri di uomini eminenti, ha procurato di determinare nel reticolato della sua tavola, con la maggior ricchezza di particolari importanti, tutti gli avvenimenti, tutte le opere dell'ingegno umano. Divisa in più zone così da abbracciare tutte le specie di attività dello spirito, essa ci conduce di età in età, dandoci un'idea sincronistica complessa di tutte le vicende capitali per l'estensione immensa dei tempi che vanno dall'anno 4000 a. C. fino al 1900. A mano a mano che con l'incivilimento degli uomini aumentano accrescono le loro opere e le loro memorie, anche la tabella grafico istorica s'arricchisce di dati, così che una sapiente proporzione governa la distribuzione delle notizie componenti questa sintesi. Il Veronese ha pienamente chiarito con sua sagace parola il suo lavoro, il quale sarà del resto accompagnato da una breve guida illustrativa delle poche sigle e dei segni adoperati, se, come ben si merita, sarà destinato, come pratico sussidio per lo studio della storia, ad accrescere gli utili mezzi didattici delle scuole. Alla fine della sua conferenza il chiaro ingegnere ebbe dall'attento uditorio calde espressioni di plauso.

La questione del pane
Un aumento mascherato

La deliberazione dei fornai di abolire la vendita a peso e di adottare la vendita a pezzo, ha già suscitato inquietudine fra i consumatori.

«E' evidente - ci scrive uno «che consuma molto pane nella sua numerosa famiglia» - che la riforma fu adottata a beneficio dei signori fornai, e per conseguenza a danno dei consumatori. I fornai che hanno ceduto con esemplare condiscendenza alle domande dei loro addetti, hanno pensato bene di rifarsi da un'altra parte. E' sempre l'«orbetto», il pubblico, il consumatore, che paga».

Questo nostro corrispondente aggiunge alcune considerazioni amare sulle deficenze della legislazione, la quale permette ad una corporazione come i fornai di «mutare da un giorno all'altro i prezzi di vendita del pane, sottraendosi ad ogni controllo di autorità».

E prosegue: «Anche la Commissione alla valutazione ufficiosa del pane diventa una superfetazione dopo quanto ha deliberato il Consorzio dei fornai. Di fatti, se finora la Commissione prendeva per base il prezzo della farina, il suo rendimento, il costo degli ingredienti, della mano d'opera, ecc., e calcolava poi il costo del pane per quintale e fissava il prezzo di vendita per chilogramma, come farà ora a fissare il prezzo... per pezzo? Il pezzo sarà di dimensione arbitraria e la Commissione dovrà lavorare di fantasia per determinare il prezzo d'un pezzo di pane di cui ignorerà sempre le dimensioni. Dunque la deliberazione del Consorzio è il decreto di morte della Commissione per la valutazione ufficiosa del pane... a meno che, di autorità, la Luogotenenza - che l'altro giorno suggeriva al Consiglio di nominare una analoga Commissione per valutare ufficiosamente il prezzo della carne - non muti la Commissione di valutazione ufficiosa in una Commissione di calmiere ufficiale».

*

Un altro «cittadino-consumatore» ricorda che su queste stesse colonne, alcuni anni fa, venne richiamata l'attenzione sulla ineficacia della Commissione per la valutazione ufficiosa del pane, giacchè si limitava a valutare il costo e a stabilire il prezzo di vendita del pane in filoni, mentre avrebbe dovuto estendere le sue indagini anche al resto del pane, il cosidetto pane di lusso». Il cittadino consumatore aggiunge che «allora si sarebbe veduto che il rendimento di quella parte dell'industria sottratta al controllo della Commissione è tale da compensare largamente il non abbondante guadagno che assicura ai fornai la vendita del pane in filone. Il non averlo fatto - conclude lo scrittore della lettera - ha consigliato i fornai a mutare anche il pane in filoni in pane... non controllato, in pane di lusso, che si vende a pezzo anzichè a peso. Così la Commissione è... messa fuori di combattimento, e il consumatore non ha più neanche la modesta e platonica soddisfazione di sapere che sull'avidità dei produttori veglia una Commissione col mandato di impedire che l'avidità varchi certi limiti».

*

Una lettera firmata un «forestiero» assicura che la trasformazione della vendita del pane da peso a pezzo si «tradurrà per il consumatore in un aumento di spesa da 8 a 12 centesimi per chilogramma. Se non assicurasse loro tale guadagno i fornai non avrebbero adottato questo mutamento. Del resto che questa valutazione non sia cervellotica lo possono constatare tutti: si provino a pesare alcune «struzzette da 5» e si vedrà che quel pane di qualità che dovrebbe essere venduta a 44 centesimi al chilogramma, viene a costarne 56. I fornai naturalmente dapprincipio porranno in vendita pani (filoni o pagnottelle) di «circa» ½ chilogramma, di «circa» 1 chilogramma; e il pubblico le pagherà in proporzione al prezzo odierno. Poi verranno i dolori; il prezzo, cioè, rimarrà immutato; ciò che diminuirà saranno i pani! Così è accaduto in altri paesi; ma siccome in altri paesi c'è qualche legge che difende il consumatore, i fornai con la semplice adozione della vendita a pezzo non hanno potuto, altrove, accordarsi anche per abolire addirittura la bilancia. Anzi non solamente c'è l'obbligo di tenere la bilancia, ma anche i portatori a domicilio devono esserne forniti perchè il consumatore ha il diritto di constatare volta per volta che la quantità vendutagli corrisponde in peso al prezzo fissato. A Trieste basta che un Consorzio deliberi il mutamento del sistema di vendita, perchè il consumatore si trovi, disarmato, alla mercè della lega dei produttori...».

*

Un operaio ci scrive dicendo che «un aumento del prezzo del pane si può capire, ma fatto su una base visibile e controllabile, dunque il peso; invece i fornai hanno voluto sottrarsi a questo controllo, abolendo il peso; hanno adottato la forma peggiore di aumento, quella mascherata; così il consumatore non dovrebbe avvedersi dell'aumento: pagherà una «struzza» 40 centesimi, credendo di avere la solita «struzza» da un chilo; invece ne avrà una da 800 od 850 grammi, nel caso migliore; di 750 od 800 se così piacerà ai signori fornai; l'aumento mascherato sarà così non del 10%, ma del 20 o del 25. Che cosa ne dice la Commissione per la valutazione ufficiosa del pane?».

* *

Il fornaio sig. Giovanni Kasteliz ci scrive, riguardo la relazione da noi ieri pubblicata sull'adunanza dei fornai, pregandoci di rilevare che «con la sua dichiarazione non intendeva assolutamente fare insinuazioni a carico delle Cooperative operaie, cioè che le «struzze» che escono da quei forni, pesandole, si vedrebbe che il chilogramma è di 85 o 90 deca. Da vecchio ed esperto pistore ho voluto soltanto constatare il fatto che su 100 decagrammi di pane in pasta, dopo arrostito, si ha una diminuzione nel peso di circa 15 decagrammi. Ben lontana era dunque da me l'idea di asserire che dalle Cooperative operaie escano «struzze» del peso di 85 o 90 decagrammi e che poi queste vengano vendute per un chilogramma. Non essendo io oratore esperto, mi sarò forse male espresso; ripeto però che non intendevo fare insinuazione alcuna a carico delle suddette Cooperative operaie».

* *

La Commissione alla valutazione ufficiosa del prezzo del pane, radunatasi in questi giorni, ha dovuto, purtroppo, constatare che anche in questo mese v'è un aumento nei prezzi delle farine. Le rispettive medie sono di corone 41.27 per il N. 0, corone 39.77 per il N. 2 e corone 37.95 per la farina N. 4. Fatti i consueti calcoli, ne risultano i seguenti prezzi che la Commissione stabilisce per la vendita del pane confezionato in filoni durante il mese di aprile corr.: cent. 42 per il pane confezionato con le farine N. 0 e 2 e cent. 41 per quello confezionato con la farina N. 4.

La data del congresso generale della Lega Nazionale è ormai stabilita. Raggiunto l'accordo con la Direzione trentina, la Direzione centrale della Lega Nazionale ha fissato definitivamente quale data del congresso generale, che si terrà a Parenzo, il giorno 12 luglio p. v.

Alla Filarmonica. Abbiamo udito iersera due giovani e promettenti concertiste, le signorine Carmen Lucovich (violino) e Alda Candellari (piano) che eseguirono uno scelto programma. La signorina Carmen Lucovich, allieva del Jancovich, ha riaffermato quelle belle qualità di violinista che già ebbimo ad apprezzare in altre occasioni. Oltre a bella cavata, nitida tecnica e sentimento, ella emerse per particolari qualità artistiche degne veramente di seria considerazione. E queste sue qualità si affermarono sopratutto nella «Ciaconna» di Vitale, eseguita con notevolissimo, sincero senso d'arte, come pure nella «Didone abbandonata» di Tartini e in alcune riduzioni di Couperin. La signorina Lucovich era accompagnata da Eusebio Curellich.

La signorina Alda Candellari si dimostrò a sua volta eccellente pianista, dal tocco morbido e sicuro. Si distinse nelle «Variazioni in do min.» di Beethoven, nella «Gavotta» di Gluck-Brahms e nell'«Impromptu in mi bem. magg.» di Schubert. Il programma dell'interessante concerto si era iniziato con l'esecuzione della V Sonata di Beethoven per violino e pianoforte, che procurò alle gentili concertiste vivissimi applausi, che si rinnovarono dopo ogni brano. La Direzione della Filarmonica offerse tanto alla signorina Lucovich che alla signorina Candellari eleganti mazzi di fiori.

Il «premio municipale» per un opuscolo ad istruzione del popolo. Secondo le norme dell'atto fondazionale «Istituto dei premi municipali» di Trieste è aperto il concorso al II premio municipale per un opuscolo ad istruzione del popolo. Il premio è di corone 1260 e sarà aggiudicato il 29 novembre 1914. Le norme del concorso sono le seguenti: l'opuscolo deve essere inedito o, se stampato, la stampa non deve essere antecedente al 1904; l'opuscolo non deve contenere meno di otto fogli al calcolo di stampa in ottavo con caratteri medi; l'opuscolo deve essere scritto in lingua italiana, piana e facile, così che riesca intelligibile anche a chi sia familiare il solo dialetto comune in Trieste; deve inoltre essere adatto alla indole del popolo, alle sue occupazioni, alle sue abitudini in modo da consolidarle se buone, da correggerle se prave; il premio non toglie la proprietà letteraria dell'opuscolo, ma se questo è inedito, rimarrà depositato per due anni presso il civico Magistrato; se entro questo periodo l'autore non ne fa pubblicazione, la Fondazione stessa potrà promuoverla ai patti che troverà di convenienza, e l'onorario d'autore che se no pattuisse, andrà a vantaggio dell'autore stesso; ciò varrà per una prima edizione soltanto; le ulteriori edizioni saranno di ragione dell'autore secondo le leggi; della prima edizione dovranno essere consegnati 20 esemplari al Comune; l'opuscolo dovrà avere merito intrinseco, così che il confronto per riconoscere il migliore, avrà sempre a base il valore intrinseco, dell'opera; gli opuscoli dovranno essere presentati fino a tutto giugno 1914 all'Ufficio di presentazione del Magistrato; l'aggiudicazione del premio, sulla base del giudizio del R. Istituto di scienze e lettere in Venezia, verrà proclamata dalla Commissione municipale delegata, in concorso al curatore della fondazione, pubblicamente, solennemente nel giorno 29 novembre 1914, e il premio sarà tosto consegnato; non concorrendo bontà intrinseca in veruno degli opuscoli presentati al concorso, l'aggiudicazione del premio non si farà.

Cospicuo dono alla Poliambulanza e Guardia medica. Già alcuni anni fa (1906) la baronessa Emma de Lutteroth con intelligente generosità volle dotare la Società della Poliambulanza e Guardia medica di un apparato Finsen per la cura del lupus. Ora dopo alcuni anni, durante i quali moltissimi pazienti ebbero cure nel Gabinetto Finsen con splendidi risultati, si manifestò il bisogno di aggiungere all'apparato alcune migliorie indispensabili e per il progressivo sviluppo che subì la fototerapia in questi ultimi tempi e per il deperimento del materiale.

Questo stato di cose non sfuggì al benevolo interessamento che la baronessa Emma de Lutteroth ha sempre avuto per l'istituto Finsen, che è l'unico esistente nelle nostre province, ed offerse per il necessario ampliamento il cospicuo importo di corone 5000.

Gremio fra tipografi. Nel primo congresso generale ordinario tenuto dal Gremio fra tipografi furono eletti a far parte della Direzione i signori: Guido Helmpacher presidente, Silvio Spazzal vicepresidente, Enrico Meneghelli, Mass. Quidde, Giov. Werk direttori, Umberto Balestra, Natale Zanardini sostituti.

I triestini e la prossima esposizione d'arte giovanile di Napoli. Si è costituita nella nostra città la giuria incaricata di scegliere le opere di artisti delle nostre province che saranno inviate alla terza esposizione d'arte giovanile di Napoli. Sono entrati nella giuria lo scultore Antonio Camaur, il pittore Ugo Flumiani e il maestro Antonio Illersberg, e con essi restano Silvio Benco e Pietro Lucano, che già fecero parte della giuria di due anni addietro. Al pittore Pietro Lucano, segretario del Comitato per Trieste, sono da rivolgersi tutte le comunicazioni.

Nell'esposizione precedente della Giovanile di Napoli, la sala triestina diede eccellenti risultati. Così si spera possa costituirsi una buona sala d'artisti nostri anche nell'esposizione del prossimo autunno. Il programma è simpaticissimo: si tratta d'incoraggiare l'arte italiana d'avanguardia, l'arte dei giovani; non esclusi gli artisti già maturi, ma purchè seguano un indirizzo francamente moderno. Quest'anno l'esposizione si allargherà al campo della musica, con audizioni di lavori giovanili premiati in concorsi: di qui la presenza del maestro Illersberg nella nuova giuria triestina. E poichè questa di Napoli è una delle più importanti iniziative che si sieno prese a favore dei giovani italiani, sarebbe desiderabile che non solo gli artisti di Trieste se ne occupassero con serietà, ma che anche gli enti locali si decidessero a incoraggiarla con l'acquisto di qualche opera d'arte; talchè non si ripetesse il caso della prima esposizione, dove la sala triestina fu tra le più lodate, ma anche fu l'unica dove nessun istituto della città o della regione mostrasse d'interessarsi all'opera degli espositori e agli elogi da loro raccolti.

Federazione dei Consorzi industriali. Il congresso federale è fissato per mercoledì 15 corr., ad ore 8.15 pom., nella sala della Borsa. All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni; riforma del Regolamento industriale; proposta del Gremio fra fotografi per l'erezione di una cassa ammalati e sovvenzione per i piccoli esercenti; risoluzione proposta dal Consorzio fra albergatori, trattori ed osti contro lo spaccio del vino di propria produzione; risoluzione concernente il diritto di ricorso dei Consorzi; proposta del Consorzio dei pittori circa l'applicazione dei termini di sloggio; rimostranza al Curatorio delle piccole industrie per la mancata organizzazione di un corso di decorazione e drappeggiamento per i tappezzieri; bilancio 1913; elezioni generali della Giunta federale; eventuali proposte.

Associazione del Libero Pensiero. Iersera, nella sala del Conservatorio «Hrtini», auspice l'Associazione del libro pensiero, il sig. Silvio Debeuz, dotto cultore di studi positivisti e fervente propugnatore della dottrina dell'evoluzione, tenne la sua ultima conferenza sul tema le «origini dell'uomo». Con chiara parola il conferenziere espose al numeroso pubblico che gremiva la sala, il passaggio dagli antropoidi all'uomo, secondo la teoria del grande naturalista Darwin. La interessante conferenza venne applaudita calorosamente.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero: A favore della vedova Virginia Lusig e dei suoi otto figlioli, da un anonimo cor. 10; da W. N. cor. 3.

Elargizioni varie. Ci pervennero: In un triste anniversario dal dott. Ferdinando Pitteri cor. 100 a favore della Pia casa dei poveri.

Per onorare la memoria della signorina Ernestina Kosher dal sig. Demetrio P. Carciotti cor. 100 a favore della Guardia medica e cor. 100 a favore della Previdenza; dai signori Despina e Costantino Costì cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia; dalla signora Virginia Soletti cc. 20 a favore della Società Carità e lavoro; dal dott. Pietro Xydias cor. 30 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria del sig. Ermenegildo Vardabasso dal sig. Milan Milenovich cor. 10 a favore della Guardia medica; dal sig. G. Mizzan, farmacista, cor. 20, dal dott. Giovanni de Lombardi cor. 30, dal farm. Ferdinando Zanetti cor. 20 a favore del fondo di previdenza del Gremio farmaceutico; da Silvio Coverlizza cor. 10 a favore del fondo sussidi del Circolo degli assistenti farmacisti.

Dalla signora Marietta ved. Tarabocha per onorare la memoria della cognata Domenica Tarabochia cor. 25 a favore dell'Asilo infantile italiano di Lussinpiccolo e cor. 25 a favore della Pubblica beneficenza di Lussinpiccolo.

Dalla baronessa Jean Economo, in occasione della festa del fiore, cor. 50 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero cor. 10 dalla signora Dora Treves-Neumark.

— Alla Società femminile di S. Vincenzo de' Paoli pervennero: M. P. per un triste anniversario cor. 10, principessa de Hohenlohe per la Pasqua 20, Lina Sponza 5, gruppo signorine 2.40, Quadrifoglio 4, gruppo Roiano 4, Sempre avanti 27, Costanza Vidulich 6, G. P. 5, Brunner 5, famiglia dott. Loser 5, P. R. 5, V. S. 5, famiglia Chierego 4, mons. Giov. Buttignoni 5, fam. A. 4.80, Maria Sardotsch 5, ditta Rossi 5, dott. Mandel 5, Perna 2, Giuseppe Varidovich 5, Sollinger 1, A. P. 5, Edvige Goffo 1, Goldschmiedt 2, Früllenhals Carla 2, Berger 2, O. Lunsati 2, Piazza 2, Luciana 1.

— All'Infermeria Treves pervennero: dal dott. A. Ruzzier oggetti di comfort per ammalati; dalla signora Löwy una carrozzella, dal signor Giacomo Hirsch oggetti di comfort per ammalati e dal signor S. D. Modiano cor. 15.

Società Ginnastica. Da oggi restano sospese le lezioni nella palestra. Saranno riprese martedì 14 corr.

★ Domani alle 7 nella sala d'armi continuerà il girone di fioretto fra soci.

★ Questa sera vi sarà prova di banda.

Associazione fra ex-allievi. La sezione fanfara dell'A. E. A. è convocata per questa sera ad ore 8.

L'orario della Pescheria. L'orario per l'ammissione degli acquirenti alla Pescheria fu modificato così: 1) dal 1. aprile a tutto settembre dalle 7 ant. alle 12.30 mer. e dalle 3.30 alle 7.30 pom.; 2) dal 1. ottobre a tutto marzo dalle 7 ant. alle 12.30 mer. e dalle 3 alle 6 pom. Il nuovo orario è già entrato in vigore.

Concerto di beneficenza. Questa sera, alle 8.15, nella sala della Società Schiller, si terrà l'annunciato concerto a beneficio del fondo giubilare per gli orfani di impiegati dello Stato di Trieste, istituito dalla Società degli impiegati dello Stato a Trieste.

Congressi e convegni sociali. La Cooperativa per la fornitura di vestiario agli addetti delle Società di navigazione, tenne ierlaltro il suo annuale congresso. Presiedeva l'adunanza il cap. Antonio Bussanich. Vennero date ampie spiegazioni in merito all'attività, allo sviluppo economico ed al florido andamento dell'azienda, che permette di ripartire ai consortisti, in circa cinque mesi d'attività, un dividendo di corone 6.75 per ogni quota del valore nominale di cor. 50. Dopo l'approvazione del bilancio e della ripartizione degli utili, si discusse e fu approvata una riforma dello Statuto. Alle «eventuali», venne fatta raccomandazione alla Direzione di studiare che la Cooperativa estenda la propria attività ad altri rami; dopo di che il congresso venne chiuso.

★ Questa sera ad ore 9 il C. C. «Rapido» terrà nel camerino del caffè Rossetti, il VII congresso generale ordinario. All'ordine del giorno stanno: Relazione virtuale; relazione finanziaria; elezione della nuova direzione; eventuali.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 29 marzo al 4 aprile nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento demografico:

matrimoni: 10;
espulsi morti: 5;
nati vivi: 130 (27.9 per mille abitanti), cioè 76 maschi e 54 femmine;
morti: 106 (22.7 per mille), cioè 56 maschi e 50 femmine, dei quali 23 inferiori ad un anno; 13 da 1 a 5 anni; 1 dai 5 ai 10; 4 dai 15 ai 20; 9 dai 20 ai 30; 4 dai 30 ai 40; 14 dai 40 ai 60; 36 dai 60 agli 80; 2 oltre gli 80 anni.

68 di questi decessi avvennero nei rioni di città (S. Vito 7, Città vecchia 6, Città nuova 8, Barriera nuova 11, Barriera vecchia 24, S. Giacomo 12); 24 nei rioni suburbani (Servola 8, S. Anna 1, Farneto 4, S. Giovanni 5, Roiano 2, Barcola 4); 4 nell'Altipiano; 3 negli stabilimenti di ricovero; 7 erano arrivati da altri Comuni.

Dei 106 decessi di questa settimana, 19 furono determinati da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi delle meningi, 2 da tubercolosi d'altri organi, 2 da morbillo, 2 da difterite, 5 da carcinomi, 3 da congestione cerebrale, 6 da malattie organiche del cuore, 6 da bronchite acuta, 10 da pneumonite, 4 da affezioni dello stomaco, 3 da nefrite, 10 da debolezza congenita, 11 da marasmo senile, 21 da altre malattie, 1 da suicidio.

L'ingegno criminoso di un portalettere
Vaglia falsi. — Viaggi piacevoli. Cattura del colpevole

Quando si legge sui giornali che in qualche paese della Francia fu commesso qualche ingegnoso colpetto, viene spontaneo d'esclamare: «robe parigine», come se tutte le persone... di vero ingegno si trovassero all'ombra della torre Eiffel, come se in altre terre non potesse nascere l'uomo capace di concepire un'idea geniale, come se la Francia avesse il monopolio delle grandi idee. Pare non sia così invece. Bisogna convincersi che anche fra noi ci sono delle persone che vedono un po' più in là del proprio naso, che sanno elevarsi in qualche modo al di sopra degli altri, che sanno fare qualche cosa di veramente parigino. E fra questi favoriti... dalla sorte va posto certamente un modesto portalettere occupato all'ufficio centrale di Pola.

Ha scoperto un elisir di lunga vita? - Si chiederà il lettore: - Ha scoperto il modo di ringiovanire, di far risuscitare i morti, di sbarcare il lunario senza bisogno di lavorare? No, non ha scoperto nulla di tutto ciò, ma ha ideato e posto in pratica un'espediente che nessuno dei suoi modesti colleghi aveva fino ad ora immaginato. Ma procediamo per ordine.

Nella mattina del 4 febbraio u. s., fra i molti vaglia ricevuti dall'ufficio centrale di Pola, la locale Posta centrale trovò uno di 800 corone intestato a nome Francesco Periz, alloggiato nell'«Albergo all'Abbondanza», in via Giosuè Carducci N. 20. Due ore dopo il porta-vaglia si trovava all'albergo e, chiesto del signor Periz, gli si presentò un uomo vestito modestamente al quale versò le 800 coroncine. Nella mattina del 14 febbraio, poi, nel pacco dei vaglia se ne trovò uno per 1000 corone indirizzato allo stesso signore il quale però nel frattempo aveva cambiato alloggio recandosi ad abitare nell'«Albergo Nuova Abbondanza», in via Giosuè Carducci N. 22. Anche questo vaglia fu pagato.

Nello stesso giorno, però, negli uffici delle poste di Pola e Trieste si faceva una bruttissima constatazione: si rilevava, cioè, che gli importi dei due vaglia pagati a Trieste, all'ufficio di Pola non erano stati mai incassati! Tutti gli impiegati rimasero sbalorditi. Ma come i vaglia erano stati spediti insieme agli altri autentici all'ufficio di Trieste? La cosa impressionò moltissimo. Il dirigente l'ufficio di Pola, temendo che la cosa avesse a ripetersi, ordinò una severissima inchiesta ma, ohimè, il mistero rimase impenetrabile. Il dirigente, allora, informò la locale amministrazione delle poste sull'esito nullo dell'inchiesta e la invitò prendere energiche misure per il caso che altri vaglia fossero giunti all'indirizzo del misterioso personaggio. Da quel giorno, però, nessun altro vaglia portò il nome del Periz. Si finì col pensare che questi, o i suoi complici, fossero stati informati che la cosa era stata scoperta e che per prudenza avessero smesso il giuochetto. Ma s'ingannavano.

Fra i vaglia giunti qui ieri mattina dallo stesso ufficio ce n'era uno di 900 corone spedito a tale Francesco Marz, alloggiato nell'Hôtel Volpich. Marz?, Volpich?, novecento corone? L'impiegato girò e rigirò il vaglia fra le mani e finì coi concepire il sospetto che il Marz ed il Periz fossero un'unica persona. Convinto di non essere in errore, l'impiegato mandò a chiamare l'ispettore di reparto Carlo Titz. Voleva sentire il suo parere sulla faccenda. Il funzionario ammise subito la possibilità che l'impiegato avesse colto nel segno e concluse coll'invitare l'ufficio a mandare il vaglia a chi di ragione.

Venti minuti dopo, il portalettere si presentava al portiere dell'Hôtel Volpich e chiedeva del signor Francesco Marz.

— No, non alloggia qui - rispose l'interpellato.

— Ma sul vaglia sta scritto: «Hôtel Volpich».

— Egli aveva creduto di poter scendere nel nostro albergo, ma non avevammo stanze disponibili da offrirgli e se ne andò. Prima, però, mi disse che sarebbe giunto al suo indirizzo un vaglia proveniente da Pola e che stamane sarebbe tornato per incassare il denaro. Il portalettere fece per allontanarsi ma nello stesso momento sbucò fuori l'ispettore Titz che fino a quell'istante si era tenuto nascosto.

— Dove va?
— Via. Tornerò!
— No, caro, attenda, attenda.

In quarto d'ora dopo, nell'atrio dello stabile entrò un uomo sulla trentina, decentemente vestito il quale, rivoltosi al portiere, chiese:

— Xe arivado?
— Il vaglia?
— Sì, el vaglia.
— Ecco là il portalettere che lo attende.

Lo sconosciuto si avvicinò al portalettere il quale, estratto il vaglia dalla borsa, gli chiese il suo nome.

— Francesco Marz - rispose l'individuo con la massima tranquillità: - Francesco Marz

— Va benissimo: eccole le 900 corone.

Il tizio afferrò il denaro con mano tremante e fece per riporlo nel portafogli, ma in quella ricomparve l'ispettore Titz il quale lo dichiarò in arresto.

— Perchè?, cossa go fato de mal?
— No la ga fato gnente de mal?
— Mi no.
— Tanto meo.

Alla polizia, però, posto alle strette con una quantità di domande una più imbarazzante dell'altra, il sedicente Marz finì col confessare di non essersi mai chiamato Francesco Marz, di essere invece Giovanni Rovis, di 30 anni, da Gimino (in quel di Pisino) portalettere occupato all'ufficio centrale di Pola. Poi aprì completamente il sacco della verità e ammise di essere stato lui ad indirizzarsi, prima sotto il nome di Periz e quindi sotto quello di Marz, i vaglia giunti qui da Pola. Si trovava in tristissime condizioni finanziarie e, non sapendo a quale santo votarsi per uscire dall'incresciosa situazione, aveva ideato di ricorrere alla truffa. Alla sera, nel confezionare il pacco dei vaglia destinati all'ufficio di Trieste, ne cacciava dentro uno già bello e pronto, firmato, timbrato e vidimato. Alla mattina seguente, poi, essendo libero di servizio, veniva a Trieste, scendeva in un albergo e attendeva il vaglia....

Il Rovis fu assunto a verbale e quindi condotto in prigione a disposizione del giudice istruttore. L'ufficio postale di Pola fu subito avvertito del fermo e le 900 coroncine tornarono al locale ufficio di Posta.

Tornato all'Ospedale. Il cameriere Alberigo Garutti, che tempo addietro tentò di uccidere la sua amante Luigia Measso, tentando poi il suicidio, e che sabato scorso fu assolto alle Assise, è tornato ieri all'Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto. Come noto, il suo stato è grave, poichè una pala di rivoltella gli è rimasta conficcata nel cervello.

COMUNICATI*)

N. 9036.

PROTOCOLLO.

Fatto nella città di Trieste l'anno Millenovecentoquattordici (1914), mese di aprile, giorno martedì 7 (sette). Innanzi a me **Rodolfo Stark, i. r. notaio** residente in Trieste, sono comparsi i signori Valentino Pittoni, presidente, ed Antonio Scarel, membro della direzione delle Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli, consorzio registrato a garanzia limitata in Trieste, a me personalmente noti, e mi ricercano di recarmi assieme a loro ed al pure intervenuto signor **Luigi Mosettig, segretario del Consorzio dei pistori** in Trieste, in diversi magazzine delle Cooperative operaie **per constatare il peso del pane ivi messo in vendita.** Recatomi assieme ai detti signori ad ore 10½ antimeridiane nel magazzino in via Sette fontane N. 6 e constatata dal firmato notaio la **esattezza della bilancia** di vendita, si passò alla pesatura di diversi pani coi risultati seguenti: Vennero pesati 10 (dieci) pani da cent. 38 e vennero constatati i seguenti pesi in decagrammi: 103½, 101½, 105, 103½, 97½, 102½, 105, 98, 100, 103; 6 (sei) pani uso Capodistria a cent. 40 coi pesi: 101½, 100, 100½, 101½, 102½, 98½; pane condito a cent. 48, pesati pezzi 6 (sei) coi pesi seguenti: 101½, 106½, 108, 104½, 101, 106; filoni a cent. 20, pesati pezzi 7 (sette) coi pesi seguenti: 50½, 47½, 44½, 49½, 50½, 47½ e 51; filoni uso Capodistria a cent. 22, pesati pezzi 4 (quattro) pesi rilevati: 51, 50, 50 e 50; filoni pane condito a cent. 24, pesati pezzi 8 (otto) pesi rilevati: 50, 48½, 50½, 50, 51, 53½, 48 e 53. Il direttore del magazzino sig. Giuseppe Klaus dichiara di avere ricevuto il pane testè pesato **alle ore 6.15 antimeridiane.** Il sig. Luigi Mosettig, il quale era presente alla pesatura, dichiara di non volere intervenire alla visita di altri magazzini, ritenendo superfluo il suo intervento.

Il firmato notaio coi signori Valentino Pittoni ed Antonio Scarel si recò poi nel magazzino delle Cooperative operaie in via S. Marco N. 13. Constatata la esattezza della bilancia di vendita, vennero pesati: pani da cent. 38 pezzi 3 (tre), pesi rilevati in decagrammi: 100½, 100, 98½; pane condito a cent. 48, pesati 3 (tre) pezzi, pesi: 106½, 106½ e 102; filoni a cent. 20, pesati pezzi 3 (tre), pezzi: 51, 49½ e 53½; filoni a cent. 24, pesato un pezzo col peso di 49½; detti a cent. 22 pesato un pezzo col peso di 51; pane uso Capodistria da cent. 22, pesati due pezzi, coi pesi di 48½ e 48. Il direttore del magazzino sig. Luciano Fabiani dichiara di avere ricevuto il pane pesato ad ore 6 antimeridiane.

Nel forno delle Cooperative operaie in via S. Marco N. 17, il direttore dello stesso sig. Umberto Gambaro, interpellato dal firmato notaio, dichiara che per la confezione di un pane da un chilogrammo si impiega **117 decagrammi di pasta,** e per un pane da mezzo chilogrammo **59 deca di pasta.** Eccezion fatta per il pane a cent. 36, che viene confezionato con farina N. 2, viene adoperata esclusivamente farina N. 0, prevalentemente marca «Haggenmacher» qualche volta mista con farina di altri molini.

Recatosi il sottoscritto notaio assieme ai detti signori nel magazzino in via dell'Istria N. 10 e constatata la esattezza della bilancia, vennero pesati: pani da cent. 38 pezzi 3 (tre) coi pesi rilevati in decagrammi: 96, 101, 101; pani uso Capodistria da cent. 40, pesati pezzi 3 (tre) coi pesi: 100, 99 e 99½; pani uso Capodistria da cent. 22, pesati pezzi 3 (tre) coi pesi: 51, 51 e 48; pane da cent. 36 pesato un pezzo col peso di 101; filoni da cent. 20, pesati pezzi 10 (dieci) coi pesi rilevati di: 54, 50, 49, 51, 51, 49½, 51½, 51, 50 e 50½. Il direttore del magazzino sig. Luciano Tavonati dichiara di avere ricevuto il pane testè pesato ad ore 6.30 antimeridiane.

Il signor Valentino Pittoni chiede gli venga rilasciata una spedizione autentica del presente protocollo, riservandosi il diritto di chiederne in seguito ulteriori spedizioni o copie.

Chiuso e firmato ad ore 11.45 ant.

VALENTINO PITTONI, m. p.
ANTONIO SCAREL, m. p.
LUIGI MOSETTIG, m. p.
(L. S.) **RODOLFO STARK,** m. p.
i. r. notaio.

Consorzio industriale Triestino fra operai scalpellini ed ornatisti in Trieste
Consorzio registrato a garanzia limitata.

La sottoscritta invita i propri consortisti al **Congresso generale ordinario** che verrà tenuto giovedì p. v., alle ore 6 pom., nel proprio lavoratorio di via della Tesa N. 181, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del precedente P. V.
2. Operosità del VII anno sociale (1913).
3. Lettura ed approvazione del bilancio 1913.
4. Elezioni del vice-presidente e della Giunta di sorveglianza.
5. Eventuali proposte.

LA DIREZIONE.

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA
PER L'ILLUMINAZIONE DI ROMA COL GAS ED ALTRI SISTEMI

La cedola N.ro 6 delle azioni per saldo dividendo dell'esercizio 1913, è pagabile con

Lire 30.— italiane

a partire dal 15 Aprile corrente, alle casse dello **STABILIMENTO AUSTRIACO DI CREDITO,** Piazza Nuova N. 2.

PEBECO
PASTA DENTIFRICIA
Pulisce Radicalmente la bocca ed i denti
Un tubetto grande Cor 1.50
Un tubetto piccolo Cor 1.—

N. d'aff. E 766/13/6.

Editto d'incanto.

Presso il sottoindicato Giudizio, nella camera N. 3, avrà luogo il giorno **7 maggio 1914, alle ore 9 ant.,** l'incanto dello stabile particella cat. 198/68, arativo formante il primo corpo tav. della P. T. 289 del libro fond. di S. Lorenzo di Mossa.

Lo stabile da subastarsi venne valutato a cor. 720.

La minima offerta importa cor. 480; sotto questo importo la vendita non ha luogo.

Cormons, 17 marzo 1914.

I. R. Giudizio distrettuale, Sezione II.

Il sottoscritto prega tutti quei Signori che hanno nel suo negozio cappelli riparati, non recapitabili per mancanza d'indirizzo, di volerli ritirare al più presto, dovendo far luogo agli articoli d'imminente arrivo per l'entrante stagione.

G. PERONI
Premiata cappelleria Piazza Borsa 18 (Tergesteo)

Laxigen
PURGANTE IDEALE
in forma di pastiglie di frutta, di efficacia blanda e sicura, del massimo buon sapore. Una scatola originale contenente 20 pezzi Cor. 1.30.
Vendesi nelle farmacie oppure si può averlo nel deposito principale:
C. BRADY, VIENNA I, Fleischmarkt 2

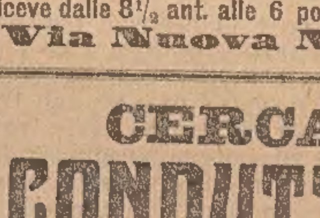
*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

IL
dott. Umberto Mestron
già operatore alla Clinica ostetrica ginecologica dell'Università di Praga, medico secondario della divisione ginecologica di detta clinica e medico interno dell'istituto ostetrico ginecologico di Milano
ha aperto
il suo ambulatorio di ostetricia e ginecologia in via S. Caterina 9, I p.
Consultazioni dalle 2-4 pom.
Recapito: Farm. Leitenburg, Piazza S. Giovanni

Emanatorio di Radio
del dott. CARLO BOLAFFIO
Aperto dalle 10-1 e dalle 2-8
Via Gius. Gatteri 5, I piano.
Cura delle affezioni reumatiche e gottose.
Cure elettriche di dimagrimento
(sistema Bergonié).
Consultazioni dalle 3-4.

Dr. fil. e med.
Alfredo Serko
per molti anni assistente nella clinica psichiatrica a Monaco e nella nevrologica clinica universitaria di Vienna
stabilitosi qui in Trieste, riceve, quale specialista
— per le —
Malattie nervose e mentali
ogni giorno dalle 2½ - 4 pom.
nel suo studio
Via Giacinto Gallina N. 2, II p.

Giov. Iancar
Tecnico-Dentista
VIA GIOSUÈ CARDUCCI 32, II piano.
Riparazioni in due ore - Prezzi mitissimi.

GIORDANI
Callista Pedicure,
UNICO SPECIALISTA

Opera qualsiasi callosità **senza il minimo dolore.** — Guarisce unghie incarnate, Verruche, ecc. ecc.
con sistema speciale.
Riceve dalle 8½ ant. alle 6 pom. Festivi fino all'1
Via Nuova N. 27, II

CERCASI
CONDUTTORE
per l'Albergo-Restaurant
„ALLA STAZIONE"
a Monfalcone N: 644,
fuori della stazione.
Casa nuova con tutto il confort, luce elettrica, 11 stanze ammobiliate a nuovo e arredate, salone da pranzo, tinello attiguo, cucina, 2 cantine, invetriata, grande terrazza. — Rivolgersi dal proprietario
Antonio Visintini.

Bottiglie vuote usate
Grande deposito con comprita e vendita di qualunque qualità
GUIDO e UGO COEN
Via delle Ombrelle 5, tel. 71 R. II,
Assumonsi spedizioni per la provincia.

Volevano un sussidio per forza

Iersera, pochi minuti dopo le 4, due giovanotti si presentarono alla Pia Casa dei poveri in via dell'Istituto e a uno dei guardiani che l'interrogò, risposero che volevano chiedere un sussidio perchè erano disoccupati. Il guardiano entrò nell'ufficio e all'impiegato Vladimiro Goracuchi, addetto alla distribuzione dei sussidi, chiese se poteva far passare i due giovanotti. L'impiegato chiamò a sua volta la guardia municipale Vittorio Bressan che si trovava quale sorvegliante nell'atrio dell'ufficio e saputo da questa che uno dei due giovanotti era il macellaio disoccupato Bruno Grego, di 21 anni, abitante in via Donota N. 16, sorvegliato dalla polizia e che già l'altroieri aveva avuto un sussidio dallo stesso ufficio, ordinò al funzionario di farli allontanare. Il funzionario comunicò l'ordine al guardiano Umberto Rutter, ma altro è il dire e altro il fare. I due non vollero saperne di allontanarsi, si misero a gridare, dicendo che quello era un abuso della guardia e che era impossibile che l'impiegato volesse loro negare un sussidio. Invano il Bressan cercò di convincerli; i due alzarono sempre più la voce, dichiarando che non si sarebbero allontanati se prima non avessero parlato coll'impiegato. Fu giocoforza soddisfare il loro desiderio: accompagnato dalla guardia, entrò nell'ufficio prima il più vecchio dei due: ebbe la conferma che si doveva allontanare.

— Ah, no me dè gnente? - disse. - Ben, se vedaremo...

Non terminò la frase, che il funzionario, prendendolo per le spalle, lo cacciò dall'ufficio.

Il Grego volle a sua volta entrare nell'ufficio: ebbe la medesima risposta:

— Non era quella l'ora della distribuzione dei sussidi e poi ne aveva ricevuto uno già il giorno prima....

— Si, ma 'i me ga dà 'na corona; a mi me 'speta tre corone...

— Xe inutile che la protesti; se dà quel che se deve....

— Ah! cussì se rispondi, mescardin, a un povaro can!... Vien, vien fora che te spacco el muso!....

Intervenne la guardia, ma anche questa ebbe la sua parte.

— No te me fa paura no, gnanca ti, ma con ti se vedaremo in altro logo, e faremo i conti!...

Ciò detto, uscì a precipizio dalla porta e raggiunto il portone di uscita si mise a correre verso piazza della Barriera.

La guardia lo inseguì, ma dopo un centinaio di metri, l'altro si fermò e con aria minacciosa affrontò il funzionario. Questi che già altre volte aveva avuto occasione di trattare per altri reati col Grego e lo conosceva come un tipo violento, come gli fu dappresso, per incutergli timore estrasse la sciabola e afferratolo per un braccio lo accostò al muro: rinfoderò quindi l'arma e dichiarato in arresto il giovanotto lo invitò a camminare...

— A mi la me aresta? E se pol saver el perchè?

— Per le ofese e le minace a mi e anche all'impiegato....

— Per cussì poco? Ben vegno, ma faremo i conti.

E il giovane, tenuto per la manica della giacca, si avviò con la guardia, seguito da un codazzo di curiosi che avevano assistito alla scena. Ma non la era ancora finita. L'arrestato che doveva essere accompagnato al commissariato di via dei Bachi, giunto in via della Pietà si rifiutò di proseguire più oltre e si gettò a terra. Invano il funzionario si sforzò di farlo alzare in piedi e di continuare il cammino: egli continuava a pronunciare offese al suo indirizzo dichiarando che in prigione ci sarebbe andato volentieri, sempre che lo avesse accompagnato una guardia di p. s.

Un signore che passava tenendo per mano una bambina si avvicinò e disse:

— Ben, mi son agente de polizia, la vegni con mi.

Il Grego però non ascoltò il consiglio, nè gli ammonimenti della guardia Bressan. Fu giocoforza intimorirlo nuovamente e ancora una volta la guardia estrasse la sciabola; giunse frattanto una guardia di p. s. e fedele alla parola data il Grego offrì a lei spontaneamente le mani perchè gli fossero applicate le manette.

Tradotto al commissariato, egli negò tutte le incolpazioni che gli si addebitavano e chiese di essere immediatamente tradotto alle carceri di via Tigor. Fu accontentato.

Il Grego, che come abbiamo detto è sorvegliato speciale della Polizia, era stato estradato dal Regno l'altro ieri, dopo avervi scontata una pena.

In automobile?
La brutta avventura d'una ragazza

Alle due antimeridiane di stanotte il commissariato di via dei Bachi, stava occupandosi di un fatto che ha del misterioso.

Anna Andriussi, d'anni 16, domestica, abitante a S. Giovanni di Guardiella, presso la cugina Anna Collarich, questa notte, pochi minuti prima delle 12, fu portata con la carrozza della Guardia medica all'ospedale. I medici le riscontrarono alcune escoriazioni al sopracciglio sinistro, inoltre una forte agitazione. Essa raccontò che insieme a un'amica era stata invitata a fare una corsa in automobile da tre giovani. Questi, che ella non conosceva, per via le avrebbero fatto delle proposte oscene, uno di loro anzi, avrebbe approfittato di lei, e poi, siccome ella gridava, in via della Tesa l'avrebbe gettata giù dall'auto.

Dopo le prime cure la ragazza potè andarsene, ma la guardia di p. s. che l'aveva trovata, in via della Tesa, l'accompagnò al commissariato di via dei Bachi, ove ella narrò la strana avventura.

Ora gli organi di polizia stanno indagando per assodare quanto di vero ci possa essere nella romanzesca narrazione della fanciulla.

Suicidio. Verso le 6.30 di ieri mattina, una guardia di p. s. passando per un viale del Bosco dei pini soprastante l'orto botanico, scorse su di una banchina un uomo rovesciato sul fianco destro, con la testa reclinata sul petto. Gli si avvicinò, lo scosse. Non diede però alcun segno di vita. Era morto. Da una rivoltella che stava a terra, la guardia dedusse che s'era suicidato. Di corsa si portò all'ispettorato di S. Luigi, da dove venne telefonato alla Guardia medica. Il medico accorso in automobile constatò che il disgraziato s'era sparato tre colpi di rivoltella al cuore e che la morte era seguita istantaneamente. Da alcune carte trovate indosso al misero si rilevò esser egli Antonio Lutmann, di 38 anni. Dopo i rilievi di legge il cadavere, a mezzo dell'impresa Zimolo, venne trasportato nella cappella mortuaria annessa alla chiesa di S. Giusto.

La fantastica avventura
delle due piccole carinfiane

Abbiamo ampiamente riferito della romanzesca avventura che sarebbe toccata a due ragazze di Ferlach presso Klagenfurt, le sorellastre Maria Frattnig, di 16 anni, ed Elvira Hednig, le quali si presentarono domenica mattina all'Ospedale per essere visitate. A giustificare forse una malattia contratta dalla Frattnig in seguito a prostituzione clandestina, al Commissariato di Polizia dove furono accompagnate dissero che, giunte la sera del 26 dello scorso mese da Ferlach, per recarsi presso una loro parente, si erano incontrate presso la Ferrovia dello Stato in due signori che, approfittando della loro ignoranza, le avrebbero accompagnate in un albergo e colà avrebbero abusato di loro, obbligandole al silenzio con la minaccia del coltello. La narrazione era quanto mai strana, ma esendosi le due giovani offerte di mettersi in traccia dei due seduttori, lunedì mattina furono lasciate a piede libero, con l'obbligo di presentarsi alla Polizia a riferire sull'esito delle loro ricerche. Fino a ieri sera, però, esse non si fecero più vedere, tanto che si dubita abbiano approfittato della libertà precaria per salpare per ignoti lidi.

A confermare la infondatezza e la inverosimiglianza della loro narrazione, starebbe poi la circostanza della deposizione della signora Giuseppina ved. Abram, nipote della signora Marinella ved. Bernardin, che affitta stanze al terzo piano della casa al N. 5 di piazzetta Pozzo del mare. La Abram fu ieri mattina interrogata da un nostro cronista, ed ecco quanto ella raccontò:

— La sera del 18 marzo, e non del 26, come erroneamente ho detto in Polizia, sono venuti in casa mia due signori, uno dei quali viene spesso a dormire; erano in compagnia di due ragazze, che mi presentarono quali loro sorelle. Chiesero due stanze, e io non ebbi difficoltà ad accontentarli. Prima che si ritirassero nelle stanze, presentai loro il biglietto di notifica perchè si inscrivessero, ciò che anche fecero. Circa un'ora dopo, sentii che parlavano molto forte, che ridevano e che chiassavano. Perchè non disturbassero le altre persone, mi recai a invitarli a smetterla; trovai le stanze aperte e in ognuna di esse ardeva la candela. Raccomandato loro di far silenzio, andai a dormire. Durante la notte, uno dei due, il più vecchio, uscì; l'altro uscì alla mattina; ritornò verso le 11 a prendere le due ragazze, che disse avrebbe accompagnate a pranzo; da quel momento io non vidi più gli uomini; le due ragazze le vidi domenica in Polizia... Null'altro io so... Non potei notificarle in Polizia per il fatto che non trovai più il biglietto che essi mi avevano compilato e che certamente devono aver portato con loro.

Ad ogni modo la Polizia, quantunque attenda ancora le informazioni chieste alle autorità di Ferlach, è d'avviso che si tratti effettivamente di due donnine leggere, che speravano di sottrarsi alla punizione che loro spetta, raccontando la romanzesca avventura.

E' uscito ieri dall'Ospedale il sig. Fachettin, proprietario del caffè «Ugo Foscolo», il quale durante una gita era stato travolto da un'automobile, riportando gravi lesioni al capo e al costato.

Per il furto di una trave. La guardia municipale Carlo Cociancich arrestava l'altro ieri in via Antonio Caccia il bracciante Gregorio Abruch, di 48 anni, abitante in via S. Sergio N. 2, perchè nella mattina aveva rubata una tavola della lunghezza di quattro metri e del valore di due corone dal deposito legnami che il sig. Petrich tiene al N. 6 di via Antonio Caccia. Assunto a protocollo al commissariato di via dei Bachi, l'Abruch fu passato alle carceri.

Calamita o... calamità? La donna attira l'uomo come una calamita; spesse volte però diventa... una calamità. E' il caso di Leone Mustachi, di 18 anni, da Corfù. Dalle grazie della bella cameriera Francesca Tomsich era rimasto conquiso. All'amore aveva risposto amore. La loro relazione non durò molto però, giacchè la donna dopo un po' cominciò a trascurarlo finchè gli fece chiaramente comprendere che se ne poteva andare. Egli non fu però dello stesso parere. Ieri sera ebbero al caffè «Edison» l'ultimo abboccamento. Il giovane le avrebbe detto - a quanto ella poi dichiarò - che a lei non poteva rinunciare e che se l'avesse vista con altri l'avrebbe strangolata. La giovane, impressionata dalla minaccia, chiamò una guardia di p. s. e lo fece arrestare. Al commissariato di via Luigi Ricci il Mustachi negò d'aver minacciato di morte la donna, ammise soltanto d'averla schiaffeggiata perchè ella lo aveva offeso trivialmente. Fu trattenuto.

Le vittime del giovanotto dai mustacchi neri. Il mondo è dei furbi e chi ha la disgrazia di non possedere questa preclara qualità, stia attento a non lasciarsi turlupinare. Da qualche tempo un giovanotto sui 25 anni, dai baffi piccoli e neri, va facendo una grande quantità di vittime ch'egli recluta fra le tabaccaie, le lattaie, gli osti, trattori e liquoristi. Il sistema del giovanotto è semplicissimo. Egli entra in un locale, fa un piccolo acquisto ed esibisce a pagamento talvolta un pezzo da cinque corone, tal'altra una banconota da dieci corone. Avuto il resto, il birbone, che dev'essere anche un abile prestidigitatore, fa sparire uno o più pezzi da una corona sostituendoli «ipso facto» con altrettanti pezzi da venti centesimi. Eseguito l'«escamotage», invita la vittima a sostituire i modesti nichelini con delle corone, e quasi sempre trova l'ingenuo che, poco sicuro del fatto suo, lo accontenta e si lascia truffare.

Come abbiamo rilevato, il tizio ha già fatto una rilevante quantità di vittime ed è bene che gli esercenti stieno sull'attenti.

Cronaca triste. Spesso Maria M., di 30 anni, abitante in via S. Marco, in preda ad assalti nervosi, commetteva stranezze. I familiari però sempre, con buone maniere, riuscivano a calmarla. Ieri mattina però, in un accesso più forte del suo male, la donna minacciò di gettarsi in mare con il suo bambino. I familiari, impressionati, tentarono di calmarla e dicendole di condurla un po' a divagarsi al Politeama Rossetti, la condussero invece all'ispettorato di via Chiozza, da dove poi l'infermeria Treves la portò all'Ospedale.

Ubriaco molesto. L'altra mattina un uomo sulla quarantina dava un triste spettacolo di sè in piazza Carlo Goldoni. Una moltitudine di monelli lo circondava e lo derideva ogni qual volta tentava di muovere un passo: era sconciamente ubriaco; ma se non poteva muovere le

BANCA ANGLO-AUSTRIACA

In seguito al deliberato della cinquatesima assemblea generale ordinaria tenutasi oggi, **la cedola di diviendo 1913** (cedola N. 20) delle azioni della **BANCA ANGLO-AUSTRIACA** viene pagata con

venti corone

dal 7 corrente in poi alla cassa dell'**Aglo Austrian Bank** di **Londra** al corso di giornata, nonchè alle casse della **Banca Anglo-Austriaca** a **Vienna** e delle **Filiali della Banca Aglo-Austriaca** ad Aussig, Bodenbach, Bruna, Brüx, Budapest, Czernovitz, Eger, Falkenau, Graz, Innsbruck, Kaaden, Karbitz, Karolinenthl, Korneuburg, Linz, Lobositz, Marburgo, Pardubitz, Pilsen, Pirano, Praga, Prossnitz, Saaz, St. Pölten, Teplitz, Tetschen, Trautenau, **TRIESTE**, Turn, Wels e Znaim.

Poichè l'emissione del nuovo fogio cedole potrà seguire soltanto più tardi, verrà a suo tempo notificato con un avviso speciale il termine fissato per la consegna del tallone.

VIENNA, 6 aprile 1914.

BANCA ANGLO-AUSTRIACA.

(Ristampa non vine pagata)

Krapina-Töplitz (Croazia) guarise la gotta, il reumatismo e la sciatica.
Informazioni e prospetti grati a mezzo della Direzione.

L'Ufficio di Cambiovalute
alla
Stazione della Ferrovia Meridionale
di Trieste

cambia alle stesse condizioni dele più accreditate Banche e Cambiovalute della piazza, sulla base del **Listino ufficiale di Borsa**, ai migliori prezzi di giornata. Specili condizioni vantaggiose nel cambio da Lire it. in Corone e da Corone in Lire it.; banconote piccole o moneta, senza alcuna sopratassa.

Sempre aperto alla partenza ed all'arrivo d'ogni treno, anche le domeniche e feste

Latteria Sociale
Consorzio registrato a garanzia limitata
con sede a
ROMANS (Friuli)
La più importante e meglio organizzata latteria del Litorale
Fornitrice della Cooperativa fra impiegati privati
e della Cooperativa degli ii. r.r. Impiegati dello Stato.
PROPRI DEPOSITI A TRIESTE, VIA CHIOZZA N.ro 40 E GRADO, Piazza al Porto.
Sottoposta al controllo chimico permanente da parte dell'Istituto d'analisi chimiche di Trieste, Via Artisti 9
raccomanda alle spettabili famiglie
il proprio ottimo prodotto che viene servito a domicilio in qualunque punto della città.

GRAZ. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango
Unico Hôtel nel centro, sula piazza principale. Prezzi miti. Ascensore

C. Fegitz
Via del Teatro 2 „Tergesteo"
Caviale d'astrachan - Tartufi bianchi - Aspic - Funghi
Liquori - Champagne - Vini bianchi e rossi.

VESTITI DA Uomo e Ragazzi „Al Gran Mercurio" CORSO 20 (Palazzo Salem) CORSO 20
La più grande convenienza per acquisti di
Vestiti da Uomo
nel negozio
„Al Gran Mercurio"
CORSO N. 20
PALAZZO SALEM
Giornalmente arrivi delle più recenti novità della stagione.

ANTONIO SPANGHERO
Succ. di D. DELISE
(TELEF. 160)
PITTORE-DECORATORE
LAVORATORIO Via Barr. vecchia 31 — NEGOZIO Via Madonnina 7
GRANDE DEPOSITO CARTE DA TAPPEZZERIA
delle migliori fabbriche
Recente grandioso arrivo, novità assoluta
Assume lavori per stabili e decorazioni per stanze di lusso. - Specialità: Finti legni e marmi, insegne ecc. ecc. — NB. Ai signori amministratori di stabili, condizioni speciali.

Società Italiana di Servizi Marittimi
Agenzia di Trieste - Via Valdirivo 24

In occasione delle Feste Pasquali

il piroscafo „ELETTRICO" in partenza dal Molo della Sanità, **Giovedì 9 corr. alle 6.30 pom.**, prenderà passeggieri per **ANCONA e ritorno** a prezzi eccezionalmente ridotti:

I. Classe	(andata e ritorno)	Cor.	15.—
II.	„	„	10.—
III.	„	„	6.—

Arrivo in Ancona: Venerdì 10 corr. alle 5.30 ant. Il ritorno seguirà da Ancona Sabato 18 corr. alle 9 pom. Arrivo a Trieste: Domenica 19 corr. alle 8 ant.
In Ancona i passeggieri trovano la coincidenza coi treni diretti per e da **ROMA** (o Napoli) che partono e proseguono dal porto.
Per biglietti rivolgersi all'Agenzia della Società in Via Valdirivo 24. Telefono 71.

Società Italiana di Servizi Marittimi
Agenzia di Trieste - Via Valdirivo 24

In occasione della prima festa di Pasqua

il piroscafo „BENGASI" in partenza dal Molo della Sanità, **Sabato 11 corr. alla mezzanotte**, prenderà passeggieri per

VENEZIA e ritorno

a prezzi eccezionalmente ridotti:

I. Classe	(andata e ritorno)	Cor.	13.—
II.	„	„	8.50
III.	„	„	5.30

Arrivo a VENEZIA: Domenica 12 corr. alle ore 6 ant. Il ritorno seguirà da VENEZIA Domenica 12 corr. alla mezzanotte; arrivo a TRIESTE: Lunedì 13 corr. alle 6 ant.
Per biglietti rivolgersi all'Agenzia della Società in Via Valdirivo 24, Telefono 71.

Sachsenburg.
Villeggiatura 522 metri sul livello del mare, fermata dei treni, posta e ufficio telegrafico in paese, medico e farmacia; in prossimità bosco di pini, acqua sorgiva, belle abitazioni, buone trattorie, prezzi miti. Mezz'ora distante il bagno minerale di Obergottsfeld. Vetture a buon prezzo per tutte le direzioni (Lago di Millstadt, Malnitz). Prospetti particolareggiati e informazioni dalla Società d'abbellimento (Verschönerungsverein).
SACHSENBURG (CARINZIA).

Udine - Fiera cavalli
la migliore per cavalli da lavoro
dal 20 al 24 aprile
Grande Concorso Ippico
18, 19, 23 aprile. Premi Lire 10.000

La Scuola di taglio
e confezione
— di —
TINA RUZZIER
diplomata all'Académie artistique internationale de coupe a Parigi.
dà lezioni dalle 9-12 e dalle 3-6
in via Tintore N. 1, III piano.

CREMA MARSALA DEPAUL
Liquore delizioso-ristorativo poco alcoolico.
Guardarsi dalle numerose contraffazioni

BIRRA PILSENETZ
Qualità superiore! in bottiglie da $^1/_2$ litro (o $^7/_{10}$).
Trovasi in tutti i negozi commestibili e presso il Deposito principale a Trieste
VIA VALDIRIVO 32, TELEFONO 2201.
SERVIZIO FRANCO DOMICILIO.

Nuovo Negozio Calzature
MARCA **VELIVOLO** Piazza S. Giovanni 1 (accanto al monumento Verdi)

Carlo Reslusni
TRIESTE

ELEGANZA, SOLIDITÀ.
MARCA-REGISTRATA
Prezzi di réclame
Originali soltanto se le suole portano impressa questa marca.
Unico rappresentante e depositario per Trieste, Istria, Friuli e Dalmazia: CARLO RESLUSNI

TUTTI
adottano le calzature marca
„VELIVOLO"
perchè sono:
le più eleganti,
le più solide,
le più economiche,
le più a buon prezzo

IL PIÙ GRANDE DEPOSITO CALZATURE NEL CONTINENTE
è quello della marca
„VELIVOLO"
Giornalmente nuovi arrivi
Scarpette e Stivaletti da signora
Ultima Novità
da Cor. 7.- a Cor. 13.-
Elegantissime Scarpe e Stivali da uomo
da Cor. 10.- a Cor. 16.-
RIPARTO DEL TUTTO SEPARATO PER LE SIGNORE

gambe, dimostrò di poter muovere la lingua, e lo fece sbraitando e insultando non solo chi lo attorniava, ma anche i passanti. La guardia municipale Carlo Mahorsich, dopo aver tentato più volte di allontanare il turbolento, lo trasse in arresto. Accompagnato all'ispettorato di via Parini, l'ubriaco - Eugenio F., falegname, abitante in via del Muraglione - fu assunto a protocollo e poi passato nel camerone di sicurezza a smaltire la sbornia.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero alla Guardia medica: Giuseppe Benulic, di otto anni, abitante in via della Guardia N. 29, con una ferita lacero contusa alla nuca; Antonio Mattuchino, di 14 anni, abitante in via Galvani n. 5, con una contusione alla mano destra; Adriena Urabitz, d'anni 5, abitante in via dei Giuliani N. 6, con una contusione al sopraciglio destro; Giuseppe Troian, di anni 15, abitante in via Fabio Severo N. 25, con la distorsione del polso destro; Adalberto Viraut, di due anni, abitante in via dello Scoglietto N. 13, con una contusione al ginocchio destro; Leonora Salvator, di 17 mesi, abitante in Guardiella N. 919, con la distorsione del cubito destro; Giovanni Crisman, di 22 anni, carradore, abitante in via dell'Olmo N. 14, con contusioni al mento; Antonio Hrovatin, di 7 anni, abitante in Cologna N. 34, con una ferita lacera alla fronte; Emerico Kieledi, di 7 anni, abitante in via Giulai N. 32, con una ferita lacero contusa alla fronte.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Antonio Criaz, di 60 anni, abitante a S. Giusto N. 62, per ustioni la mano destra; Luigi Zei, di 29 anni, operaio, abitante in via Media N. 4, per escoriazioni alle mani; Ines Nerio, di 29 anni, da Gorizia, per la distorsione dell'indice destro; Vittoria Dellanegra, di 20 anni, prestaservizi, abitante in via del [...]to N. 14, per una ferita al pollice destro; Riccardo Vodopivetz, di 23 anni, pe[...], abitante in via Pier Paolo Vergerio N. 228, per una ferita all'indice sinistro; Giovanni Svettina, di 31 anni, bracciante, abitante in Guardiella N. 1612, per escoriazioni alla mano destra; Celeste Va[...], di 52 anni, muratore, abitante in via Meucci N. 2, per un ematoma alla fronte; Carmen Orzan, di 17 anni, abitante in via S. Marco N. 33, per escoriazioni al [...]io destro.

*

Ricorsero all'«Igea»: Romeo Lughis, di [...] anni, abitante in androna Gusion N. 8, per escoriazioni al pollice sinistro; Anita Depangher, di 11 anni, abitante in via degli Artisti N. 7, per una ferita all'avambraccio destro; Carlo Coglievina, di 12 anni, abitante in via S. Michele N. 24, per escoriazioni al ginocchio destro; Leopoldo Rupnick, di 4 anni, abitante in via Fe[...] Venezian N. 14, per una ferita al piede sinistro; Carlo Schwarzel, di 43 anni, abitante in androna della Marinella N. [...], per escoriazioni al medio destro; Salvatore Nacson, di 31 anni, abitante in via di Borgo N. 11, per una ferita al palmo della mano sinistra.

Corrispondenza aperta. — *P. T. ossequiosi.* [...] certi dicasteri e per alcune categorie di detti statali la prammatica di servizio è stata già applicata. Il ritardo nella sua attuazione è attribuito a difficoltà contabili e ad ordini partiti dall'autorità centrale di differire ad un'epoca posteriore la relativa regolazione degli emolumenti per singole categorie di funzionari in seguito alle controversie sorte circa l'interpretazione delle norme esecutive inerenti alla prammatica. — *Obbligatissimo.* In caso di accoglimento dell'istanza, Ella, anche se pensionato, ha da pretendere il risarcimento per le prestazioni straordinarie effettuate quando era in servizio. — *Vecchio stile.* La prammatica di servizio non contiene alcuna disposizione per i pensionati. — *Victor.* Nelle fassioni per l'imposta sulla rendita potrà diffalcare qualunque importo di tasse eccetto che quella riguardante l'imposta personale. — *Roma 1914.* Portogruaro-Firenze II classe lire 68; Firenze-Roma lire 54.30. — *Pietroburgo.* Trieste-Vienna-Varsavia-Pietroburgo II classe cor. 127.60; Trieste-Vienna-Varsavia-Mosca-Pietroburgo cor. 207.90. — *Nerco.* Trieste-Lione via Vignano, Milano, Torino, Modane, circa co[...]. — *Spartaco.* Trieste-Parigi via Italia cor. [...], via Stoccarda cor. 101.80. — *Viaggiatore.* Trieste-Ancona (piroscafo) terza classe lire 16.80. — *Mario 85.* Non esistono biglietti circolari; l'itinerario da Lei indicato con partenza rispettivamente arrivo a Trieste. — *Viaggiatore Gradisca.* E' più conveniente un biglietto circolare; andata e ritorno III classe cor. 41. — *Assiduo lettore.* Trieste-Klagenfurt II classe cor. [...], partenza da Trieste alle ore 7.45, arrivo a Klagenfurt alle 12.30. — *Urgente viaggio.* Non fu data finora alcuna comunicazione ufficiale da parte delle ferrovie italiane. — *Ugo.* Le dighe del nuovo porto di S. Andrea sono lunghe, le due 500 metri l'una, la terza m. 1600. L'acqua ha una profondità da 18 a 20 metri. Quanto sono costate? Parecchi milioni. — *Divorziato.* Si rivolga a qualche armatore di vapori di cabotaggio e grande cabottaggio. — *Giulio.* Il piroscafo «Bucovina» dovrebbe arrivare a Trieste il [...] corr. alle 6 ant. — *Uomo fortunato.* 1) L'Istituto di cui Ella fa cenno non esiste, o per almeno non se ne parla. 2) Per adesso non sono che i sottufficiali del Lloyd (nostromi o nocchieri) che hanno diritto a pensione. 3) Una qualsiasi pomata. — *Aeroplano.* Per concorrere al brevetto di pilota-aviatore bisogna avere almeno l'età di 18 anni. In quanto a studi, più è colti, meglio è. — *Assiduo abb.* Il piroscafo «Persia» del Lloyd ritornerà a Trieste verso fine di giugno. La data esatta quando sarà partito da Kobe per Trieste. — *Gorizia S. C.* Concittadino o come «pertinente»? Che cosa intende Ella dire? — *Alceo e Interessato.* Consulti le informazioni della guida commerciale di Trieste. — *C. R.* Si tratta di separazione o di divorzio? Si spieghi meglio. — *Assiduo.* Essendo [...] errore no. — *Friulano.* Non le resta che pagare la multa. — *Usurpato.* Il quartiere mortuario spetta in base alla legge alla vedova, rispettivamente ai superstiti, senza altra aggiunta. Dallo spirito della legge risulterebbe però che il quale spetta a quei superstiti che hanno realmente provveduto alle spese di malattia e funerarie; probabile quindi che il Giudizio dia ragione a Lei. — *Alfonso.* Se Le deriva un danno ed E. può provare d'essere stato nell'impossibilità di conoscere le condizioni del quartiere prima di prenderlo in affitto, può protestare il contratto. — *Trieste libera.* 1) Certamente. — *Spezia N.* Letta la Sua lettera, abbiamo dovuto rinunciare a comprendere qualche cosa. — *Commissario.* [...] beninteso. La carriera dei commissari di bordo regolata da una certa prammatica che va all'allievo al primo commissario. Però la promozione può avvenire anche per meriti speciali. — *Menigo-croato.* Prima di tutto il cav. Iasb è vivo e vegeto. In quanto alla nave che poi a il bark «Beechdale» [...] Ella e i cavalieri dell'[...] potranno vederla nel bacino tra il molo IV e il molo San Carlo, poichè il «Beechdale» è ora lo stazionario-deposito «[...]» del Lloyd. — *Orbo.* Certamente. — *Triestino, Fiume.* S. Gualtiero, 8 aprile. — *Fograforello.* Non si metta nemmeno in testa di fare da sè! — *Riconoscente.* Il 16 aprile 1981 è un lunedì. — *Sudore di piedi.* Dopo aver lavato, spolveri con ossido di zinco. — *Scommessa.* Sono fiabe puerili. Come si fa a credervi! — *N. N.* Non sono affatto nocivi e si possono adoperare giornalmente. — *Janvier 19.* Il 12 dicembre 1886 era una domenica, il 17 novembre 1891 un sabato; il sabato santo del 1888 cadde il 31 marzo. — *Indiscreta.* 1) T'invia sinceri saluti [...]. 2) Tuo [...] dal console. — *Scommessa.* L'obbligo non esiste; quella statuina fu collocata per rispetto ad consuetudine.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 a. 12.5, ore 2 pm. 16.— C. - Altezza barometrica ore 2 pm. 755.8.

Ogni giorno una. Un inglese smarrito per Roma avvicina un monello e gli rivolge queste parole, cavate a fatica dal suo manuale di conversazione

— Io vorrei andare alla stazione di Termini.

— Embè - risponde il monello, andateci. Chi è che ve lo proibisce?

Teatri e Concerti

Teatro Verdi. Ieri comparvero sugli albi i manifesti annuncianti per domenica 12 e lunedì 13 corr. le prime due rappresentazioni di «Madame Butterfly» di Giacomo Puccini, con gli esecutori già noti.

I biglietti dei palchi, poltrone di platea e di galleria e scanni di loggione per queste due rappresentazioni sono in vendita da stamane al camerino del teatro.

Fenice. Molta gente alle varie rappresentazioni di ieri. Quest'oggi la stagione di Cinema-Varietà si chiude col seguente programma: «Dall'odio all'amore», dramma a forti tinte, diviso in due parti. Il macchietista Pippo Marchiello eseguirà i suoi numeri comici, la coppia italiana a trasformazioni «Les Francis» si produrrà in un nuovo repertorio ed i «Great 4 Longs» daranno la loro pantomima comico-acrobatica. In chiusa Primo Cuttica si incaricherà di tener desta l'ilarità del pubblico comparendo in una «film» comicissima.

Eden. Anche ieri accorse a questo teatro una folla veramente enorme ed il caloroso successo che la cinematografia: «La passione di Gesù Cristo» aveva riportato alle rappresentazioni di lunedì, fu pienamente confermato. Il bellissimo lavoro commosse ed interessò e strappò esclamazioni d'ammirazione. Come ierlaltro, anche ieri l'orchestra suonò impeccabilmente e la Lina Dolores si fece notare per il suo bel canto. Oggi replica dell'interessante proiezione. Domani e venerdì il teatro rimarrà chiuso.

Minimo. Anche ieri la: «Signorina quaranta centesimi» furoreggiò. Alberto Brizzi fu comicissimo e fu molto applaudito insieme a tutti i suoi compagni e in modo speciale l'Amalia Borisi. Oggi, rappresentazione della stessa: «Signorina».

I burattini alla Sala Fenice. Oggi, mercoledì, i burattini di Campogalliano si produrranno in una recita pomeridiana, dedicata ai fanciulli. Si replicherà per tale circostanza la bella fiaba: «La Fata Morgana», fatica particolare della maschera «Fasolino». Seguirà la canzonetta: «Amore e polenta» e il balletto bolognese.

Concerto Huberman. Nella sala della Società Schiller si terrà martedì 14 corr. ad ore 8.15 pom. l'annunciato unico concerto del celebre violinista Bronislaw Huberman con la cooperazione del pianista Leopoldo Spielmann. Il programma comprende:

1. *Brahms:* Suonata in La maggiore, Op. 100 per piano e violino. 1) Allegro amabile; 2) Andante tranquillo - più vivace; 3) Allegretto grazioso (quasi andante). Signori Huberman e Spielmann.
2. *Tschaikowsky:* Concerto per violino, Op. 35. 1) Allegro moderato; 2) Canzonetta (andante); 3) Finale: Allegro vivacissimo. Sig. Huberman.
3. *Chopin:* Fantasia Polonaise. Sig. Spielmann.
4. a) *Chopin-Wilhelmy:* Notturno in Re bemolle maggiore, Op. 27, N. 2; b) *Elgar Edward:* La Capricieuse; c) *Paganini:* La Clochette. Sig. Huberman.

I biglietti sono in vendita nello Stabilimento musicale C. Schmidl e C., Piazza Grande.

Un concerto dei filarmonici di Praga. Mercoledì 15 corr. ad ore 8.15 pom. precise si darà nella sala della Società Schiller un concerto sinfonico dei filarmonici di Praga (52 esecutori) sotto la direzione del maestro dott. Guglielmo Zemánek. Il programma comprende:

1. *Dvorak:* Ouverture «Carnevale».
2. *Sinigaglia:* Danze piemontesi N. 1.
3. *Tschaikowsky:* Sinfonia patetica N. IV. - Adagio - Allegro non troppo - Allegro con grazia - Allegro molto vivace - Adagio lamentoso.
4. *Suk:* Scherzo fantastico.
5. *Wagner:* Preludio dell'opera «I Maestri cantori di Norimberga».

I biglietti sono in vendita nello Stabilimento musicale C. Schmidl e C., Piazza Grande.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Dalle 5-11. Cinema e Varietà.
EDEN. Dalle 5-11. Cinema e Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «Un dramma a teatro». Rappr. ogni ora, dalle 5 alle 10.
CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
CAFFE' NUOVA YORK. 5-7; 9-11.30. Concerto.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12. Concerto orchestrale.

LIBRI NUOVI.

Questioni di politica estera (anno ottavo 1913), la guerra balcanica di Vico Mantegazza. Editori: Fratelli Treves, Milano. Lire 5.

Il labirinto romanzo di Virgilio Brocchi. Editori: Fratelli Treves, Milano. Lire 3.50.

Il romanzo di Tristano e Isotta bionda ricostruito da G. L. Passerini. Editori: Fratelli Treves, Milano. Lire 4.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il piroscafo italiano „Gallipoli" a Lussinpiccolo

LUSSINPICCOLO 7 (N). Stamane all'alba è arrivato qui il piroscafo italiano «Gallipoli», rimorchiato dal piroscafo di salvataggio «Belrorie», provenienti da Spalato. Il mare agitato da scirocco ha fatto rimandare la continuazione del viaggio per Trieste che, tempo permettendo, sarà ripreso domani.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Dalmazia», cap. G. Bartole, da Fiume; «Metcovich», cap. G. Tonello, da Venezia con 42 pass.; «China», cap. E. Tarabochia, da Fiume; «Sarajevo», cap. A. Hanzol, da Spizza con 69 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Trieste D.», cap. L. Marangunich, da Metcovich e scali con 59 pass.; «Danubio D.», cap. N. Gamuliu, da Curzola e scali con 5 pass.; «Spuma», cap. P. Juricevich, da Fiume; «Isonzo», cap. L. Premuda, da Venezia; «Touci», cap. G. Ferrari, da Arsa; «Josephine», cap. A. Vidulich, da Fiume; «Spalato», cap. G. Jelicich, da Ancona; «Venezia», cap. M. Cebalo, da Venezia, con 46 passeggeri.

★ Partirono: i pir. del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro; «Praga» per Costantinopoli; «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u.: «Bosnia D.» per Metcovich; «Erzegovina» per Macarsca; «Gerty» per Savannah; «Wurmbrand» per Ancona.

I piroscafi italiani: «Sempre avanti» per Catania e «Toro» per Messina.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Principessa Cristiana» partì il 5 da Pola per l'Azoff; «Filippo Artelli» passò Gibilterra il 3 diretto a Trieste; «Contessa Adelma» passò Gibilterra il 4 diretto a Rotterdam; «Attila» dall'Australia passò Perim il 4 diretto a Trieste e Fiume; «Boheme» passò Ushant il 3 diretto a Londra; «Burma» arrivò il 4 a Moulmein; «Olga» il 3 a Rotterdam; «B. Kemeny» partì il 4 da Rouen per Glasgow.

Lloydiani: «Marienbad» proseguì il 6 da Aden per Suez; «Austria» proseguì il 6 da Hongkong per Singapore; «Koerber» arrivò il 5 a Sciangai, «Bohemia» il 5 da Suez per Aden; «Maria Valeria» proseguì il 3 da Porto Said e «Silesia» il 6, ambidue per Trieste; «Moravia» diretto a Trieste partì al 5 da Bangkok per Akyab.

L'azione specifica dell'Odol si basa con tutta probabilità sul fatto che esso, durante lo sciacquamento della bocca penetra nelle mucose della bocca e negli interstizi dei denti, impregnandoli in certo qual modo. E' necessario rendersi conto dell'importanza di quest'azione caratteristica dell'Odol; mentre gli altri mezzi per la cura dei denti e della bocca agiscono solamente durante i pochi istanti dello sciacquamento, l'Odol invece esercita il suo benefico effetto ancora per delle ore dopo il lavaggio. Quest'azione prolungata è stata oggetto di ricerche scientifiche assai interessanti che hanno dimostrato concordemente come questa proprietà, senza pari, dell'Odol non venga riscontrata in nessun altro dentifricio, fra tutti quelli che vengono raccomandati per l'igiene della bocca.

Chi adopera l'Odol costantemente ogni giorno, fa quanto di meglio si possa esigere per l'igiene dei denti e della bocca.

ASMATICI

Prima di intraprendere una cura che non vi sia stata prescritta dal medico, vi consigliamo di chiederci l'interessante opuscolo l'«Asma Bronchiale e Nervoso» del Dott. G. Salterini, ex-Assistente alla clinica di Parigi, e di informarvi presso i medici, i nostri guariti ed i farmacisti dell'efficacia del celebre LIQUORE ARNALDI di MILANO. Così facendo vi risparmierete quelle disillusioni. Prem. Stabilimento CARLO ARNALDI di A. REPETTO - Viale Abruzzi 57 - MILANO.

BADEN presso VIENNA
SANATORIO GUTENBRUNN e STABILIMENTO COMUNALE DI CURA.
Tutti i metodi di cura, bagni di luce, d'aria, di sole, cura del radio, cardiografia.
Medici primari: Dott. Otto de Aufschnaiter e consigliere aulico Dott. D. Podzahradsky.
Prospetti gratuiti

LA
Emulsione Godina
d'olio di merluzzo
è un preparato già largamente introdotto negli ospedali, nei giardini infantili, negli istituti di educazione, per migliorare bambini e adolescenti di
deficiente sviluppo fisico e intellettuale.
Viene ordinato dai Signori medici nei casi ove si richiede un'energica cura ricostituente a base di olio di merluzzo ed ipofosfiti.
TROVASI in tutte le farmacie.

Da Mercoledì a Sabato
poniamo in vendita
UNA RICCA COLLEZIONE DI MODELLI UNICI DI BLUSE
DI UNA PRIMISSIMA CASA VIENNESE
a prezzi originali di fabbrica.
Questa vendita del tutto eccezionale, è una rara occasione per l'acquisto di modelli di bluse di confezione finissima.

Riparto Calzature
Le nostre due MARCHE MONDIALI
„Regal" e „Popper"
rappresentano quanto di più perfetto possa essere offerto in calzature

Merci che non convengono si scambiano oppure si restituisce il danaro
M. WEISS
INGRESSO LIBERO SENZA ALCUN OBBLIGO D'ACQUISTO
Trieste, soltanto Corso 7 e 9

STEGIOL
aggiunto alla malta di cemento rende garantito asciutti sotterranei e muri umidi.
Deposito: V. JANACH & C.o - TRIESTE.

Rendo noto alla Spett. Clientela e al P. T. Pubblico che nel mio Salone Mode è giunto un secondo arrivo dei più recenti modelli.
IT. DAMIANI
succ. a Caterina Napoli,
Via S. Nicolò 19, II p.

BREVETTI
procurano
il consigliere aulico KARL RUBRICIUS
ingegnere autorizz. per la costruzione di macchine
— e —
l'agente di brevetti M. SCHMOLKA
Vienna I Fleischmarkt 7.

MOBILI e TAPPEZZERIE
a prezzi di concorrenza.
Gustavo Bonazza
Piazza Barriera vecchia (ang. Via Giorgio Vasari

UFFICIO DI VENDITA
dei
biglietti dell'i. r. Lotteria austr. a classi
Freischberger & C.o
Vienna, I, Friedrichstrasse 4.

La seconda i. r. Lotteria austriaca a classi comprende
160,000 biglietti con 80,000 vincite.
La somma complessiva delle vincite importa oltre
22 milioni di Corone che vengono **pagate subito per contanti, senza qualsiasi trattenuta.** Il completo piano ufficiale delle estrazioni si spedisce a richiesta gratuitamente.

Il premio di Cor. 700,000 viene aggiudicato all'ultimo biglietto estratto con una vincita minima di almeno Cor. 2000, in modo che la vincita principale importa un
minimo di Cor. 702,000, però nel caso il più fortunato è di **un milione di Corone.**

Tutta la lotteria comprende cinque classi. — Prezzo dei biglietti per tutte cinque classi: un biglietto intero Cor. 200.—, ½ biglietto Cor. 100.—, ¼ di biglietto Cor. 50.—, ⅛ di biglietto Cor. 25.—.
I biglietti per la prima classe, le cui estrazioni incominciano al **12 maggio,** costano:

un biglietto intero Cor. 40.—	**un quarto di biglietto Cor. 10.—**
mezzo biglietto Cor. 20.—	**un ottavo di biglietto Cor. 5.—**

!! Soltanto le ordinazioni pronte possono venire prese in considerazione !!

UFFICIO DI VENDITA
dell'i. r. Lotteria austriaca a classi
Freischberger & C.o
Vienna, I, Friedrichstrasse 4 (telefono 513)

Il cassiere di Ismail Assem pascià accusato di spendita di banconote false.

(CORTE D'ASSISE DI TRIESTE)

Come riferimmo nell'edizione serale, iermattina alle 9 incominciò il dibattimento contro Vittorio Ferrari del fu Giuseppe e di Luigia nata Smidt, da Crajova (Rumenia) e pertinente a Tione (Trentino), di 25 anni, celibe, impiegato, incensurato, accusato del crimine di spendita di monete false.

La presentazione delle banconote false.

Il Ferrari era entrato nel 1907 al servizio di Ismail Assem pascià, latifondista del Cairo, quale segretario e cassiere con l'incarico di dirigere e regolare il servizio di denaro della «Daira» del pascià, cioè dell'amministrazione dei suoi beni. In tale qualità, faceva pagamenti a privati e a istituti bancari del Cairo e di Alessandria d'Egitto, il più delle volte con biglietti di grosso taglio, cioè da 100 e da 50 lire egiziane (le prime equivalgono a cor. 2468 e le seconde a cor. 1234) e perciò domandava spesse volte il cambio in banconote di minor taglio oppure in oro. Fu così che il 24 maggio 1913 egli comparve nella Banca d'Oriente, al Cairo, dove è cassiere Ermete Xenophon, persona al Ferrari conosciuta da anni. Alla mattina il Ferrari capitò per portare al Xenophon alcune cravatte ch'egli aveva fatto venire da Vienna, e i due si intrattennero in amichevole colloquio. Ritornato più tardi il Ferrari con delle cambiali, si recò al corrispondente sportello. Passò di là il Xenophon, e il Ferrari gli chiese se fosse ancora in tempo a cambiare del denaro alla Banca nazionale d'Egitto. Avuta risposta negativa, il Ferrari domandò il cambio, chiedendo 100 sterline in oro ed esibendo due banconote egiziane da 50. Il cassiere, tenendo le due banconote in mano, si avviò alla cassa, e allora il Ferrari gli chiese altre 200 lire in oro, esibendogli altre quattro banconote da 50, che il Xenophon prese e, pesato l'oro corrispondente al cambio, lo consegnò in un sacchetto al Ferrari. Ma in quella, data un'occhiata alle banconote, gli sembrò fossero false. Guardò il Ferrari, e lo vide impallidire. Senza por tempo in mezzo, il cassiere si fece restituire l'oro e, avutolo, ordinò agli uscieri di chiudere le porte della Banca per impedire che il Ferrari scappasse, e di chiamare la polizia. Il Ferrari fu afferrato e consegnato al direttore della Banca, Costantino Georgiadis, fino all'arrivo della polizia, che lo arrestò e gli sequestrò le banconote che possedeva.

L'accusato sostiene di essere egli vittima.

Esprimendosi con molta spigliatezza, l'accusato sostiene quindi di essere egli stesso una vittima. La banconote false, secondo lui, devono essergli capitate fra le mani quando incassava danaro per il suo principale, per il quale fece anche degli incassi di oltre 200.000 franchi in una sol volta.

Il teste principale, il cassiere Xenophon, che era stato citato personalmente al dibattimento, non comparve, scrivendo invece che, occupato nella propria Banca, non aveva il mezzo di farsi sostituire. Il P. M. insiste perchè questo teste venga citato nuovamente e si esperiscano le pratiche necessarie per costringerlo a presentarsi. Il difensore si oppone, osservando che un mezzo per costringere il Xenophon non esiste, e che una proroga del dibattimento andrebbe a danno del suo difeso, che languisce in carcere già da dieci mesi.

La Corte respinge la proposta del P. M. di prorogare il dibattimento per citare nuovamente il Xenophon, ritenendo sufficienti per una decisione anche le prove esistenti in atti. Quindi si passa alla lettura del protocollo assunto col Xenophon.

Le arringhe.

Seguono quindi la lettura dei vari protocolli assunti con i testi al Cairo, lettura che dura un paio d'ore. Viene dato un riposo di un'ora per il desinare, e quindi seguono le arringhe. Il P. M., procuratore di Stato dott. Tomicich, sostiene come in seguito alla mancata presenza del teste principale al dibattimento, il cassiere Xenophon, l'accusa debba basarsi unicamente alle risultanze processuali come dai protocolli, ed al sequestro delle banconote false, questa circostanza però, da sè sola, viene a dimostrare chiaramente come quanto afferma l'accusato non sia che opera della sua intelligente audacia, giacchè certamente sei falsificati di così vistoso importo avrebbero difficilmente potuto raccogliersi anche in una Banca e non presso un privato. Fatte le debite riserve sulla mancata presenza dei testi, l'oratore domanda l'approvazione del quesito principale e, in via subordinata, quella del quesito eventuale.

Il difensore dott. Robba, con una stringente arringa, tende a scuotere nell'animo dei giurati il dubbio. Nega che, nel caso del suo difeso, si possa ammettere la compartecipazione ai falsi come vorrebbe il primo quesito proposto ai giurati, e in questo riguardo si attende l'assoluzione. Ma anche il crimine di truffa non esiste, giacchè realmente deve essere avvenuto quanto il Ferrari afferma, che cioè egli in perfetta buona fede abbia ricevute da qualche parte, con tanti incassi che faceva, le banconote false. Il fatto che egli ne ricevette parecchie, se mai viene a dimostrare più facilmente come egli possa essere stato ingannato, giacchè tutte le banconote, del resto ben riuscite, erano eguali, sicchè egli, in quel momento non aveva neanche avuta la possibilità di un confronto con banconote autentiche; che se ciò fosse avvenuto, forse, si sarebbe accorto di averne delle false. Ma ove anche non dovesse essere avvenuto, certo può essere accaduto, e questo basta per destare quel dubbio nell'animo dei giurati che devono giudicarlo, e quindi, nel dubbio, essere all'accusato favorevoli, assolvendolo.

Il verdetto.

Il presidente cons. Sbisà fa un rapido imparziale riassunto del dibattimento, dopo di che i giurati si ritirano per le loro deliberazioni. Sono stati proposti due quesiti: uno riflettente il crimine di correità per la spendita di banconote false, come in accusa; il secondo il quesito eventuale del crimine di truffa, cioè senza la compartecipazione.

Dopo breve deliberazione i giurati rientrano con il verdetto secondo il quale è negato alla unanimità il quesito principale di correità, e negato con 6 «sì» e 6 «no» anche il secondo quesito.

Il P. M. presenta gravame.

Di fronte al verdetto suaccennato il presidente pronuncia sentenza di assoluzione. Il P. M. dichiara di presentare gravame di nullità, e domanda che il Ferrari venga trattenuto in carcere sino alla decisione della Suprema Corte in proposito, sostenendo esserci pericolo di fuga, sia perchè si tratta di una accusa grave, sia perchè l'accusato non ha stabile dimora. Il difensore si oppone, rilevando che in quanto riguarda la fuga l'accusato mai, in ben dieci mesi di arresto preventivo sinora subiti, diede il benchè minimo sospetto, e per quanto riflette la dimora egli ha una propria famiglia, ha la madre, che certamente provvederà a lui.

La Corte giudicante accoglie la domanda del P. M., e delibera che il Ferrari rimanga in arresto sino alla decisione sul gravame di nullità presentato dalla Procura di Stato. Sicchè egli viene ricondotto in carcere.

Il presidente ringrazia quindi i giurati per le loro prestazioni durante la lunga sessione d'Assise, che con questo dibattimento si chiude.

Sono le 4 del pomeriggio.

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

Un giovanotto che conduce a spasso la bicicletta....

Via Cavana. Ore cinque del mattino. Suona il campanile di Sant'Antonio vecchio, e nel cielo - verso marina - si diffonde la luce del nuovo giorno. Una guardia infreddolita attende l'ora di finire il suo turno. Sono così crude ancora e così lunghe, queste notti d'aprile! Che cosa altro può attendere una guardia, se non di finire il suo turno?

Non atteso, viene innanzi un giovanotto e reca per mano una bicicletta. Tanto «per romper el fià», il funzionario prova a interrogarlo:

— Dove andemo, giovinoto, a sta ora co' la bicicleta?

— Dove se pol andar? O in gita, o a lavorar?

— E lei dove la andassi?

— Andassi... in gita; ma inveze me toca andar a lavorar.

— Dove la lavora?

— Oh, siora guardia, che curiosa che la xe...

— La ridi? Xe nostro dover de informarse; ma mi ghe domando per cussì, solo per mi....

— Ben: vado a Sant'Andrea.

— E inveze de montar su la machina, la la mena a spasso, a man?

— Gusti xe gusti; i latini, la sa, i antichi romani, diseva: de gustibus non disputandur: cussì, me par.

— No me intendo mi de ste robe; ma gnanca i sui gusti, mi no gavaria... Se savessi andar in bicicleta e che la gavessi, mi andaria.

— E mi no, stamatina.

— Ma... la sa, lei, andar in machina?

— Mi? Come no?

— La provi, che vedemo....

— Andemo, dai, cossa la vol che fazo le corse adesso! Arivederci, siora guardia, che xe tardi e vado a lavorar...

Ma ah sì! La guardia non volle proprio lasciarlo andare, finchè non avesse provato a salire la bicicletta... Tombola. Il giovane non sa neppur infilare i piedi nelle staffe. E il funzionario:

— La xe sua, e no la sa gnanca andar suso?

— So, sì, ma adesso che la me confondi me go dismentigà...

— Ben: e chi ghe la ga dada, la machina?

— I soldi, o bela!

— E de chi la la ga comprada?

— De un.... de un che no conosso.

— Proprio no?

— No, siora guardia; ghe go dà setanta corone, ma no so chi ch'el xe...

Al funzionario Antonio Hrovat non occorreva altro: invitò il suo giovine al commissariato, ov'egli fu riconosciuto per tale Giovanni Kermez, sfrattato da Trieste e noto pericoloso alla proprietà altrui.

Fu perciò deferito al Giudizio sotto imputazione di revertenza allo sfratto e contravvenzione di furto a danno di ignoti; e, riconosciuto colpevole - quantunque lui negativo - fu punito con 2 mesi d'arresto; contro la cui sentenza egli ricorse.

* Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Ruprecht.

„Chi no gavessi acetado?"

— Camerier!

— Comandava, signor?

— Ancora un mezeto e po' faremo el conto.

— Subito signor: ma, no per malfidanza, la sa: ma cussì vol el paron... no se podessi far prima el conto, e dopo bever el mezeto?

— Co' ghe digo che la me porti prima el mezo!...

— Ma...

— No ghe xe «ma» che tegni: mi go sede e lei la me porti de bever.

— Ma... me pararia che la ga magnado e bevudo abastanza; e tuto per sole due corone e trenta oto centesimi: me par che no la pol lamentarse: gnanca la mancia no ghe go messo in conto...

— Vedo che se galantomo: ma porteme el mezo.

— Con piazer: ma voio prima i soldi.

— Voio? No esisti più...

— Vedaremo.

E il cameriere, stancatosi infine, chiamò una guardia. Venne il funzionario Giordano Chiopris:

— Ben, paghemo, signor?

— Sì, se... i ghe fussi: falimento, siora guardia, falimento. Mi no go un soldo se la me copa, e quel bruto figuro che me ga invitado el se la ga mocada. Chi lo ciapa più?

— Chi xe sto qua?

— La lo conossi lei? Mi no. El me ga incontrado e el me ga invità: «Compare, vignì a far marenda?» E mi go acetado. No la saria vignudo anche lei, siora guardia?

La «siora guardia» concluse:

— Ben: ve invito anche mi, adesso. Mi spero che acetarè anche de mi, adesso...

L'altro avrebbe voluto non accettare, stavolta: veramente, era già satollo; veramente, non aveva più sete; veramente.... Convenne però seguire il funzionario e andarsene al commissariato; e di là, convenne giungere dinanzi al magistrato. E, dopo escusso il cameriere Nicolò Ferres, convenne al muratore Antonio Razmann - ritenuto colpevole - accettare anche ventiquattro ore d'arresto, dopo aver, domenica scorsa, accettata da uno sconosciuto la colazione, senza aver il becco d'un quattrino per... contraccambiargli il favore.

* Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Ruprecht.

I forti dolori REUMATICI cessano con l'uso delle **Compresse di Kitaruma**

Kitaruma, conosciuto dagli indigeni dell'India da molto tempo, viene usato esternamente in forma di compresse ed esclude quindi un effetto dannoso sul cuore, stomaco o digestione.

I sacchetti di tela contenenti l'erba medicinale vengono applicati caldi sulla parte dolorante e già **con la prima prova i dolori leniscono;** continuando la cura, cessano presto completamente.

Scatole originali con esatta istruzione **cor. 3.50.**

Deposito per Trieste e provincia: FARMACIA ZANETTI - TRIESTE Via Nuova 41

MUTUI per accomodamenti

senza prenotazioni sullo stipendio

!!! senza garanti !!!
!!! senza polizza regolare !!!
!!! senza partecipazione !!!

Ammortizzazioni a piccole rate e lunga scadenza, a richiesta anche

senz'obbligo di restituzione del capitale al 5½% vita durante !!!

accordansi ad impiegati dello Stato, impiegati provinciali e comunali e a tutti gli impiegati di uffici pubblici, dalla X classe di rango in poi, ufficiali e impiegati militari dalla XI classe di rango in poi, nonchè a pensionati e pensionate che percepiscono una pensione annua da corone 1500 in più. Accordansi inoltre

!!! mutui senza prenotazioni !!!
!!! ed anche senza polizza !!!
verso la firma di due garanti.

Ammortizzazione di 5-10 anni, ad alti impiegati dello Stato, impiegati bancari e impiegati privati. Liquidazione entro otto giorni.

Accordiamo inoltre mutui per **CAUZIONI MILITARI** senza prenotazioni e senza polizze.

Si accordano mutui o si acquistano **eredità, rendite vitalizie, usufrutti** nonchè legati, però soltanto se impiegati in valori pupillari.

Ogni operazione o transazione viene fatta senza alcuna spesa anticipata.

DITTA BANCARIA SOKEL Concession. e protocoll. dall'i. r. Governo. **VIENNA VI, Mariahilferstrasse 109**

Da chi devo recarmi per fare buoni acquisti? Credo bene presso la vecchia e rinomata ditta inglese M. GAL Trieste, Corso N. 4 Telefono N. 40, R. VI

Irrigatori da cor. 1.80. - Fascie mensili da cor. 1.20. - Calze elastiche. - Nonchè la tanto rinomata tintura per i capelli «LONGIN». - Nessuna filiale. Spedizioni per rivalsa.

Inventori ottengono buoni risparmi e ottimi risultati incaricando l'**OFFICE DES INVENTIONS, Duvinage, Bruxelles, Parigi,** della notifica e dello sfruttamento dei brevetti.

Stoffe finissime di Brünn (Moravia)
STAGIONE PRIMAVERA-ESTATE 1914

Uno scampolo di met. 3.10, sufficiente per un completo vestito da uomo (giacca, calzoni e panciotto) costa soltanto:	un taglio	Cor. 7.—
	» »	» 10.—
	» »	» 15.—
	» »	» 17.—
	» »	» 20.—

Un taglio di stoffa nera per vestito con salon Cor. 20.—; offronsi inoltre stoffe per soprabiti, loden per vestiti da turisti, stoffe di filo pettinato uso seta, stoffe per vestiti da signora, a prezzi di fabbrica.

Deposito Stoffe di propria fabbricazione **SIEGEL-IMHOF, Brünn (Moravia).** ditta seria e correntissima. — **Campioni gratis e franco.** — Grandi sono i vantaggi che hanno i privati acquistando le stoffe direttamente dal luogo di fabbrica e cioè dalla Ditta Siegel-Imhof. Prezzi fissi, minimi. Grandiosa scelta. Gli ordini vengono eseguiti con tutta cura ed esattezza, secondo il campione, anche trattandosi di ordinazioni minime. Merce sempre fresca.

Per Signori e Signore. Senza iniezioni si curano in pochi giorni anche i profluvi più trascurati, le **malattie dell'uretra,** a mezzo dell' **„Ursin-Tecton"**

Una scatola (100 pillole) Cor. 5.-. Per una cura completa bastano due scatole. Produttore: The Ursin Chemichal Co., Londra. Commettere le ordinazioni al deposito gen. **E. Lederer, farmacista Budapest IV, Muzeumring 21.**

ALL'ELEGANZA TRIESTINA Ponte della Fabbra N. 1 (Nuovi Portici).

Vestiti moderni, taglio elegante, ottima stoffa per uomo, da Cor. 20.— in più
Vestiti per ragazzo da Cor. 16.— in più
Specialità Costumi per bambini da Cor. 4.— in più.
GRANDE ASSORTIMENTO
Biancheria confezionata da uomo, Cravatte, Colli ecc.
PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Stabilimento a vapore di Tintoria e Pulitura a secco ALBINO BOEGAN, Trieste, Via Farneto 9

FILIALI TRIESTE: Via Belvedere 49 e Via dell'Istria 12. FILIALE GORIZIA: Via del Teatro 14.

PULITURA A SECCO di vestiti da uomo, signora, bambini uniformi, costumi da ballo, toilettes ecc. ecc.
TINTURA DI VESTITI in qualsiasi colore, senza bisogno di scucirli; nelle tinte vengono impiegati esclusivamente colori, garantiti lavabili

Koestlin
Sire-Sire
finissimi biscottini da tè

Per sviluppare e rassodare il Petto nulla eguaglia le „Pilules Orientales"

La moda attuale s'impernia sulla sveltezza delle forme, sopratutto per ciò che riguarda la vita e le anche. Per meglio comprimerle e rimpicciolirle, si è prolungato il busto verso il basso, lasciando invece la parte superiore del corpo in tutta libertà.

Perciò mai come ora un bel petto ben sviluppato e sopratutto sodo, giacchè nulla più lo sostiene è stato desiderato dalla donna elegante, perchè esso completa mirabilmente l'armonia della sua linea.

Non è dunque inutile rammentare alle Signore ed alle Signorine il cui busto non è sufficentemente sviluppato, o a quelle più numerose il cui petto non ha tutta la fermezza che la moda attuale rende assolutamente indispensabile, che soltanto le Pilules Orientales possono dar loro il busto ideale che si troverà in elegante armonia colla sveltezza della vita.

Molti altri prodotti e metodi di trattamento sono stati raccomandati per questo scopo, ma finora tutti si sono mostrati inefficaci ed hanno dovuto cedere il passo alle Pillole Orientali che sono oggi conosciute ed apprezzate in tutto il mondo. Cionondimeno l'esperienza del passato sembra essere rimasta lettera morta per certi imitatori che di tanto in tanto annunciano ancora con grande sfoggio di réclame la misteriosa scoperta di sedicentesi ricette meravigliose che operano miracoli.

Purtroppo dalle promesse alla realtà non è breve il passo, e molte lettrici cedendo all'attrazione di queste réclames particolarmente enfatiche e seduttrici, ne hanno dovuto fare la costosa e fallace esperienza.

Queste lettrici avrebbero fatto assai meglio a cominciare dalle Pillole Orientali. Molte disillusioni sarebbero state così evitate.

Il numero delle signore e delle signorine che ad esse sono debitrici di un petto magnifico s'accresce di giorno in giorno, e la loro riconoscenza si manifesta con lettere d'elogio, che il segreto professionale ci impedisce di pubblicare per intiero, ma che non costituiscono perciò una meno sincera ed autentica testimonianza dell'indiscutibile efficacia delle Pilules Orientales.

Così scrive la signora de C....

«Sono assolutamente soddisfatta del risultato ottenuto con le Pilules Orientales. State certo che vi mostrerò la mia riconoscenza facendo una buona e ben meritata réclame alle vostre pillole.

Madame de C...., rue Bayen, Parigi».

E quest'altra:

«Signore. Le Pilules Orientales mi riescono molto efficaci, e grazie a loro vedo con gioia colmarsi a poco a poco le incavature che circondavano la mia gola. Ora non dispero più di ricuperare un bel petto, che avevo perduto da parecchi anni.

Louise M..., rue Franklin, Passy».

Le Pilules Orientales convengono meravigliosamente tanto alle Signorine quanto alle Signore il cui petto sia insufficentemente sviluppato o abbia sofferto in seguito a fatiche o malattie.

Esse possono essere prese anche da persone delicate di salute e di temperamento, come lo dimostrano i due seguenti estratti:

«Signore. Sono molto contenta delle vostre Pilules Orientales, che non solo mi danno un pò più di petto, ma anche una salute migliore. Oggi ventenne, io ero anemica fin dalla mia prima infanzia, e solo da quando prendo le vostre pillole vedo scomparire l'anemia.

M.lle G..., place St. Pierre, Tonneins».

«Signore. La mia amica, a cui ho fatto conoscere le Pilules Orientales, ne è soddisfattissima. Perfino il male di stomaco che la affligeva è sparito.

L. V..., rue Couraye, Granville».

Così le Pilules Orientales non nuociono mai alla salute nè allo stomaco. D'altronde, esse non contengono che prodotti innocui e benefici, nessuna droga pericolosa come arsenico od altro, e non hanno mai dato luogo ad alcun rimprovero in tutto il trentennio e più dacchè sono usate dalle Signore e dalle Signorine di tutti i paesi.

I Dottori stessi ne riconoscono i meriti e le prescrivono alla loro clientela, come lo dimostra la lettera seguente.

«Signore, continuo sempre a prescrivere alla mia clientela il vostro eccellente prodotto Pilules Orientales, e sono felice di potervi dichiarare che a questo prodotto debbo numerosi successi.

Dottor G..... a N.... (Loira inferiore).»

Il buon effetto del trattamento si manifesta subito e si completa generalmente in due mesi, spesso anche in qualche settimana, come testificano le due seguenti lettere:

«Signore. Sono 15 giorni che prendo le vostre Pilules Orientales, e già noto con soddisfazione un risultato davvero sorprendente.

Madame H. L..., Rue Gondart, Marsiglia.»

Signore,

«Mi affretto a felicitarvi per le vostre Pilules Orientales, che avrebbero dovuto chiamarsi Pillole Meravigliose. Un solo flacone è bastato per far sparire due incavature che avevo da ciascun lato della mia gola. Ora possiedo un magnifico busto, ed il mio petto molle è divenuto sodo: sono incantata delle vostre pillole.

Madame A. L..., Vevey (Svizzera)».

Interrompiamo qui queste citazioni che mostrano l'efficacia delle Pilules Orientales e che non permettono di confonderle con alcuna delle più o meno fantasiose imitazioni che ininterrottamente si succedono.

Dunque Signora o Signorina, che desiderate migliorare l'estetica del vostro busto, se il vostro petto manca di sviluppo o di sodezza, non esitate a ricorrere alle Pilules Orientales. In qualche settimana vedrete realizzarsi il più caro dei vostri desideri e l'aspetto del vostro busto non avrà nulla da invidiare alle vostre compagne meglio favorite. Rimarrete stupita e rapita della pronta trasformazione operatasi in voi. Se desiderate più ampi schiarimenti, vi sarà spedito gratis dietro richiesta un piccolo opuscolo contenente inoltre numerosi attestati.

Flacone con istruzione Cor. 6.45 franco; contro assegno Cor. 6.75. J. Ratié, farmacista, 45 rue de l'Echiquier, Parigi. - Rappresentanti per l'Austria-Ungheria: Vendita di cosmetici francesi, **Vienna XII Teichackergasse 5**; Budapest: I. v. Török, farmacista, Kiraly-utcza 12.

CURA PRIMAVERILE

ROCLA NATURAL TONIC POTENTE RIGENERATORE DEL SANGUE E DEL SISTEMA NERVOSO ESSO DISTRUGGE IL GERME DELLE PIÙ PERICOLOSE MALATTIE UNICO RIMEDIO DELLA NATURA

È a tutti indispensabile di pensare ad una cura razionale, di cure genuine non ve ne è che una sola ed è fatta con il famoso ed infallibile rimedio **„ROCLA" Natural Tonic** perfetto e naturale elisir di lunga vita. Esso agisce nei più remoti tessuti del corpo, ricostituisce l'organismo intiero ed uccide il germe di qualsiasi infezione nel **sangue.**

Il „ROCLA" trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie del mondo: a **TRIESTE,** Farmacie: Crevato, Cristofoletti, Zanetti. **ROVIGNO,** Farmacia Reale Spongia. **POLA,** Farmacia Carbucicchio. Al prezzo di **Cor. 3.50.** Deposito per l'Italia: **Corso San Celso, 14, MILANO.**

Il **SANGUE è VITA**

Aceto di vino bianco e rosso in bottiglie chiuse. Prodotto garantito a tutte l'esigenze di un buon aceto per scopi alimentari. Badare però che l'etichetta porti il nome della ditta **LUIGI SALVADOR**

In vendita presso tutti i negozi d'olio, commestibili e delcatezze.

Premiata fabbrica aceto d'alcool con laboratorio speciale per la preparazione dell'aceto di vino Via Donadoni 16 Telefono 738.

OLIO ARGENTINO

E' una qualità d'olio finissimo, che, per la sua bontà supera tutte le altre finora esistenti in commercio; perciò verrà sicuramente preferito dal consumatori.

Trovasi in vendita al prezzo di Corone 1.12 al litro soltanto nel primario deposito d'olio ed aceto di

FRANCESCO COSTANTINI
VIA S. LAZZARO 15
dirimpetto la chiesa di S. Antonio Nuovo.

„IMPERIAL" Fabbrica Caffè di Fichi già Adolf Tschepper KARL KUHLEMANN • VIENNA • Filiale Trieste

Imperial Caffè di Fichi con la corona
il miglior aroma per caffè. In vendita dappertutto.

CEMENTO ARMATO !

Costruzioni in cemento armato, la più moderna e più solida esecuzione assume l'Impresa di costruzioni in cemento armato

Succ. DISS & C., Fie Trieste
Chr. Rings & Cons. edile J. Bonavia
Trieste, via delle Poste 10, Tel. 11-61.

Rappresentanti
Per la Dalmazia: Ing. Carlo ..., Spalato;
» Pola: Wilh. von Bendl, P. via Tartini 18;
» l'Ungheria: Neudenbach ..., Zzombolay.

ALMA
PALMA
il vero tacco di caucc

„OLLA" gomma mezzo sicuro massim. garantito

„OLLA" è dimostratome il migliore articolo fra le SPECIALITÀ anche in GOMMA. In vendita dartutto. Prezzo alla dozzina 6.8. Cor. Interessante Prezzo corrente gratis dall'ntrale per gli articoli gomma „OLLA", VIENNA II. Praterstr. 37

Vendesi in tutte le più importanti farmacie nelle primarie droglerie e nei migliori negozi di generi affini di tutto il paese. Osservare il nome «OLLA» per non ricevere imitazioni di nessun pregio e spesso, come consta legalmente, dannose alla salute. A rivenditori campioni gratuiti. «I Depositi «OLLA» si possono avere dagli affissi «OLLA».

DEBOLEZZA VIRILE

Il rimedio da preferirsi nella cura di ogni indebolimento virile, è il «TEOS» per queste ragioni: 1. perchè il Teos oltre all'azione specifica sui centri nervosi genitali a un'azione ricostituente generale; Per questa sua azione locale e generale è da preferirsi in tutti quei casi i quali la debolezza virile si accompagna a sintomi di depressione nervosa generale (nevrastenia); 3. Perchè cura radicalmente il male dandouna guarigione permanente: 4. Perchè la sua azione specifica sul sistema nervoso non eccitante, nè afrodisiaca, ma sommamente tonica. A questa riacquistata vigoria si deve la permanenza della guarigione; 5. Per il modo facile di somministrazione e perchè la sua cura non richiede regole speciali di vita o di cibo; 6. Finalmente, perchè essendo il più potente rinvigoritore dei centri nervosi genitali, dà la guarigione anche in casi gravissimi ribelli a tutte le altre cure. Un flac. L. 7.50. Cura completa (5 flac.) L. 2.50. - Deposito Milano presso il Teos Institut, Piazza S. Sepolcro 11, - Si vende nelle migliori farmacie.

Al Ricreatorio comunale di Pola

Pola, 6. Il trattenimento di ieri, domenica, al Ricreatorio comunale, fu certo uno dei saggi migliori di recitazione, canto e musica che abbia dato il Ricreatorio dalla sua istituzione ad oggi. Il trattenimento incominciò alle 5 dinanzi ad un pubblico affollato di genitori, con un monologo tutto intessuto di grazia e di amor filiale, intitolato: «Voglio bene a...», letto molto bene dall'allievo Menotti de Angeli, che fu salutato da caldissimi applausi. Indi da un gruppo di ragazzi, tra cui si distinsero Luciano Peressoni, Menotti de Angeli, Mario Petronio e Serafino Lauvergnac venne recitata con brio una commedia intitolata «Una scommessa». Furono bene coadiuvati da Manlio Bassich, Virgilio Percovich, Ugo Gaion e Nicolò Zappel, raccogliendo tutti caldi applausi dalla folla. «L'aereoplano», un monologo brioso, fu detto molto bene dal fanciullo Luciano Peressoni.

«Le pianelle stregate», operetta graziosa, fu data poi con cura e impegno dai bravi ragazzi, tra cui emersero Fernando Pagani e Giordano Fabretto. I cori furono gustati e applauditissimi. Ammirati gli scenari dipinti dal bidello del Ricreatorio Enrico Tamaro.

★ Stasera alle 6 in via Metastasio, dove abita al N. 8, si esplose un colpo di revoltella alla tempia destra tal Leopoldo Rudik, di 34 anni, dal Tirolo. Fu sollevato dai passanti e trasportato mediante il carro ambulanza dei vigili all'Ospedale provinciale, dove il suo stato è giudicato grave.

★ Stasera, verso le 6, si esplodeva un colpo di rivoltella alla tempia destra, nella sua abitazione, al N. 6 di via Giovia, il pittore di stanze Natale Tian, di 27 anni. Il Tian rimase morto sul colpo. La constatazione del decesso fu fatta dal medico Dott. Martinz. La causa del suicidio va attribuita ad una malattia incurabile. La salma fu trasportata, mediante furgone, al cimitero.

★ A Cavrano successe stasera una zuffa sanguinosa, in cui parecchi villici furono feriti a sassate. Sul luogo si recò la commissione giudiziaria.

★ A Brioni fu avvisato ai vigili un incendio. Non vi fu bisogno però di nessun intervento essendo risultato che s'era dato fuoco colà volontariamente ad una quantità di arbusti.

CRONACA DI PARENZO

Parenzo, 6. Ieri mattina, reduci da Pola, col piroscafo erariale «Pelagosa» arrivarono qui circa sessanta studenti di archeologia dell'Università di Vienna, guidati dal celebre archeologo Bormann. Erano accompagnati inoltre dal cons. aul. prof. dott. Bäuer, dall'ispettore scolastico provinciale dott. Roberto Kauer, dal consigliere edile superiore Rodolfo Machnitsch; visitarono la Basilica Eufrasiana, il tempio di Marte, le case venete ed il Museo archeologico. Dopo il banchetto che ebbe luogo all'Albergo Riviera ripartirono per Trieste.

★ La Giunta provinciale ha assegnato alla scuola complementare per apprendisti di Cherso cor. 500 a titolo di prima metà della sovvenzione provinciale per l'anno 1914 ed a quella di Volosca-Abbazia l'importo di cor. 200. La stessa autorità ha data l'autorizzazione al Comune di Muggia di assumere un prestito di cor. 53.000 per la regolazione del torrente Fugnano; al Comune di Visignano a contrarre con l'Istituto di credito fondiario un mutuo di cor. 36.000 per l'acquisto della casa De Colle, destinata ad albergare gli uffici del Municipio e l'Asilo infantile comunale; ha approvato il deliberato del Consiglio d'amministrazione comunale di Draguccio relativo all'assunzione di un mutuo di cor. 50.000 presso l'Istituto di Credito per la costruzione della nuova scuola sul progetto elaborato dal tecnico provinciale Giulio Salvador; ha dichiarato alla Podesteria di Albona che assoggetterà alla Dieta provinciale, nella sua prossima convocazione, la proposta di voler completare il sussidio già accordato per la strada Albona-Ravne nell'importo di cor. 10.000 alla condizione però che il Governo conceda un'adeguata sovvenzione dai fondi dello Stato; ha incaricato il tecnico provinciale Budinich di approntare un progetto e fabbisogno della canalizzazione della piazza di Lussinpiccolo, di procedere ai rilievi per la correzione della strada fra l'Addolorata e la punta che chiude Valdarche sul Quarnerolo e per altre eventuali correzioni necessarie sulla strada Lussinpiccolo-Lussingrande, di profilare e sorvegliare i lavori d'allargamento e di regolazione della contrada alla Madonna a Lussingrande.

Sciopero finito a Monfalcone

Monfalcone 6. Oggi, essendo venuti ad un accordo con la direzione del cantiere navale triestino, i 150 criccatori ripresero il lavoro. Così anche questo piccolo sciopero, mercè la buona volontà di ambe le parti contendenti, ebbe un sollecito componimento.

★ Il comitato organizzatore della festa di ballo, tenutasi il 31 gennaio p. p. al Teatro Sociale, a' favore della Società di mutuo soccorso fra impiegati del cantiere navale triestino in Monfalcone, presentò in questi giorni il resoconto, dal quale risulta un introito lordo di cor. 2201.40, un esito di cor. 1191.75 e un utile netto di cor. 1009.65.

★ Francesco Kragelj, d'anni 30, da Tolmino, il 4 corr. si recò ad Iamiano, presso i proprietari di terreni Vincenzo Semolig e Andrea Pacor, e, spacciandosi per inviato speciale del Ministero delle finanze e per agente di commercio della ditta Federico Feldberg, di Trieste, disse di essere autorizzato a stipulare contratti per l'acquisto di una grossa partita di legname. Anzi, per non perder tempo, ordinò tosto un vagone di legname per prova, e, redatto il relativo contratto, che fu firmato dalle parti, si fece consegnare l'importo di cor. 6.50 per il bollo (?) rilasciandone analoga ricevuta. Poi soggiunse che tale importo sarebbe stato restituito dalla ditta Feldberg. Ma questa antecipazione di denaro, chiesta dal Kragelj, fece nascere sospetti al Semolig, il quale, senza dar nell'occhio a nessuno, si recò subito ad informare dell'accaduto il sergente di gendarmeria Giovanni Gustin. Questi si portò immediatamente nell'abitazione di Andrea Pacor, dove riposava il preteso agente ecc., e, svegliatolo, lo invitò a qualificarsi e a consegnare i documenti. Il Kragelj, tutto confuso, rispose in forma molto vaga alle domande del gendarme, nè fu in grado di esibire che un libretto militare alquanto sgualcito. Perciò nella notte stessa fu tradotto agli arresti giudiziari di Monfalcone.

Conferenze a Gradisca

Gradisca, 6. La cattedra del Circolo Zorutti era tenuta ieri da quel valente oratore e volgarizzatore della scienza che è il dott. Vittorio Pavia, che ci parlò del «problema della tubercolosi». In possesso di molte cognizioni sull'argomento, egli lo piegò all'interesse dell'uditorio coll'arte mirabile di chi signoreggia la materia completamente. E completamente egli seppe tenere anche l'attenzione della folla che lo aveva seguito con vero diletto e con non poco vantaggio, e che gli disse la propria ammirazione ed il desiderio vivo di riudirlo nella seconda lezione, con una clamorosa ovazione di applausi.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 7 Aprile

TRIESTE. Napol. 19.07 a 19.12, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 23.93 a 24.—, Londra 24.— a 24.05, Francia 95.30 a 95.60, Italia 95.— a 95.40, Banconote ital. 95.— a 95.40, Germania 117.30 a 117.70, Banconote germ. 117.30 a 117.70, Rend. austriaca in carta 82.50 a 82.90, Rendita ungherese in oro 4%, 98.15 a 98.55, Rendita austr. in cor. 82.65 a 83.05, Rend. ung. in cor. 81.80 a 82.20, Credit 613.— a 615.—, Italiana 95.50 a 96.20, Staatsbahn 709.50 a 711.50, Lombarde 100.25 a 102.25, Lotti turchi 222.— a 225.—.

VIENNA Rendita aust. carta 82.45, Azioni Credit 614.50, Lloyd a. 614.—, Ferrov. dello Stato 708.75, Lombarde 99.—, Alpine 827.75, Lotti turchi 223.25, Chèques Parigi 95.45. sost.o

GENOVA. Commerciali 781.50, Mediterranee —.—, Rubattino —.—, Eridania 582.—, Terni 1516.—, Ansaldo 273.—, Savona 161.—.

PARIGI. Rendita francese 3%, 86.55, Rend. ital. 3 3/4% 95.82, Rend. aust. oro 85.10, Rend. ungh. oro 4% 83.70, Rend. spagnola 88.80, Cambio Londra 25.16, Rendita turca unif. 82.—, Azioni Banca ottom. 638.—, Rio Tinto 18.34, Lotti turchi 197.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 106.—, Länderbank 565.—, Banca di Parigi 1635. Meridion. ital. 527.—. debole

BERLINO. Rend. austr. convert. —.—, Rend. aust. arg. 86.10, Rend. aust. oro 87.—, Rendita ungh. oro 4% 82.80, Azioni Credit aust. 193.87, Lombarde —.—, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 85.05, Parigi 81.25, Londra breve 20.44, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 107.25, Cambio Italia 80.80, Laurahütte 151.50, Lotti turchi 166.50, Rubli in banconotte 215.30, Disconto Commandit 186.75. ferma

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 86.30, Rendita aust. oro 86.75, Azioni Credit 206.60, Banca naz. 142.50, Ferrate Stato 154.60, Lombarde 21.—, Cambio su Vienna 85.02, Londra breve 20.45, Parigi 81.27. calmo

LONDRA. Consolidati 76 7/16, Lombarde 4 1/4, Argento 27—, Rend. giappon. 96—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.30, Sconto di piazza 1 15/16. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 96 7/8, Baltimore and Ohio 90—, Canadà Pacific 206 3/4, Chicago-Milwaukee and St. Paul 191 1/4, Missouri Pacific 25 1/8, Northern Pacific 114 3/4, Pennsylvania 110 3/4, Philadelphia and Reading 165 5/8, Southern Pacific 94 1/2, Southern Railway Com. 25 3/4, Union Pacific Com. 159 1/4, Amalgamated Copper 77 1/4, Anaconda 35 3/4, U. S. Steel Corp. Com. 63 1/2. Tendenza ferma

Caffè. AMBURGO 7. (Chiusa). Santos good average p. maggio 46.50, per settem. 47.75, per dicem. 48.50, per marzo 49.—. sost.o

HAVRE 7. Santos good average p. marzo (50 chilò) a 57.50, per maggio 57.50. staz.o

NUOVA YORK 7. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. maggio 8.43, per luglio 8.58, per settem. 8.77, per dicem. 9.—. staz.o

Zucchero. AMBURGO 7. (Chiusa). Per aprile 9.17 1/2, per maggio 9.27 1/2, per giugno 9.32 1/2, per luglio 9.40—, per agosto 9.50—, per settem. 9.55—. staz.o

PARIGI 7. Greggio da 88' uso nuovo 27.75-28.50 calmo, bianco per mese corr. 31 5/8, per maggio 31 7/8, per maggio-agosto 32 1/8, per ottobre-genn. 31 3/4. Raffin. 63.50 a 64.—. staz.o

LONDRA 7. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9 1/16. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 7. Mercato staz.o. Vendite 10000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. aprile 6.93, aprile-maggio 6.84, maggio-giugno 6.83, giugno-luglio 6.75, luglio-agosto 6.71, agosto-settembre 6.57, settembre-ottobre 6.40, ottobre-novembre 6.31, novembre-dicem. 6.24, dicembre-gennaio 6.23, gennaio-febbraio 6.23, febbraio-marzo 6.23.

Olio. PARIGI 7. Ravizzone per mese corr. 79.50, p. maggio 78.—, p. maggio-agosto 77.25, per settembre-dicem. 76.75. debole

Frumento. PARIGI 7. Mese corr. 26.60, per maggio 27.—, per maggio-agosto 26.85, per settem.-dicem. 26.55. calmo

Farina. PARIGI 7. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.25, p. maggio 35.30, p. maggio-agosto 35.35, p. settem.-dicem. 34.70.

Avena. PARIGI 7. Mese corr. 20.05, per maggio 20.75, per maggio-agosto 20.70, per luglio-agosto 19.75. fiacco

Spirito. PARIGI 7. Per mese corr. 41.75, per maggio 42.25, per maggio-agosto 42.62, per settem.-dicem. 42.25. staz.o

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Conservate questa ricetta di uno straordinario sciroppo contro la tosse

Si ottiene quasi mezzo litro.

Ci si prepara dapprima uno semplice sciroppo aggiungendo ad un quarto di litro di acqua calda mezza libbra di zucchero in polvere. Si mescoli il liquido per due minuti poi vi si mettano in una bottiglia 60 grammi di «Ansy» (tre volte concentrato) e si aggiunga poi lo sciroppo di zucchero. Così si ottiene relativamente assai a buon prezzo, un buon sciroppo contro la tosse, per uso di famiglia. Questo sciroppo non si decompone. Si prendano di questo sciroppo 1-2 cucchiaini da tè ogni due ore. Questo semplice rimedio casalingo scaccia in breve tempo la tosse e le infreddature, è un calmante piacevole ed eccita inoltre l'appetito e la digestione, ciò che in questi casi è di tanta importanza. Il sapore gradito piace ai bambini, e ciò contribuì non poco a rendere questo sciroppo contro la tosse tanto popolare nelle famiglie. Sembra doversi ascrivere alla sua efficacia calmante e profilattica contro disturbi più seri degli organi respiratori, se molte persone - così si asserisce - restino immuni sempre dalle malattie più gravi degli organi respiratori, perchè usano in tempo lo sciroppo di Ansy, ogni qualvolta si accorgono di un leggero sintomo di tosse e di un'infreddatura qualunque. Badate di ricevere l'Ansy tre volte concentrato. Ogni farmacista lo tiene in deposito o lo potrà procurare facilmente.

Con 2000 fino a 3000 corone

di merci, si può raggiungere in qualunque città dell'Austria-Ungheria un guadagno accessorio, annuo di

netto Cor. 5000 fino a 10.000

assumendo la vendita di un nostro articolo di prim'ordine, che non teme concorrenza. Non occorre locale di vendita, nè conoscenza dell'articolo, solamente attività commerciale. Offerte sub „Neuheit" indirizzare all'Ufficio annunzi

BOCK & HERZFELD — VIENNA I, Adlergasse N. 6. —

BICICLETTE Göricke - ORIGINALI -

generalmente riconosciute le migliori; eleganti, leggere, di lunghissima durata.

DEPOSITO:

FRANCESCO BEDNAR

TRIESTE

Via Campanile N. 19.

„Kufeke"

Rimedio nutritivo rinforzante, facilmente digeribile per ammalati, persone deboli e convalescenti di qualunque età. E' di buon sapore e si può preparare comodamente in diversi modi. Chiedere nelle farmacie, drogherie, oppure direttamente alla ditta R. Kufeke, Vienna III, il libro di cucina «Kufeke», contenente 107 buonissime ricette.

Soltanto direttamente dalla ditta **„SUDETIA"** in spedizioni dirette dalla fabbrica **Jägerndorf N. 5 Slesia austr.** acquisterete

Stoffe per vestiti da donna e da uomo

nonchè telerie slesiane, qualità buona **ai minimi prezzi di fabbrica.**

Scampoli a prezzi irrisori.

CHIEDERE L'INVIO DI CAMPIONI!

Bellissime novità della stagione.

AFFARE OTTIMO!

Industria molto lucrosa e conosciuta per la marca mondiale venderebbe azienda od assumerebbe socio, che possibilmente possa prestarvi la propria attività amministrativa e disponga cor. 20-30 mila. Assicurato utile netto 30%.

Scrivere sub „GUIDO" al „Piccolo".

La film che tenne tanti giorni il cartello nel **nostro elegantissimo Salone,** la grandiosa film che divertì meravigliosamente mezza Trieste:

Fra uomini e belve

della celebre Casa «Cines» di Roma, che in tutto il mondo fece un clamoroso successo, **SI REPLICA**

Oggi, per l'ultimo giorno!

Chi non l'ha vista ancora sacrifichi qualsiasi altro ritrovo ed intervenga, intervenga, perchè non è la solita «réclame» che lo chiama, ma un capolavoro degno di essere visto, considerato ed ammirato!

Teatro Cine - Palace Hôtel.

AL PROGRESSO TRIESTINO

Via S. Antonio 2 (Palazzo Treves)

Telefono 343.

Vestiti, Soprabiti e Sport

per signori e ragazzi

NOVITÀ ASSOLUTA.

RIPARTO SPECIALE PER BAMBINI

Annessa Sartoria di primo ordine

RICCA SCELTA

Stoffe inglesi e nazionali.

Ordinazioni su misura

si eseguiscono con la massima esattezza e sollecitudine.

SPEDIZIONI IN PROVINCIA FRANCO

PIETRO VANOLI

ha il piacere di comunicare alla sua Spett. Clientela ed agli amici, che

QUESTA SERA

seguirà la

RIAPERTURA

del suo

Ristorante „ANTICA BONAVIA"

Il nuovo locale, doppiamente ampliato, è munito del massimo comfort. Superfluo aggiungere che la massima cura verrà data al servizio, alla cucina ed alla cantina.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 890. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CUOCA per tutti lavori domestici, cercasi prontamente. Rivolgersi: via Petrarca N. 5, terzo piano, destra. 1277 B

CUOCA giovane con buoni attestati cercasi. Via Stadion 12, terzo piano. 1130 B

CUOCA pratica, buoni certificati, possibilmente tedesca cercasi. Acquedotto 105. 9209 B

CAMERIERA brava, con buoni attestati, cercasi per distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1403 B

DOMESTICA oppure prestaservizi, buon salario cercasi. Rivolgersi portinaio, Rossetti 25. 1368 B

DONNA di servizio tutto giorno possibilmente attestati cercasi prontamente. Via Nuova 41, negozio vestiti. 1407 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Acquedotto 58, III, Tolentino. 1458 B

DOMESTICA giovane cercasi. Via Paduina 8, terzo, sinistra, dalle 9 in poi. 1457 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi prontamente. Via Caserma 8, primo. 1459 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Boccaccio 2, porta 10. 12545 B

DOMESTICA giovane, brava, cercano coniugi soli. Via Torquato Tasso 3, porta 12. 9463 B

DONNA per bambino, qualche ora dopopranzo, cercasi. Via Sanità 10, primo, interno. 9419 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi. Via Giovanni Boccaccio 5, mezzanino. 1339 M

DOMESTICA capace, cercasi prontamente. Pietà 37, terzo, porta 13. 9389 B

DONNA cercasi per la trattoria «Alla città di Graz», Giulia N. 9. 1358 B

DOMESTICA italiana, cercasi prontamente. Carradori 16, IV piano. 9192 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, cercasi. Galleria 3, IV, scala seconda, porta 23. 1323 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7-5; buoni attestati. San Nicolò 4, terzo. 9485 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi alcune ore mattina. Gatteri 37, II, porta 7. 1343 B

PRESTASERVIZI tedesca cercasi. Via Acquedotto 57, I piano, destra. 9420 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia. S. Teresa (Roiano) 4, II, 5. 9411 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Farneto 11, IV piano, porta 11. 1435 B

PRESTASERVIZI cercasi, una o due volte al giorno. Acquedotto 98, quarto. 1449 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi prontamente. Via Benvenuto Cellini 3, III. 9439 B

PRESTASERVIZI pulitissima cercasi dalle 8.30-10 e dalle 2.30-4. Indirizzo Piccolo. 1417 B

PRESTASERVIZI cercasi per tre ore mattina. Crociera 1, porta 6. 9433 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutta la giornata; corone 18 mensili, più vitto. Indirizzo Piccolo. 1371 B

PRESTASERVIZI seria, quarantenne, cercasi prontamente. Acquedotto 51, II; dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 7. 9397 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CORRISPONDENTE tedesco e contabile cerca occupazione accessoria. Offerte «P. G. 1887» Piccolo. 1187 C

CORRISPONDENTE abilissimo italiano, tedesco, francese, inglese, cognizioni contabilità, amministrazione, lunga proficua attività commercio, industria, esperto ramo esportazione, idoneo rappresentante, viaggiatore, disponibile anche subito. Serie referenze, èque pretese. Proposte: «Adriatico» fermo posta Trieste. 9207 C

COMMESSO ferramenta, trentenne, serio, attivo, lunga pratica, con certificati, offresi. Richieste «Attivo 1400» Piccolo. 1400 C

CONTABILE, esperto dattilografo, corrispondente italiano, buone cognizioni lingua tedesca, bella calligrafia, offresi, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 1349 C

CONTABILE, corrispondente capacissimo, pratico ramo legnami, conoscenza lingue, cerca posto adatto a Trieste. Offerte sub «K. 13216» Piccolo. 13216 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, serbo-croato, offresi alcune ore al giorno. - Gentili richieste sub «Capace 1388» al Piccolo. 1388 C

FAMIGLIA civile cerca posto presso portineria. Offerte sub «Maria 9417» al Piccolo. 9417 C

GIOVANE dattilografo, buoni attestati, offresi a studio d'avvocato. Indirizzo Piccolo. 1170 C

GIOVANOTTO friulano, istruito, serio agente commestibili, offresi anche quale fattorino, riscuotitore. Serie referenze. Richieste «Scrupoloso 1401» Piccolo. 1401 C

GIOVANE 19.enne, con perfetta conoscenza delle lingue italiana, tedesca e slovena, pratico in conti e bella calligrafia, cerca qualsiasi occupazione. Scrivere «Gustavo» al Piccolo. 9445 C

INGEGNERE meccanico trentenne, con lunga pratica presso primario ufficio tecnico, perfetto italiano, tedesco, conoscenza della clientela in Istria e Dalmazia, cerca migliorare posizione. Offerte sub «314» Piccolo. 1366 C

MARITO e moglie, con buoni attestati, offronsi quali portinai. Indirizzo al Piccolo. 1406 C

PRATICANTE buona famiglia, attualmente occupato, offresi. Richieste «Referenze primarie 12» Piccolo. 9450 C

POSSIDENTE piccolo, amministrerebbe due, tre stabili, persona di fiducia. Offerte «Bello» Piccolo. 9387 C

RAGAZZA cerca posto in luogo di cura, stabilimento bagni. Offerte «Miranda 1348» al Piccolo. 1348 C

SPOSI giovani, senza figli, causa ristrettezze finanziarie, offronsi quali portinai in casa rispettabile. Scrivere «Renzi» via Bosco 50, II. 9379 C

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, perfetta conoscenza delle lingue italiana, tedesca, steno-dattilografia, offresi. Richieste «L. C. 2032» al Piccolo. 9456 C

200 corone riceve chiunque mi procurerà un impiego presso un'azienda assicurata. Indirizzo al Piccolo. 1329 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AMMINISTRATORE stabili città, cercasi; disposto antecipare semestri affitti. Offerte sub «Amministratore 1060» Piccolo. 1060 D

AGENTE in manifatture minutista, cercasi. Presentarsi dalle 3-4 via Manzoni 4, II, Danelutti. 1356 D

ASSISTENTE fabbrica, energico sorveglianza operai costruzione cercasi. Via Palladio 10. 9436 D

AGENTI per visitare clientela privata cercansi, articolo alimentare di grande consumo, buona provvigione. Indirizzo Piccolo. 1455 D

BARBIERE lavorante cercasi prontamente, sabato, domenica. Via Istituto N. 5. 9455 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

I FATTI STRABILIANTI DI VALMORTA

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.

(2)

Vidi una foresta di capelli irti e selvaggi, una barba ispida e nera e due occhi scintillanti. Credo di aver avuto paura. L'uomo oltrepassò la porta, la rinchiuse dietro di sè ed io rimasi al buio.

Ricontai 93 colonne, risalii 82 pioli, sollevai la lastra del pozzo e ritrovai la strada che aveva percorso poco prima. Naviava forte e le impronte sparirono in un batter d'occhio. Se avessi tardato un poco, non avrei scoperto nulla.

— E tu - esclamò Grippe, alzandosi in piedi - potresti indicarmi dove è quel pozzo? M'ha fatta venire una voglia matta di conoscere quel briccone, che rassomiglia tanto al fantasma visto dall'amico Wilder...

— Sì - dissi anch'io - gli caccierei volentieri una palla nella schiena.

Isabella mi afferrò pel braccio e mi attirò con uno sguardo supplichevole vicino a sè.

— Non ve ne curate, Wilder, ve ne prego - mi disse ella - mi fareste morire di paura e di apprensione.

— Non posso indicarvelo con precisione - continuava intanto Maurizio - perchè l'edificio conta molti di simili cortili, con altrettanti pozzi perfettamente uguali. Il mio potrebbe essere il primo, come l'ultimo, come il terzo e il quarto...

— ...Fra cotanto senno! - l'interruppe Grippe, preso improvvisamente da un'allegria rumorosa, e se tu accetti, caro Maurizio, domani sera, mentre il nostro Vilberto andrà a cercare l'uscita della sua galleria, io, te, Wilder, e qualche altro, bene armati di fiaccole e di fucili, penetreremo nella misteriosa ed umida dimora di quello spirito barbuto ed irrequieto. Accetti?

— Verrò anch'io - disse Vilberto - e voi, Volfango?

— Se ci andrà il duchino - disse inchinandosi - e se ci andrete voi, io sarò tutto a vostra disposizione. - A domani!

S'inchinò ancora ed uscì continuando a sorridere.

— A domani, dunque! - mormorò Grippe, ricadendo nelle sue meditazioni.

Sentii il braccio di Isabella stringersi più forte contro il mio.

XVII.

Il topo in trappola.

— Pare impossibile - esclamò quella sera Grippe accendendo il sigaro alla lampada fumosa che Abramo gli aveva allora posato sul tavolino, che con tante acque correnti che circondano il castello, non abbiano trovato ancora il mezzo di impiantare una stazione elettrica!

«Che volete, mio caro Wilder, la luce elettrica mi è cara come una seconda vita. Ma in questo maniero tutto è ancora sì antico!

«Siamo in pieno medioevo!

«Incominciando dal genere di illuminazione ed andando a finire alla vita che qui si conduce! Non v'è che l'ala di questo fabbricato che ci dia un po' l'illusione della realtà del presente; poi tutto il resto si sprofonda nel regno del mistero!

«Un castello in rovina, una miniera abbandonata, dei pozzi misteriosi...

«Ma a proposito dei pozzi, sapete che cosa ho scoperto, Wilder? No? Ebbene accostatevi a me e gettate un'occhiata su questo famoso enigma. Mi accostai, difatti a lui e gettai uno sguardo sulla pergamena che egli aveva spiegato sulla tavola.

— Vedete? - mi chiese indicandomi coll'indice la cifra scrittavi per prima. - Un «8». Ricolleghiamo questo numero al racconto di Maurizio. Vi sono una decina di cortili nel castello abbandonato. Ma fra questi non potrebbe essere l'ottavo che attirava l'incognito nottambulo? E questo circolo con quell'«H» cacciata nel mezzo? Non vi pare di vedere il pozzo sulla cui lastra che ne protegge l'apertura risalta una identica iniziale in ottone? Ci siamo? Sì? Ebbene, continuo. Vi sono tre cifre. La prima è 82. Maurizio dice di aver disceso 82 di quei piuoli di ferro che continuavano a discendere nelle viscere della terra; poi, un punto. Qui bisogna dunque arrestare la discesa e... v'è un «98» che rovina tutto il mio piano. Maurizio ha contato 93 colonne e non 98. Può darsi allora che egli abbia contato male ed allora la conclusione a cui voglio giungere è la più lusinghiera per noi. Venticinque! Questo numero indicherà certamente la distanza da percorrere in una galleria secondaria.

«Tre croci! M'è venuta un'idea. Che là sotto si nascondano le tombe degli antenati. Vedete queste iniziali? Che vi dicono? Nulla? A me sì, e molto. Ho spogliato nella biblioteca dei libri che il defunto duca ha religiosamente conservato e vi ho trovato che i tre fratelli Abramo, Ulderico ed Odoacre Vesterode di Valmorta, morti a poca distanza di tempo l'uno dall'altro, circa un secolo fa, furono sepolti in una stessa tomba nel sottosuolo del castello. Quali sono dunque le iniziali dei nomi di questi castellani? Quelle precise che vedete qui sulla carta.

«E qui tiro la conclusione.

«Vedete la cifra gettata sotto quelle iniziali?

«Cinquantamila! Ammettiamo che «St.» voglia significare «Sterline», la cifra non potrebbe essere quella stessa di cui il vecchio segretario non ha saputo spiegare la scomparsa?

«Io credo che questa carta valga un tesoro! Anzi, il tesoro! Comprendete?

«Il prezzo di una fucilata, di una..., di una..., come dovrei dirvi? Di quella macabra messa in scena di cui serbate sì vivo ricordo!... Ho pensato tutto questo stamane, mentre Maurizio parlava, poichè questa carta ormai l'ho impressa qui nella mente come se fosse stampata.

«Una cosa sola ci manca. Il principio. Sapete cioè dove si trova e quale è l'ottavo cortile? O almeno se esiste un pozzo il cui coperchio abbia una lettera d'ottone indicante un «H». Come avete visto, l'enigma è svelato teoricamente. Resta ora solo a mettere in pratica quanto ti ho esposto poco prima.

L'enigma, infatti, era di una semplicità spaventevole, e mentre l'amico parlava io mi stupivo con me stesso di non aver pensato io stesso la medesima cosa.

— Però - dissi tanto per ribattere qualche cosa, - resta insoluta l'ultima parte che, forse, è quella che racchiude il segreto.

— No, no, persuadetevene - m'interruppe Grippe con una risatina, - ho pensato anch'io a ciò, ma ho tosto receduto da simile errore. Guardate ancora, ve ne prego. Due linee che indicano «uguale», poi una parentesi che racchiude due B unite ed uno L P fra parentesi. Poi, notate bene, due soli numeri, cioè 76 per 10 e le iniziali dei tre defunti antenati. Io credo, dunque, che questa parentesi indichi una via più breve per arrivare al tesoro nascosto. La via è più breve, ma più difficile a trovarsi. Forse un giorno... chissà!...

Tacque. Si sprofondò nella poltrona, con l'occhio atono, fisso sulle sfere del pendolo, che s'avvicinavano rapidamente alla mezzanotte. Non si udiva che il monotono tic tac di esso ed i vetri scossi dal vento e dal nevischio che quegli vi sbatteva contro con violenza.

Io ero rimasto immobile, semisdraiato sul divano, ad un solo passo dalla porta.

Pensavo agli avvenimenti che con inaudita rapidità si coinvolgevano e non mi sentivo sicuro, benchè sapessi che Leroux fosse stato segretamente ospitato da Grippe nella mia camera.

Quella notte avrei quindi dovuto dormire col dottore.

Questo mi rendeva più sicuro e mi sollevava un po'!

Ad un tratto l'orologio battè i dodici colpi, uno dopo l'altro lentamente, sinistramente.

— L'ora degli spiriti! - esclamai scotendomi.

EMILIO PASTORI

(Continua).

RINGRAZIAMENTO

Le innumerevoli prove di vivo compianto pervenuteci in occasione del decesso del nostro amatissimo e veneratissimo

CAPO

ci offersero una prova eloquente che Egli non era uno straniero per queste terre.

Ciò ci fu di sommo conforto e ne ringraziamo sentitamente tutti senza distinzione.

Famiglia **Conti de Roma.**

GORIZIA, 6 Aprile 1914.

---

†

PROSPERO CALVETTI

i. e r. Sergente distrettuale di gendermeria i. p.

spirava serenamente questa notte, munito dei conforti religiosi.

La vedova **Francesca** ed il figlio **Dario,** i. e r. capitano, partecipano, anche a nome degli altri congiunti, questa dolorosa perdita.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 corr., alle ore 3 pom.

GRADISCA, 7 aprile 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

---

†

I figli **Antonio, Eustacchio, Giulio** e **Marino Tarabocchia** ed il padre **Antonio G. Cattarinich,** anche a nome degli altri parenti, partecipano il decesso, avvenuto questa notte, della loro adorata

DOMENICA TARABOCCHIA

nata CATTARINICH

I funerali avranno luogo domani mercoledì 8 corr. alle ore 4 pom.

LUSSINPICCOLO, 7 Aprile 1914.

— Partecipazione diretta. —

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

BARBIERE lavorante, capace, buona paga, per 1. maggio cercasi. Indirizzo Piccolo. 12547 D

CINEMATOGRAFISTA per assunzioni, con proprio apparato, cercasi. Offerte, indicazione pretese «Impresa» Piccolo. 9471 D

CHAUFFEUR che sappia anche fare lavori da bandaio cercasi per Sebenico (Dalmazia). Offerte sub «Dalmazia» al Piccolo. 9465 D

DISOCCUPATI mestieri edili trovano lavoro nuovo palazzo Cooperative. Informazioni Madonnina 15; dalle 9—12 d'oggi. 1362 D

FALEGNAME per lucidare mobili cercasi, ore straordinarie. Via Capriu 5, Singer. 1389 D

GARZONE e mezze lavoranti stiratrici cercansi. Via Massimo D'Azeglio 11. 9476 D

GIOVANOTTO quindici, sedici anni per lavori magazzino cercasi. Indirizzo Piccolo. 1413 D

GARZONA modista, cercasi prontamente. Barriera vecchia N. 10, primo piano. 1374 D

GARZONA gilettante cercasi. Boschetto 11 (Rossetti) IV piano. 9442 D

GARZONA sarta donna, pratica, buona paga, cercasi per piccolo lavoratorio. Palestrina 10, quarto. 1466 D

LAVORANTE barbiere, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1336 D

LAVORANTE barbiere provvisorio, quattro corone giornaliere, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1408 D

LAVORANTE installatore d'acqua, gas cercasi prontamente. Apollonio, S. Lucia 4. 9472 D

LAVORANTI sarte donna cercansi. Corso 45, IV, sin. 9437 D

LAVORANTE bandaio che sappia stagnare, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1402 D

MACCHINISTA, cercasi per lavoro in casa. Molin grande 48, calzoleria. 1358 D

MEZZE lavoranti sarte donna, brave, cercansi. Barriera 33, porta 13. 9460 D

OPERATORE cinematografista, possibilmente con proprio apparato, cercasi. Offerte «Impresa» Piccolo. 9480 D

PARRUCCHIERA brava, vecchia, cercasi. Paduina 8, II, porta 7. 1355 D

PETTINATRICE a mese, cercasi, prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 1338 D

PIAZZISTA attivo, introdotto privati, trattori, cercasi per articolo di fortissimo consumo. - Indirizzo Piccolo. 1432 D

PRATICANTE quindicenne, bella calligrafia, cercasi prontamente per scrittoio. Corone 40 mensili. Offerte «Triestino» Piccolo. 9482 D

RAGAZZA quale garzona cercasi da modista. Tiziano Vecellio 16, primo. 1160 D

RAGAZZO per lavoratorio sellaio cercasi. Via del Bosco 26. 8837 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. — Misiei, Roiano. 9391 D

RAGAZZO fabbro cercasi. Solitario 16. 9418 D

RAGAZZO sedicenne, principiante commestibili, cercasi prontamente. Dell'Osto, via Carradori 5. 9475 D

RAGAZZO sano, diligente, non meno 14 anni, quale apprendista barbiere cercasi. Indirizzo Piccolo. 12546 D

RAGAZZO per latteria cercasi prontamente. - Via Nicolò Machiavelli n. 8. 9440 D

SIGNORINA tedesca per un bambino cinque anni cercasi. Indirizzo Piccolo. 1404 D

SIGNORINA dattilografa, corrispondente italiana, conosca tenitura libri, trova pronto impiego ditta commerciale. Offerte «Pratica scrittoio» Piccolo. 9471 D

SIGNORINA per qualche ora al dopopranzo, cercasi prontamente. Indispensabile perfetta conoscenza lingua tedesca, possibilmente francese. Offerte Casella 54, posta Piazza Borsa. 12548 D

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. - Corso 34, II, porta 15. 1365 E

SIGNORINA che parli italiano, tedesco cercasi quale venditrice, chiosco Grignano. Via Nuova 14, terzo. 9457 D

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, perfetta conoscenza della lingua italiana, tedesca e slovena cercasi per pronta entrata. Deve conoscere anche perfettamente la steno-dattilografia tedesca. Indirizzo casella postale 384. 1304 D

SIGNORINA, conoscente tedesco e sloveno cercasi per ufficio commercio. Indirizzo al Piccolo. 1347 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERINO vuoto affittasi a donna, cor. 8. Madonnina 11, II, porta 5. 9422 E

CAMERA ammobiliata elegantemente, affittasi a distinto signore. Boccaccio 6, II, porta 9. 1412 E

CAMERA elegante, ingresso scale, affittasi. Via Olmo 6, porta 5. 9448 E

CAMERA bella, vuota o ammobiliata, comfort, Acquedotto, affitterebbe distinta signora per agosto; unico subinquilino; eventualmente comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 1331 E

CAMERA bene ammobiliata, affittasi prontamente cor. 20. Istituto 31, IV. 9484 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Pietà 31, porta 23. 9461 E

CAMERINO, cameretta ammobiliata affittansi prontamente. Fonderia 5, III, porta 18. 9430 E

CAMERA ammobiliata, elegante, affitterebbesi prontamente ad unico subinquilino; solamente distinta persona. Gatteri 30, III piano. 1332 E

CAMERA ammobiliata, affittasi a signora, signorina sola, impiegata. Vasari 17, porta 19. 9385 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, bellissimo affittasi prontamente. Fontana 3, terzo, destra. 1396 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente a distinto signore. Commerciale 14, I. 1393 E

CAMERETTA ammobiliata, davanti, affittasi, corone 16 a persona dabbene. Foscolo 16, porta 18. 9473 E

CAMERA ammobiliata, mobili nuovi, chiara, ariosa, volendo due letti, vitto ottimo, affittasi, anche prontamente. Via S. Vito 9, primo, porta 8. 9435 E

CAMERA bella, chiara, affittasi. Via Cavana N. 14, porta 13. 9406 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Riborgo 17, secondo piano. 1361 E

LETTO, eventualmente stanza per due persone, affittansi. Barriera 20, primo. 1427 E

STANZA due letti, volendo vitto affittasi. Via Molin piccolo 6, I. 9314 E

STANZE 1-2 letti, affittansi. Riborgo 17, primo piano. 9284 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Piazza della Borsa 3, IV piano, sinistra. 9267 E

STANZA ammobiliata, grande, buonissimo vitto, affittasi. Coroneo 17, primo, sinistra. 9464 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, cercasi 15 aprile. Offerte «Stabile 1328» Piccolo. 1328 E

STANZA, con due letti, affittasi per due amici. Via Massimo d'Azeglio N. 24, pianoterra. 1350 E

STANZA grande, davanti, affittasi ad una eventualmente due persone. San Lazzaro 11, II. 1337 E

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Via San Nicolò 20, IV. 1335 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, pianoforte, affittasi prontamente. Belvedere 18, I, 9. 9343 E

STANZA ammobiliata, pensione completa, affittasi distinto signore, pure una due letti, per 1.o maggio. San Nicolò 13, terzo. 9446 E

STANZA a muri vuoti affittasi. Madonnina 46, terzo, porta 26. 1381 E

STANZA ammobiliata, chiara, pulitissima affittasi. Stadion 8, II, porta 6 b. 1383 E

STANZA ammobiliata, volendo 2 letti affittasi. Fontana 3, terzo, destra. 1395 E

STANZA ammobiliata, volendo due letti, preferiti due signori, affittasi. Ireneo 5, primo. 1380 E

STANZA vuota, casa nuova, primo affittasi. Via della Galleria 11, porta 9. 1221 E

STANZA due letti, luce elettrica, vitto, affittasi corone 76. Nuova 9, porta 11. 9451 E

STANZA magnifica, massimo comfort, pulizia, affittasi. Machiavelli 7, secondo, destra. 1734 E

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, affittasi prontamente. Acquedotto 41, mezzanino. 1410 E

STANZE due, attigue, affittansi a signore distinto, stabile. Romagna 4, I. 1416 E

STANZE due, ammobiliate in primo piano, affittansi. Via Chiozza 3. 9434 E

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Piazza S. Giovanni 4, porta 20. 1451 E

ISTRUZIONE

6 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

AUJOURD'hui à 6 heures. Conférence «La femme et les fleurs» par le professeur Régnier. Officier d'Academie. Berlitz School. 1429 G

CORRISPONDENZA italiana, tedesca, stenografia, contabilità; imparasi in tre mesi. Agli allievi collocamento gratuito presso primarie ditte. Scrivere «Studio commerciale» al Piccolo. 1433 G

BERLITZ School. Imparate le lingue moderne nel premiato Istituto linguistico mondiale. Cambiamento direzione; numerosi miglioramenti, 10 Aprile trasloco Corso 25. Onorari mitissimi. Ufficio traduzioni. Direttore Vieillemar, Sanità 10. 8390 G

CANTO: lezioni impartisce distinta artista d'opera. Gatteri 10, terzo, 7. 1420 G

CONVERSAZIONE toscana, grammatica, guida al comporre. Corso di storia della letteratura con interpretazione dei maggiori autori. Giuseppina Brill, via Gatteri 11, IV. 1164 G

ENGLISH lessons by an Englishman. Torre bianca 14, I, sinistra. 9194 G

GIOVANE tedesco cerca lezioni italiano verso scambio di tedesco. Offerte «1895» Posta centrale. 1363 G

ITALIANO, tedesco, grammatica, corrispondenza, insegna professore. Gatteri 10, terzo, 7. 1419 G

STENOGRAFIA tedesca, italiana in 12 lezioni. Successo garantito. Via delle Acque 26, terzo destra. 1364 G

SVIZZERO, conoscente perfettamente francese, tedesco cercasi da distintissima famiglia quale istitutore giovanetto, in Russia. Presentarsi: Cav. Gianese, Rossetti 12. 9395 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BORSETTA pelle nera, contenente denaro, vari oggetti, smarrita domenica S. Vito. Mancia portandola Denza 8, porta 5. 9382 H

BLUSA seta bianca, smarrita sabato da povera domestica, tratto via Campanile, Corso. Pregasi rinvenitore portarla, verso mancia, Belpoggio 1 A, mezzanino, destra. 1337 H

PERSONA veduta sabato sera ore 11, raccogliere presso redazione «Piccolo» borsetta signora contenente cannocchiale, borsetta argento, notes, fazzoletto, menta, invitata mandarla al «Piccolo» pur trattenendosi denaro. Diversamente sarà denunciata assieme chi accompagnavala. 5000 H

PORTAMONETE contenente licenza gelatiere girovago, a nome Paolo Mazzaria, smarrito dalla piazza Rosario alla piazza Barriera. Portandolo via Olmo 13, si riceverà buona mancia. 9426 H

RINVENITORE cagna caccia, bianca, pregato portarla via Santa Caterina 2, portinaio. Mancia. 1441 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO fino 500 corone cercano coniugi soli, eventualmente prontamente. Offerte «500» Piccolo. 9469 I

VILLA o appartamento in villa, circa quattro o cinque stanze, bagno, cercasi da distinta famiglia. Offerte con prezzo sub «Villa 1379» al Piccolo. 1379 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI camera, cucina affittansi prontamente corone 14. Gretta di sotto, dietro Ispettorato. Informazioni de Puppi o Boscolo, Corso 19, secondo. 9208 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, comfort moderno, tutto nuovo appigionasi prontamente via Risorta 7 (oltre la galleria Silvio Pellico. 1300 L

APPARTAMENTO cinque stanze, due camerini, bagno, cucina, compreso accessori affittasi cor. 1150. Via Scorcola 492, IV piano. Rivolgersi direttamente. 9334 L

APPARTAMENTO due camere, cameretta, cucina, comfort moderno, affittasi 24 agosto. Via Guerrazzi 2 a. 9031 L

APPARTAMENTI 1-4 stanze affittansi prontamente o per 24 agosto. Rivolgersi: Piazza Vecchia N. 4, I piano. 8819 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, bagno, cucina, massimo comfort, affittasi prontamente, cor. 660. Via Pasquale Revoltella 465, (distante dieci minuti Piazza Barriera vecchia). 8464 L

APPARTAMENTO soleggiato, ogni comfort, saletta, 3 stanze, camerino, cucina, doghe, acqua gas, soffitta appigionasi agosto 960, accessori. Armeni 16. 8135 L

APPARTAMENTO, camera, camerino e cucina, via Silvio Pellico affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 13217 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, in villa, affittasi pel 24 aprile sino 24 agosto, a metà prezzo. Via Montuzza 22, piazzale S. Giusto. 1437 L

APPARTAMENTI di lusso affittansi per Agosto. Da cinque a otto stanze; da Cor. 2100 a Cor. 2400. Luce elettrica; ogni comfort. Informazioni Valdirivo 3. 9393 L

APPARTAMENTO arioso, 2 camere, camerino, cucina, poggiuolo, cantina, corone 620, affittasi prontamente. Roiano, Ermacora 5, dietro chiesa. 1465 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente, Via Porta 5. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 1461 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, bagno, cucina, massimo comfort, affittasi prontamente cor. 660. Via Pasquale Revoltella 465, distante dieci minuti dalla Piazza Barriera vecchia. 1456 L

APPARTAMENTI tutto comfort, tre stanze, camerino, (bagno) cucina, ecc., affittansi agosto. Via Gatteri 34, via Acquedotto 57, via Miramar 51. 9470 L

APPARTAMENTO bellissimo 4 stanze, cucina, camerino, bagno, subaffittasi maggio-agosto, corone 200. Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 1114 L

APPARTAMENTO campagna, vicinissimo città, 3-4 stanze, 2 camerini, «comfort» moderno, giardino oppure orto, cercasi anche per maggio. Indirizzo Piccolo. 1375 L

APPARTAMENTI camera, cucina, due camere, cucina, acqua gas, affittasi prontamente. Via del Pratello 22 (dietro chiesa Roiano). 1354 L

APPARTAMENTO affittasi pel 24 agosto, via Economo 16, secondo, nonchè appartamento via Lazzaretto vecchio 5, terzo. Magazzini via Economo 2, Androna S. Eufemia 3, Piazza Stazione 6. Indirizzo: via Canal piccolo 2, I. 9199 L

APPARTAMENTI tre stanze, cameretta, camerino, cucina, acqua, gas, «closet», agosto, 990; due stanze, cucina, acqua, gas, «closet», cor. 660, agosto. Altro simile pronto 24 aprile. Via Cunicoli 13. 1351 L

APPARTAMENTI di 4 e 5 stanze, con tutto il «comfort» moderno, affittansi prontamente o per il 24 agosto. Via Giacinto Gallina N. 4, via Valdirivo N. 29, e via Belpoggio N. 4, angolo via del Lazzaretto. Rivolgersi presso l'impresa di costruzioni Pagliaro & Bosma, via Nuova N. 42. 1352 L

APPARTAMENTO camera, cucina, affittasi prontamente, via Torricelli 7. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 1460 L

BOTTEGA, inoltre bottega con retrobottega, focolaio, cortile, cesso, appigionansi prontamente, prezzo mite. Alighieri 24, presso mercato. 8136 L

LOCALI vasti, aventi acqua, gas e luce elettrica, adatti per depositi, garages, trattorie, industrie ecc., eventualmente riducibili a piccole botteghe, affittansi prontamente. Via Molino grande 16. Informazioni: Hildwein, telef. 19-35, oppure Stupatz, via Zonta 5. 1058 L

MAGAZZINO in centro, adatto scrittoio affittasi prontamente prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1171 L

MAGAZZINI affittansi prontamente da Cor. 400 a Cor. 650 in Via Boccaccio 13. Informazioni Valdirivo 3. 9394 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 9309 L

MAGAZZINI d'affittare. Rivolgersi a Leopoldo Weis, sensale. Recapito Caffè Chiozza. 8733 L

NEGOZIO tutto ammobiliato a nuovo affittasi. Via Campanile 21. 9399 L

NEGOZIO Barriera 24, ora manifatture, subaffittasi, affitto cor. 2400, anche prontamente. Rivolgersi Piazza Goldoni 9, negozio manifatture Cillo. 1399 L

NEGOZIO d'angolo, con grandi mostre, affittasi per agosto. Rivolgersi: Via Caserma 17, portiere. 880 L

STANZE 2, 3, 4, camerino, cucina affittansi. Rivolgersi Amministratore, Caccia 8, primo; ore 3-5. 9459 L

VILLA affittasi per Agosto. Rivolgersi Sessa, Via dei Porta 7. 968 L

VILLINO 4 camere, cameretta, camerino, cucina, due soffitte, giardino, appigionasi prontamente o agosto. Vicolo delle Ville 10, (Via Massimiliana). Rivolgersi: Felice Venezian 13, deposito vini. 9064 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti),

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ATTACCAPANNI bambù, lampada gas ed altri oggetti vendonsi. Montuzza 22, Piazzale San Giusto. 1436 M

AUTOTASSAMETRO «Fiat», con licenza per piazza vendesi. Rivolgersi Garage, Tiziano Vecellio 3. 9403 M

AUTOMOBILE- vetturetta 2 posti, perfetta, quasi nuova, vendesi causa acquisto altra grande. Via Fabia Severo 48. 9444 M

ACCUMULATORE 6 volts, adatto luce automobile vendesi. Tominz, Stadion 29. 9443 M

APPARATO proiezioni cinematografo, usato oppure a nolo, cercasi. Offerte indicando prezzo «Impresa» Piccolo. 9478 M

AUTOMOBILE Fiat, 20 HP., con «landaulet» e doppio phaeton, ottimo stato, vendesi prezzo vera occasione. Clocchiatti, via Treppo, Udine. 93809 M

ATTREZZI da costruzione, ponti, elevatore, corde, paranchi nuovi, travi, vendonsi «en bloc». Indirizzo Piccolo. 1340 M

AUTOMOBILI di prim'ordine, anche omnibus-automobili per servizio di hotel, vendonsi buon prezzo. Per Società Tassametri buone condizioni di pagamento. Scrivere subito sub «Feldstein» fermo posta centrale Trieste. 1409 M

BICICLETTA vendesi causa partenza, rara occasione. Piazza Barbacan 1, presso negozio Luigi Cibron. 9404 M

BICICLETTA «Peugeot» da corsa, ruota libera, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1359 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi. Via Foscolo 22, 1 piano, porta 5. 9432 M

BRILLANTI solitari, splendidissimi orecchini, vendonsi corone 220; anello brillante 70; splendida borsa argento 65. Indirizzo Piccolo. 1325 M

BAULE per campionario, bastone argento, scrivania, mantello (roda) di panno, soprabito, vendonsi. Solitario N. 3, porta 11. 1175 M

BICICLETTA inglese e grammofono, dischi «Pathè», vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1341 M

BIGLIARDO per «Carolina», usato, in buono stato, cercasi. Offerte con prezzo sub «Bigliardo 9388» al Piccolo. 9388 M

BICICLETTA Dürkopp, bellissima, leggera, scambiasi con altra da strapazzo. Macelleria: Guardia 15. 9378 M

BICICLETTA «Styria» quasi nuova, vendesi. Acquedotto 22, mezzanino, porta 20. 1448 M

BICICLETTA buonissima, vendesi cor. 50; rara occasione. Farneto 46, porta 13. 1462 M

BICICLETTA cor. 40, armonica 2 file cor. 38, vendonsi. Via Valdirivo 23, magazzino. 9396 M

BILANCIA 5 chilogrammi vendesi. Cologna 67, quinto, porta 23. 9416 M

BICICLETTA da corsa, viaggio, vendonsi, buon prezzo. Poste 14, I, destra. 1247 M

CAMERA matrimoniale nuovissima, costò millequattrocento corone vendesi settecentocinquanta. Madonnina 36, portinaia. 8836 M

CUTTER bellissimo, 8 metri, cabina, due letti, comodità, motore ausiliario, nuovissimo, sei miglia all'ora, vendesi causa partenza. Rivolgersi: Alfonso Scotti, Umago. 13214 M

CANE razza piccola, età almeno un anno, preferibilmente Rattler o Pinch, con pelo corto, cercasi. Offerte sub «Rattler» Piccolo. 1422 M

CAPPE di madreperla, grosse comprerebbesi. - Via Felice Venezian 10, terzo, dalle 9-3. 9486 M

CANE «Fox» inglese, giovane, vendesi prezzo occasione. Via Petronio 24. 1443 M

CAMERA letto, matrimoniale, compreso suste, materassi, marmi, specchio, vendonsi corone 290. Fonderia 12, porta 9. 9483 M

CAMERA pranzo, di gran lusso; camera matrimoniale finissima e singoli pezzi vendonsi. - Rarissima occasione. Barriera 33, I. 9425 M

CARRETTO due ruote, botticelle vuote, acquistansi. Offerte sub «Affare 9373» al Piccolo. 9373 M

CAMERA matrimoniale, mogano, vendesi causa partenza. Via Bosco 10, IV, scala II. 9414 M

CAMERA matrimoniale di gran lusso, vendesi, prezzo irrisorio. Maiolica 4, terzo, porta 10. 9415 M

CANE piccolo, bellissimo, vendesi subito. - Via dell'Istituto 4, latteria. 1418 M

CARRETTO usato, due ruote, possibilmente suste cercasi. Offerte «Carretto» Piccolo. 1390 M

CANAPE' club e 2 tamburini finta pelle vendonsi. Acque 20, porta 23. 1447 M

CAMERE matrimoniali, splendide, vendonsi a prezzi di stralcio per pochi giorni; dalle 9—1, 3-7. Parini 12. 1367 M

FORNIMENTO scrittoio, scrivania, canapè, poltrona pelle, splendido lavoro; sedie stoffa, nuovissime, ètagere, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 1440 M

GHIACCIAIA piccola e banco da falegname cercansi. Offerte «Ghiacciaia» Piccolo. 9410 M

LETTI d'ottone da una persona e per bambini vendonsi a prezzi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 1195 M

LETTI pieghevoli, 20 corone, stanza matrimoniale, metà prezzo. Madonnina 5. 378 M

LETTI (due) quasi nuovi, prezzo di acquisto corone 175 vendonsi ora per cor. 40 in seguito a partenza, via Giuliani 34, porta 4. 1391 M

MACCHINA cucire, vendesi corone 36. Via dell'Istria 66, porta 16. 1431 M

MACCHINA da scrivere, nuovissima, vendesi metà prezzo, eccezionale occasione. Indirizzo Piccolo. 1384 M

MATERASSI di lana, in buone condizioni, ed a prezzo mite, cercansi. Offerte «Vir. 1333» Piccolo. 1333 M

MACCHINA «Singer» buonissima, vendesi prezzo occasione. S. Francesco 40, I. 1387 M

MACCHINA da scrivere nuovissima, ultimo modello, vendesi metà prezzo. Rivolgersi: Tommasini, Chiozza 38. 9172 M

ORECCHINI brillanti acquisterebbesi per occasione. Indirizzo al Piccolo. 1463 M

OROLOGIO grande, buonissimo stato, adatto anche per qualunque locale, vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1442 M

PIANOFORTE, coda cortissima, originale, primaria fabbrica, vendesi. Farneto 12, primo. 1467 M

PIANINO nuovo, mogano, massima perfezione ed eleganza, vendesi. Via Petronio 9, porta 16. 1453 M

PIANO Mignon (Liliput) mogano, vendesi prezzo mitissimo. - Ss. Martiri 23, pianoterra. 1203 M

PENDANTIF moderno, tutto di finissimi brillanti, vendesi sole corone 200. Indirizzo Piccolo. 1326 M

SCANSIE, banco a giorno, m. 4; tabella in legno e cristallo; fanale esterno, luce elettrica, vendonsi. Rivolgersi: Piazza Goldoni 9, negozio manifatture Cillo. 1398 M

STANZA matrimoniale, mogano, vendesi; rara occasione. D'Azeglio 20, porta 8. Visitare dalle 1—6. 1369 M

SCRIVANIE americane, cercansi di seconda mano. Offerte a Benedetti, via Geppa 21. 1377 M

SPIEGELREFLEX Mentor», 9-12, obiettivo autore, vendesi metà prezzo. Foscolo 25, quinto. 9423 M

STANZA da pranzo vendesi a prezzo d'occasione, presso speditore Exner, via Stazione 17. 9431 M

TAVOLA cucina, quadri, vestiti, frak, stivali, camicie uomo vendonsi. Carducci 38, primo. 9458 M

TAPPETO metri 3 per 4, altro più piccolo, disegni moderni, buonissimo stato, due cortine nuovissime, tappeto tavolo, adatto, carrozzella moderna bambini, vendonsi. Indirizzo Piccolo. Visitare tutta settimana, 10-12 ant. 1444 M

VESTITI uomo nuovi, diversi vendonsi a prezzi irrisori. Addattansi sopra qualunque persona. Indirizzo Piccolo. 1464 M

VENTILATORE 100 volts acquisterebbesi. Offerte al Piccolo «Ventilatore». 9462 M

VESTITI donna, soprabito uomo, lire gas, vendonsi. Gatteri 10, terzo. 1421 M

VESTITO nuovo da uomo, vendesi. G. Gatteri N. 28, I destra. 9390 M

VESTITI, bluse, vendonsi. Acquedotto 71, primo, sinistra; dalle 10-3. 1330 M

VESTITI uomo, donna, vendonsi dalle 2-4. Indirizzo al Piccolo. 1345 M

VESTITI uomo, donna, spolverini, bluse, scarpe poco usate, vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 9377 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. - Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 1430 M

VESTITI signora, nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1425 M

VESTITO nuovo uomo alto, snello, vendesi. - Media 7, II, destra. 1405 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

AZIENDA ramo vestiario, bene avviata, cerca socio con un capitale di cor. 2500 per ingrandire la ditta. Indirizzo al Piccolo. 821 N

FABBRICA in provincia, 20 anni bene avviata, cerca socio dirigente per estendere commercio. Capitale almeno 15.000. Posizione assicurata. Offerte sub «Napoli 101» al Piccolo. 1344 N

CINEMATOGRAFO in Trieste compreso licenza cedesi corone 5500 trattabili. Affare deve concludersi entro giorni causa partenza irrevocabile. Offerte «Urgente» Piccolo. 1376 N

DECRETO osteria, con obbligo birra, appaltasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1322 N

DENARO per qualunque operazione riflettente affari di mutui, procura il Primo autorizzato Istituto concessionato dall'Eccelsa I. R. Luogotenenza; proprietario Enrico Giberti, via Giacinto Gallina 6, secondo; orario dalle 4-7 pom. 8907 N

LATTERIA, posizione centralissima da vendere causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1386 N

LATTERIA, panetteria, pasticceria, vendesi prontamente, smercio comprovabile. Antonio Canova 7. 1414 N

SOCIO capitalista, attivo, disponga circa 50.000 corone, rendita minima annua 20 percento, oltre utile del 60 percento cercasi da imprenditore edile per ingrandire proprio lavoro a Trieste, già da anni esistente. NB. Senza alcun rischio. Offerte sub «Imprenditore edile» al Piccolo. 1059 N

SOCIO capitalista per ampliamento azienda cercasi da ditta rappresentanze e commissioni migliori case italiane. Offerte in iscritto, casella postale 123, Trieste 7. 1424 N

TRATTORIA posizione centrale, vendesi compreso decreto; lavoro fortissimo. Offerte in iscritto sub «Ottimo affare 9413» al Piccolo. 9413 N

TRECENTO corone cercansi verso buona garanzia e interesse corrispondente, per due mesi. Offerte «Direkt» al Piccolo. 1337 N

180.000 a 200.000 corone cercansi verso prima ipoteca, a peso stabili signorili, di nuova costruzione, già ultimati ed affittati, siti centro città; trattansi pure con mediatori. Indirizzo al Piccolo. 1056 N

150 corone cerca prontissimamente distinto giovane. Restituzione 15 settembre cor. 180. Scrivere «Flavio» posta centrale. 9386 N

10—15.000 disponibili prima, anche territorio; esclusi mediatori. Offerte «15.000» Piccolo. 9401 N

20.000, 15.000, 10.000, 6000 corone disponibili prime intavolazioni sopra stabili città. Acquedotto 9, Kremser. Telef. 75, Rom. IV. 9477 N

20.000 corone disponibili 5¼-5½%, prima ipoteca stabile. Offerte casella postale 594. 9424 N

400 corone cerca esercente per tre settimane verso buona ricompensa. Offerte «Oste» Piccolo. 9438 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA (Belvedere), 10 percento, saldoprezzo corone 8000, renderebbe 30 percento vendesi. Offerte «Affarone» Piccolo. 9449 O

CASA, con trattoria, grande giardino, vista al mare, vendesi. Scala Santa 221. 814 O

CASA, 5 locali, 1800 metri di campagna, tutta coltivata, sotto Cacciatore, vendesi cor. 14.000. Offerte «14.000» al Piccolo. 9383 O

CASETTA in buono stato o nuova, con 3-4 locali, acqua, orto, paraggi S. Vito, acquistasi. Offerte sub «Prezzo» fermo posta piazza Giuseppina. 9412 O

CASA nuova, pressi nuovi Tribunali, rendita 10%, vendesi piccolo saldo prezzo. Via Barriera 4, portinaio. 9402 O

STABILI lussuosi valore corone 200.000 a 300.000, posizioni centriche, esenti imposte, vendonsi per contanti oppure permuterebbersi con realità o villini siti nel Friuli ed Istria; trattansi pure con mediatori. Hildwein, via Donato Bramante 9, dalle 3 alle 5 pom. Telefono 19-35. 1057 O

TRATTORIA Ipaviz, S. Croce, con stanze per villeggiatura, giardini ombrosi, orto, spaziose cantine, grande stallaggio, avviatissima, vendesi causa morte proprietaria. Rivolgersi Sgubin, Barcola 62. 1327 O

VILLA da vendere, dirimpetto la stazione di Mattuile, ¼ d'ora di ferrovia distante da Fiume, in congiunzione con elettrovia Abbazia, composta di 5 stanze, cucina e accessori, 1000 metri terreno boschivo e parco. Rivolgersi: A. Bartolomei, Fiume. 7579 O

VILLA Barcola, vendesi; prezzo corone 27.000, pagamento rateale. Rivolgersi via Ruggero Manna 3, Corrado Carlo Exner. 9381 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIAMENTI a prezzi bassissimi, traslocandosi palazzo Salem il deposito mobili Giovanni Zanchi, Acquedotto 33. Massima rettitudine. 1230 P

AMMOBILIAMENTI di stanze pranzo, matrimoniali, cucina, legni moderni, lavorazione garantita, offre falegname-intagliatore. Prezzi conosciuti bassissimi. Madonna mare 8. 9362 P

A Rate settimanali-mensili: vestiti moderni, uomo-ragazzi. Ditta Levi, via Antonio Caccia 6, primo. Convenienza conosciuta. Solamente sino domani sera, assumonsi ordinazioni. 9427 P

ACQUISTATE piante, fiori freschi, prezzi mitissimi. Via San Giovanni 1, angolo Corso, Maron. 1450 P

AMMOBILIAMENTI non si possono acquistare, come già riconosciuto, in nessun altro deposito a prezzi così straordinariamente bassi come nel deposito S. Brod, Squero nuovo 7, primo, (fianco palazzo postale). Stanze matrimoniali e da pranzo, modernissime, cor. 320 in più. 1354 P

ARMADIO e tavolo, colapiatti nuovissimo, vendonsi, buon prezzo. Leo 2. 1446 P

BICICLETTE 1914. Arrivate assoluta novità, pagamenti rateali. Majonica, Gelsi 1. 1411 P

CAMERA matrimoniale, mogano, lucida, intarsiata, solidissima, vendesi. Canova 22, Cucit. 9287 P

CUCINE lussuose, solidissime, laccate, marmi, nonchè attaccapanni vendonsi. Canova 22, Cucit. 9286 P

CHI vuol fare buone pinze e presnitz comperi il burro naturale delle Alpi del Trentino, sempre fresco presso la salumeria Ognibene Amadei, via delle Torri 1 al prezzo di corone 320. Per pistori e pasticcieri prezzi da convenirsi. 8580 P

CAPIGLIATURA splendida biondo-oro produce estratto camomilla speciale. - Farmacia, piazza S. Francesco. 8370 P

CANI, collezione la più completa d'Italia. Chiedere catalogo riccamente illustrato. Molinar, allevatore, Torino. 13198 P

CAMERA matrimoniale bellissima, propria produzione, vende falegname, occasione. Gatteri N. 46. 1378 P

CAPPELLI guarniti splendidi, forme, nuovo arrivo da Parigi, Vienna, piume, aigrettes, fantasie, prezzo rarissima occasione. Via Boschetto 42, I destra, 9407 P

CAPPELLI signora parigini, nuovo arrivo. Propria fabbrica, riformazioni con scelta 200 modelli a corone 3. Assortimento guarnizioni. Acque 18, I. 1394 P

CASSEFORTI diverse N. 3, 2, 0, con pulto e senza, doppia chiave, vendonsi occasione a prezzi irrisori. Via Sorgente 8, magazzino ferramenta. 1423 P

CAMERA matrimoniale, moderna, massiccia, vendesi prezzo occasione. Falegname, Manzoni 3. 9441 P

CAMERA matrimoniale, pranzo, mogano, palissandro, finissime, credenza, sedie pelle, chiffonniers, letti ecc. Prezzo mitissimo. Canova 21, porta 5. 9409 P

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori lombari, guarisce cerotto Capsiros. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13875 P

INDIRIZZO per abbonamenti al giornale delle estrazioni dei prestiti: Barriera vecchia 21, primo piano. Annesso «Ufficio Verifica». 1207 P

LE cartelle di Lotteria si verificano presso l'«Ufficio Verifica», via Barriera vecchia 21, I piano. 1208 P

L'OLIO Sasso di pura oliva, famoso in tutto il mondo è il migliore per tavola e cucina. Chiedetelo presso Giov. Biaggini, Bouillon, F.co Costantini, Mell, Meller, Adolfo Tedeschi Vondracek. 9073 P

LIBRI moderni, antichi, ed intere biblioteche, stampe, acquista libreria Mayländer, via S. Nicolò 30. 1426 P

LAMPADE, bollitori, bagni, vendonsi a rate mensili. Via S. Lazzaro 8. 1385 P

LAVORATORIO stiratrice, eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi modici. Via Piccardi 24, mezzanino, destra. 1428 P

MACCHINA cucire, ricamo, armadio 4 cassetti, credenza, vendonsi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 9453 P

MODA Butterick, modello tagliato, splendida gonna, gratis. Canova 22, porta 3. 1392 P

MLLE Petrowna, allieva dell'Istituto Pawlowsky di Vienna, raccomandasi per manicure e massaggi. Via Farneto 16, I. 9380 P

OCCASIONE soltanto per questa settimana, a prezzi ribassati, splendidi costumini per bambini, da cor. 4 in poi. «All'Eleganza Triestina», Ponte della Fabra 1, nuovi Portici. 9183 P

PILLOLE purgative antiemorroidali Minerva guariscono stitichezza, disturbi emorroidali, capogiri. Farmacia Piazza S. Francesco. 8367 P

PERSONALE di servizio, ottimo per Hôtel, privati, stabilimenti di cura, e trattorie, procurasi prontamente. Ufficio Becher, via Valdirivo 36. 11951 P

REFOSCO da bottiglia a cent. 96 litro; Moscato dolce 60 al litro. A richiesta spedisce campioni l'Agenzia vinicola, Capodistria. 654 P

STANZA da letto, moderna, bene lavorata, vendesi prontamente. Via Istituto 40, falegname. 9326 P

STOFFE originali inglesi, pura lana a prezzi di fabbrica; ricco assortimento, ultima moda. Risparmio 40%. Unico deposito: Harry Goetzl, via Molino piccolo 10. 9474 P

SIGNORI eleganti!! Volete un bel vestito, bene eseguito o pronto? Eseguisce soltanto Angelo Farchi, Piazza Borsa 14, secondo. 9452 P

SCARPE elegantissime signora, corone 11, 14, 16, in rate settimanali centesimi 80, (mensili corone 3). Magnifici ombrellini, copripolvere (spolverini grigi, neri, bleu). Ditta Levi, via Antonio Caccia 6, I. Unica conveniente per affari rateali. 9429 P

SOLTANTO questa settimana grande vendita a prezzi più bassi del solito: vestiti da bambini e fanciulle, costumi da signora, mantelli seta, copripolvere, gonne, blouse ecc. Jess, Barriera 15. 1439 P

TRATTORIA Meneguzzi, via Stadion 4. In occasione feste pasquali, trovansi a spina vino refosco dolce, genuino d'Isola, a cent. 1.44 il litro, famiglia 1.28. 1373 P

TUBERCOLOSI, bronchitici, asmatici, volete guarire? Chiedete libro gratis al laboratorio Valenti, Galleria 201, Bologna. 13201 P

VESTITI fatti, moderni, uomo-ragazzi. Pagamenti rateali. Ditta Levi, via Antonio Caccia 6, primo. Convenienza conosciuta. 9428 P

VERIFICAZIONE di qualunque lotteria austriaca ed estera, non può farla che l'ufficio Verifica di tutte le estrazioni «Zoldan», Corso, secondo piano; gennaio ad oggi rilevò estratti nientemeno che 493 biglietti. Tassa dieci centesimi. Abbonamento da convenirsi. 1415 P

VILLEGGIATURE ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

BARCOLA Villa con due appartamenti di stanze l'uno, con cucina, giardino, massimo comfort, vista al mare. Rivolgersi: negozio Gol. 9168 Q

GRAZ. Professore di lingua tedesca prenderebbe a pensione studenti, per i mesi di vacanze. Conversazione tedesca, istruzione, trattamento familiare. Propria villa e parco. Offerte «Professor», Graz, Maiffredygasse 10. 9387 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - S -

MATRIMONIO contrarrebbe signore trentenne, serio, bella presenza, guadagno diecimila, con signora ricca, sola, indipendente, desiderosa affetto sincero, età indifferente. Segretezza e discrezione assicurata. Scrivere «G. M.» fermo posta Stadion, verso scontrino.

QUANDO mi vede, pensi, che per la mia vita esistenza, l'aria, il moto, mi abbisognano.

BIANCA.... Perchè non rispondi? Sei forse malata? Ti prego darmi tosto tue nuove.

GIOCONDA 17. Favorite due righe, oppure diante il giornale, riguardo a quando ci vedremo o per quale motivo non potete; ciò mi dispiacerebbe. A.

L'incognita che inviò cartolina in via Kandler viene pregata gentilmente di voler farsi conoscere.

QUELLA signorina che inviò lettera Ireneo, pregata gentilmente farsi conoscere.

EVA. Affettuosi saluti da colui che ti ama. Imposterò venerdì.

SIGNORINA israelita, con dote, sposerebbe signore buona posizione. Offerte con nome, indirizzo, abitazione sub «Brava massaia» posta centrale, scontrino.

I.... always! For ever! Stabilito, giovedì ore Tesoro mio!

S. Andrea. Oggi mercoledì attendo ore 7, go ultima volta. S.

NIKE. Ultimo, intenso colloquio, fui estatico. Vorrei rivedere, rinnovare. Dal congino possibilmente. Con anima accesa. Volubile.

ETTA. Addio mia bella, addio la S.... và... ed io.... fraio!! Fratellino trovata piente, discretamente soddisfatto. Immagine more di Lina! nonchè machiavellici piani far spese. C'è letterina... prudenza e cautela.

ERMANNO. Prego passare. Speranza o rassegnazione. Sempre e per sempre....

FULMINE. Ottime feste e..., cattiveria mia.

27/II/14. Se assolutamente puoi, tutto domani mercoledì. Sono solo. In ogni modo telefona prima. Tanti, dolcissimi, cordiali....

MATRIMONIO contrarrebbe donna civile, piccola pensione, con signore, impiegato rigido, buona posizione, sulla cinquantina, senza figli. Scrivere sub «Elisabettina» posta Barriera.

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato superiore dello Stato, trentenne, con signorina colta, di buonissima famiglia. Scrivere «Serietà» posta centrale verso scontrino.

MATRIMONIO. Capitano marittimo trentenne contrarrebbe matrimonio con signorina seria e educata. Proposte verso scontrino «Mare» posta centrale.

MATRIMONIO contrarrebbe giovane impiegato venticinquenne. Esclusi scherzi. Scrivere «Sincero 14» accludendo possibilmente fotografia che si restituisce, verso scontrino, posta centrale.

MATRIMONIO contrarrebbe simpatico, farmacista, con colta, seria signorina. Esclusi anonimi. Desiderasi fotografia. Scrivere sub «Caloderma» posta Barriera.

MATRIMONIO, 32.enne, simpatico, presente, ammoglierebbesi con signorina o vedova avvenente dote, necessaria, per incremento azienda. Religione indifferente. Non anonime perchè gentiluomo. Assicurasi procedere corretto. Scrivere sub «Modernità» posta centrale, verso scontrino.

MORUCCI. Preleva centrale sub mese ultimo incontro, più numeri tua inserzione di mercoledì. Affettuosissimi.

AMALIA 9. Guagna Santa. Buona Pasqua, ricordandoti lieti giorni passati, soli, e mente. Kreuzberg unito Totò, sorella. Vederci presto. Capitano.

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, telefono romano IV; villino proprio.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 8 corr. ore 9-11 ant.

Catena lunga d'oro, anello, buccole per diamanti, braccialetti, pendantif con brillanti, chiffonniers, lavamani con marmo e specchio, specchi, tavoli a crociera, quadri, trumeaux, divani, etagere, modiglioni.

Accumulatori in vetro

da Marchi 1.— in più. 200 grandezze diverse.

Prospetti gratuiti.

ALFRED LUSCHER, Fabbrica Accumulatori, DRESDA A-1

Per ORDINAZIONI in occasione di **Pranzi, Cene, Banchetti ecc.** rivolgetevi alla NUOVA

Pasticceria da cucina uso francese

— di —

LUIGI COLACURTO

già cuoco della defunta Baronessa de Rittmayer

Via Campanile 17, dirimpetto il negozio frutta Alberti.

Specialità: GELATI alla Napoletana CASSATE alla Siciliana

Inappuntabile servizio a domicilio.

FABBRICA BIRRA S.A. TRIESTE — ADRIA

OTTIMA FRA LE BIRRE